Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Giovedì, 21 novembre 1968
Anno 87 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6781 nuova serie Fondazione 1881

LUNGA SEDUTA SEGRETA DEI MASSIMI RESPONSABILI DELLE FINANZE DELL'OCCIDENTE

IL «CLUB DEI DIECI» RIUNITO A BONN PER SCONGIURARE UNA CRISI MONETARIA

Si cerca di bloccare una svalutazione a catena delle valute dell'Ovest dopo l'eccezionale afflusso di divise straniere verificatosi nella Repubblica federale - Forse una soluzione in sede di CEE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 20

Nonostante il giorno festivo, (dedicato dai protestanti al pentimento e alla preghiera), fin dalle prime ore di questa mattina febbrili preparativi erano in corso al Ministero dell'economia di Bonn, per la prima grande conferenza monetaria internazionale che si tiene nella Repubblica federale.

Il Club dei Dieci è stato convocato dal Ministro dell'economia Schiller, che ne è il presidente di turno, per discutere sulla situazione monetaria internazionale, che da ormai parecchie settimane è in subbuglio per la corsa al marco. Benchè formalmente questa iniziativa si può far risalire al Governo tedesco, è chiaro che dietro le quinte l'ispiratore di questa mossa è stato il Ministro del tesoro americano Fowler, che non del tutto casualmente si trova a Bonn da lunedì.

Durante i lavori di questo cosiddetto Club dei Dieci (di cui fanno parte gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, la Francia, la Granbretagna, la Germania, l'Italia, la Svezia, l'Olanda e il Belgio) i tedeschi sono quelli che, almeno teoricamente, hanno già provveduto a mettere le loro carte in regola. Essi infatti hanno annunziato una serie di misure, che in sostanza equivalgono a una rivalutazione e che puntano sull'incoraggiamento delle importazioni per garantire la stabilità dei prezzi e riequilibrare la troppo attiva bilancia dei pagamenti.

L'edificio dove si sono aperti i lavori del Club dei Dieci è inaccessibile ai rappresentanti della stampa, e già questo provvedimento indica in quale atmosfera di tensione e di orgasmo si attendono le decisioni dei dieci Paesi occidentali valutariamente più forti. Un'eccezione è stata fatta, naturalmente, per gli osservatori di alcuni organismi internazionali presenti a Bonn, quali il Fondo monetario internazionale, l'O.C.S.E., la Banca internazionale dei pagamenti, e della Svizzera (il presidente della Banca nazionale svizzera Stopper).

La corsa al marco ha fatto affluire negli ultimi tre giorni un fiume di valuta straniera nella Repubblica federale, per un ammontare di un miliardo e 800 milioni di dollari, cifra che rappresenta un record assoluto nella storia delle transazioni monetarie internazionali. Una caricatura apparsa stamane in un giornale a forte diffusione mostra i massimi dirigenti tedeschi che sfilano a passo di parata agitando un cartello su cui si può leggere «Deutsche mark, deutsche mark ueber alles», parafrasi evidente del noto inno nazionale tedesco.

L'attuale crisi monetaria internazionale, è giudicata dagli esperti ancora più grave della crisi dell'oro che sconvolse i mercati finanziari mondiali in marzo.

E' chiara dunque la delicatezza del compito affidato ai rappresentanti dei «Dieci», riuniti sotto la presidenza del Ministro delle Finanze della Repubblica federale tedesca, Karl Schiller, nel dicastero di questi, ricavato da una antica caserma nel sobborgo di Duisdorf a Bonn.

L'Italia è rappresentata alla riunione dal Ministro del Tesoro Emilio Colombo e dal Governatore della Banca d'Italia Guido Carli.

In breve la situazione può essere così riassunta: la fiducia del franco ha cominciato a scricchiolare sui mercati finanziari internazionali dopo i disordini e gli scioperi della primavera scorsa, e i successivi aumenti salariali concessi dal Governo per porre termine alla crisi.

Si è verificata allora una situazione inflazionistica, nel corso della quale la Francia ha visto scendere a vista d'occhio le ingenti riserve d'oro e di valuta pregiata accumulate nel corso di anni di oculata politica finanziaria.

La settimana scorsa la situazione ha cominciato ad evolvere a ritmo affannoso: nelle sole giornate di giovedì e di venerdì la Francia ha perduto 350 milioni di dollari, vale a dire il dieci per cento delle residue riserve di valuta pregiata.

Dopo la corsa all'acquisto del marco, di cui si vociferava la rivalutazione smentita dal Governo di Bonn, si è avuto sui mercati europei la corsa all'oro, all'argento e al platino, fenomeno caratteristico dei momenti di peggiore crisi valutaria.

Da parte tedesca non si è voluto ricorrere alla rivalutazione del marco, ma ad una misura più elastica, che si spera possa aver effetti almeno parzialmente equivalenti: si è deciso di ridurre dall'11 al sette per cento la tassa sulle importazioni, e della stessa misura, cioè dallo 11 al 7 per cento, il premio alle esportazioni. Ai primi della settimana prossima queste misure, ed altre non precisate che dovranno accompagnarle, saranno presentate ai due rami del Parlamento federale per l'approvazione.

E' probabile che queste misure siano inferiori a quelle che si attendevano i francesi per vedere migliorata la posizione del franco, ma è difficile pensare che il Governo del Cancelliere Kiesinger potesse chiedere di più al Parlamento, senza incontrare una vivissima resistenza da tutti i settori della produzione che traggono il maggior sostentamento dall'esportazione o da quelli minacciati da più favorevoli condizioni fatte alle importazioni dall'estero.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro del Tesoro Colombo e il Governatore della Banca d'Italia Carli alla loro partenza per Bonn dove partecipano alla riunione d'emergenza del «Club dei Dieci»

Nessuna notizia della lunga conferenza d'oggi. Si è solo saputo che dopo una discussione confidenziale nel corso della cena, i Ministri del Mercato comune hanno tenuto una riunione, mentre in un'altra sala si riunivano i governatori delle Banche degli stessi sei Paesi.

Gli altri partecipanti alla conferenza del club dei dieci hanno proseguito discussioni di carattere non formale.

Non è stata fornita una spiegazione ufficiale circa la decisione dei rappresentanti del MEC di tenere una confernza separata: non è escluso che si stia concertando una soluzione in sede di comunità economica europea.

Si apprendeva successivamente che la riunione dei sei Ministri delle Finanze dei Paesi del Mercato comune è terminata poco prima di mezzanotte. Successivamente, è ripresa la riunione plenaria dei «dieci» che è terminata alle 0,30. E' stato deciso che la riunione sarà ripresa domani mattina alle 10.

A tarda notte un portavoce tedesco occidentale ha dichiarato stanotte che la conferenza straordinaria del gruppo dei dieci ha concluso la prima giornata senza raggiungere una intesa sul futuro del franco francese. Il portavoce ha aggiunto che il dibattito è stato limitato alle misura prese da Bonnper aiutare la Francia e rafforzare la fiducia nel franco.

Vice

Borse chiuse a Parigi Londra e New York

Parigi, 20

Atmosfera pesante nella capitale francese, atmosfera di attesa e di ansia, mentre gli specialisti e i commentatori dei giornali e delle stazioni radio lasciano intendere che una svalutazione del franco sarebbe imminente.

La Borsa di Parigi rimarrà chiusa fino a lunedì, allo scopo di porre un freno alla svalutazione sull'oro e sulle valute estere. Ieri, le quotazioni del metallo prezioso e delle monete straniere erano fortemente aumentate; allo stesso tempo, i titoli francesi avevano subito un ribasso. Ma questa mattina, nella piazza antistante lo edificio della Borsa di Parigi, le cui porte erano sbarrate, delle transazioni «semiclandestine» sono avvenute tra operatori, agenti di cambio, commercianti, e privati.

Londra, 20

Oggi, come era stato annunciato ieri sera a mezzanotte il mercato valutario di Londra è rimasto chiuso e a tarda sera la Tesoreria ha annunciato che rimarrà chiuso in tutto il Paese per tutta la giornata di domani. Da New York si è appreso che anche a Wall Street le contrattazioni, di fatto, sono sospese.

Questo provvedimento di emergenza è stato preso a Londra anche allo scopo di evitare che la sterlina venisse per l'ennesima volta falcidiata dall'ondata di vendite a carattere speculativo che certamente sarebbero affluite su Londra da tutti i principali mercati mondiali.

REGOLARE IL MERCATO delle valute in Italia

Roma, 20

Nonostante la chiusura nella giornata odierna di importanti mercati valutari, il mercato valutario italiano ha funzionato normalmente, così come quelli dell'Olanda e della Svizzera.

Il provvedimento del Governo federale tedesco che mira a stimolare le importazioni e a ridurre le esportazioni per bloccare e poi ridurre il vistoso avanzo della bilancia dei pagamenti della Germania è stato accolto dagli ambienti economici romani come una prima prova concreta della collaborazione internazionale per arginare le pressioni sulle monete francese, britannica e tedesca.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Rumor mentre pronuncia il suo discorso al Consiglio nazionale. Nella foto (da sin.): Forlani, Scelba e Piccoli

L'INTERVENTO DI RUMOR AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

«Tutta la D.C. presente al Governo e altrettanto facciano i socialisti»

Una sostanziale unanimità per la ricostituzione di un centro-sinistra «vigoroso» e largamente rappresentativo
Adesioni anche, a eccezione della sinistra di base, al progetto di un congresso straordinario a primavera

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

La prima giornata del Consiglio nazionale democristiano è servita a delineare due orientamenti precisi. Si è riscontrata nei vari interventi la sostanziale unanimità per la ricostituzione del centro-sinistra. Inoltre, con la sola eccezione della sinistra di «base», si è delineato un largo schieramento a favore di un congresso anticipato del partito.

Introducendo con una ampia relazione il dibattito sulla crisi di Governo e sui problemi interni di partito, il segretario Rumor ha sostenuto la necessità di ricostituire una vigorosa coalizione ministeriale con i socialisti e i repubblicani, ha riconosciuto l'opportunità di cambiare la maggioranza che ha governato sinora la Democrazia Cristiana e ha proposto la convocazione di un congresso straordinario per la tarda primavera dell'anno prossimo, cioè per maggio. Da qui al congresso, ogni gruppo dovrà sentirsi libero negli atteggiamenti e nelle iniziative. «Gli incontri — ha detto Rumor — si verificheranno sulla base di coerenti e omogenee valutazioni. E' naturalmente necessario — ha aggiunto alludendo al problema di chiamare le attuali minoranze a far parte della segreteria politica — che da parte di tutte le componenti del partito vi sia una piena disponibilità e partecipazione al Governo.

«L'essenziale è muoversi, cominciare un nuovo cammino insieme perchè il Paese non attende». Con questo e con altri passaggi della sua relazione Rumor ha risposto positivamente ai solleciti dei socialisti e dei repubblicani per l'immediata ripresa del governo a tre. Il segretario democristiano, però, ha tenuto a precisare che il suo partito non ha mai avuto perplessità al riguardo: si è da tempo pronunciato, senza disimpegni, per la prosecuzione della linea politica di centro - sinistra.

«E' necessario — ha detto ancora Rumor — che tutte le componenti della D.C. partecipino al governo dandogli forza, evitando ogni ritardo nella soluzione dei problemi del Paese, richiamando tutti i socialisti ad eguale dovere. E' un presupposto essenziale perchè noi con questo atto di riflessione (il congresso straordinario) vogliamo portare più avanti il Paese. Quanto più una ricca e valida esperienza di governo accompagnerà la nostra interna riflessione, tanto più valido sarà il nostro interno itinerario nei prossimi mesi».

In sintesi, nella sua relazione Rumor ha aggiunto che il nuovo governo oltre ad essere stabile, e quindi non provvisorio, guidato perciò da persona di prestigio, deve avere un programma preciso, limitato a pochi ma qualificanti problemi, come la realizzazione delle Regioni a statuto ordinario, la riforma della Scuola e più in particolare dell'Università, il perseguimento della piena occupazione mediante una migliore politica di programmazione, il rinnovo delle strutture dello Stato. Il nuovo governo dovrà inoltre mettere il PCI di fronte a scelte precise per accentuare le difficoltà, per indurlo a pronunciarsi su temi ai quali esso sfugge continuamente, che sono i temi della vera autonomia e della democrazia, senza per questo creare confusioni perchè l'anticomunismo rimane valido. In politica estera esso deve perseguire la pace senza però chiudere gli occhi di fronte alla realtà, cioè di fronte all'arresto del processo di distensione provocato dall'intervento sovietico in Cecoslovacchia, che ha brutalmente riproposto la durezza della logica dei blocchi. L'Alleanza Atlantica resta perciò uno strumento insostituibile per la salvaguardia della pace e della sicurezza. E' infine indispensabile un rilancio della integrazione europea.

Per l'Università il segretario democristiano ha elencato questi punti qualificanti: autonomia e razionale distribuzione territoriale degli atenei, partecipazione di tutte le componenti all'autogoverno, riordinamento delle Facoltà, Dipartimenti, selezione del corpo docente, rinnovamento del rapporto professore-docente, incompatibilità e tempo pieno. Parlando dei problemi economici, Rumor ha affermato che «non si fa programmazione senza un rinnovo delle strutture burocratiche e dei modi di intervento della macchina statale, senza rendere efficace e tempestiva la spesa pubblica» e «senza concrete e doverose garanzie di certezza all'iniziativa privata». Ed ha aggiunto: «Non si fa programmazione senza un accordo tra investimenti, risparmio, redditi, senza una politica di infrastrutture e di incentivi che si ispiri a un disegno le cui linee solo la volontà politica ha il diritto e il dovere di fissare. Non si fa programmazione senza un utilizzo delle risorse e del credito coerente a quel disegno».

Nel suo discorso Rumor ha rinnovato la gratitudine della DC a Moro e Leone; ha fatto appello all'unità del partito; ha ricordato le responsabilità che derivano dall'essere maggioranza relativa; ha ammesso che «il sistema sta rivelando difficoltà reali»; ha auspicato «chiarezza di obiettivi». «L'essenziale — ha osservato il leader democristiano — è che una ripresa del centro-sinistra organico coincida con un rilancio dei partiti, con una ripresa della loro volontà rinnovatrice, con la ricerca di iniziative che rispondono alla realtà del Paese e adeguata ai moniti che da essa ci vengono». Insomma «il problema è di volontà politica».

Larga parte della relazione, come si è accennato, è stata dedicata al PCI. Dopo aver esaminato il «dissenso» e aver definito «assurda e astratta» l'ipotesi della cosiddetta «Repubblica conciliare», Rumor ha sostenuto che «nessuno può immaginare una segreta disponibilità della DC a incontri di potere col PCI, a compromessi sulle cose». «Un'eventuale evoluzione del PCI — ha aggiunto Rumor — non potrà in prospettiva se non passare per un profondo ripensamento interno, per una crisi di fondo che investa i fondamenti ideologici, crisi di cui però non è dato di individuare sintomi risolutivi». Per il centro-sinistra, quindi, occorre «una maggioranza autonoma, capace di sostenere il confronto senza inconcepibili confusioni e che si distingua per la globalità del suo disegno politico e per la chiarezza dei suoi atti e dei suoi obiettivvi».

Quanto alla politica estera, il segretario della D.C. ha infine affermato che, dopo l'aggressione sovietica alla Cecoslovacchia, «Non è dato veramente di vedere e di capire come possa venir contestata la validità della Alleanza Atlantica». Nelle battute conclusive dedicate al partito, Rumor ha rinnovato alle minoranze (tavianei e sinistre) l'invito ad un «impegno diretto di responsabilità».

Dopo l'intervento di Rumor, il Presidente del Consiglio dimissionario, Leone, ha ricordato l'opera svolta dal suo Governo dicendo fra l'altro: «Le dimissioni presentate al Presidente della Repubblica costituivano un atto necessario perchè valevano ad indicare due elementi non distinti o separati, bensì collegati e inscindibili: la coscienza di aver esaurito il nostro compito quale ci prefiggemmo nel presentarci al Parlamento e la convinzione che è finito il tempo dell'attesa. Quest'ultimo elemento si è realizzato con il congresso del PSI e la costituzione della nuova direzione, con il congresso del PRI e con l'annunciata apertura di questa sessione del nostro Consiglio nazionale.

«A chi si è domandato o si domanderà perchè non abbiamo atteso la conclusione di questo dibattito rispondiamo lealmente: innanzitutto ben lontana da noi è stata la volontà di bloccare una chiarificazione politica interna; per noi le dimissioni sono state intese nel senso di favorire lo sblocco della situazione, nella convinzione che sono già presenti i presupposti per la ripresa del colloquio tra i tre partiti del centro-sinistra».

Si è poi iniziata la lunga serie di interventi tra cui quelli dei fanfaniani Arnaud e Barbi, del tavianeo Gaspari, dei dorotei Anselmi, Tesini, e degli esponenti della sinistra Ardigò, De Poli, Gaibisso, Peracchi e altri ancora fino a tarda sera. La conclusione domani notte o venerdì mattina. Fanfani, indisposto, era assente. Domani avrà inizio la trattativa per la formazione del documento conclusivo. E' da ritenere che su di esso si formerà una larghissima maggioranza, nonostante l'opposizione basista. I problemi relativi alla formazione del nuovo Governo verranno deferiti alla direzione del partito, che si riunirà sabato prossimo. I problemi dell'assetto interno del partito, invece, saranno trattati nuovamente nel Consiglio nazionale che si riunirà dopo il voto di fiducia al nuovo Governo. In quella sede si stabilirà la convocazione del congresso anticipato, nonchè la formazione di una segreteria allargata per preparare il congresso.

C. M.

La situazione

Le consultazioni per la soluzione della crisi saranno iniziate sabato mattina dal Capo dello Stato.

La situazione politica venutasi a creare con la crisi è stata presa in esame dal consiglio nazionale della Democrazia Cristiana che è stato aperto da un discorso del segretario on. Rumor. Egli ha rivolto un appello agli altri partiti di centro-sinistra perchè venga subito ricostituito un Governo con tale formula e ha invitato tutte le correnti democristiane a partecipare al nuovo Ministero; ha anche proposto l'anticipo del congresso democristiano alla tarda primavera del 1969. Per Rumor è urgente non solo fare un Governo di centro-sinistra, ma farlo anche stabile. Il congresso democristiano dovrà servire invece a dare un nuovo equilibrio interno al partito di maggioranza relativa. Sempre Rumor ha scartato soluzioni provvisorie per la soluzione della crisi. Infine egli ha ribadito che la Democrazia Cristiana non è disponibile per alcun «incontro» con il PCI.

Di fronte alla difficile situazione monetaria internazionale verificatasi per la crisi del franco francese e per le difficoltà nelle quali continua a trovarsi la sterlina inglese, i mercati valutari sono rimasti chiusi o paralizzati mentre i governatori delle banche centrali dei dieci Paesi più industriali del mondo, e i ministri competenti, si sono riuniti a Bonn per cercare di bloccare eventuali svalutazioni a catena delle principali monete. La riunione di emergenza a Bonn è stata decisa su richiesta del Governo federale tedesco, dopo che lo stesso aveva fatto sapere di non voler attuare una rivalutazione del marco e di voler, invece, prendere misure per fronteggiare la speculazione.

La prima decisione di chiudere il mercato finanziario era venuta dal Governo francese e riguardava Parigi. Subito dopo si verificava la chiusura di fatto delle contrattazioni anche a New York e a Londra, mentre i mercati finanziari tedeschi erano chiusi per una ricorrenza festiva. Un portavoce del Governo tedesco dopo aver reso noto che Bonn ha deciso misure per favorire le importazioni e ridurre le esportazioni, ha escluso che il Governo medesimo possa ritornare sulla decisione di non rivalutare il marco.

Nel Vietnam i comunisti hanno ripreso i loro attacchi in grande stile bombardando la città sudvietnamita di Danang dove c'è una base americana. Comunque il Governo di Saigon ha ormai deciso di prendere parte ai negoziati di Parigi e una sua delegazione sta per giungere nella capitale francese.

SECONDO GLI ORDINI, PRONTO ALL'ALBA IL PLOTONE DI ESECUZIONE

Appello dall'ONU e da Washington perchè Panagulis abbia la grazia

Da Strasburgo un intervento del Consiglio d'Europa che ricorda un suo passo in favore di un greco
La speranza è che i colonnelli accettino un compromesso: la sospensione «sine die» della sentenza

Atene, 20

«Panagulis non è stato giustiziato», ha ripetuto oggi l'avv. Karamfilides, difensore dell'imputato condannato a morte dalla Corte marziale di Atene domenica scorsa. Il legale ha confermato che la madre di Panagulis, signora Anastasia, ha chiesto alle autorità sia il rinvio dell'esecuzione, sia la grazia per il figlio che è stato condannato a morte per diserzione e per tentativo di rovesciare il regime sociale vigente nel Paese», e a 18 anni di detenzione per complotto contro il Capo del Governo.

Alcuni osservatori ritengono che il Governo, facendo seguito alle richieste della madre del condannato, potrebbe rinviare «sine die» l'esecuzione, accontentando in questo modo l'opinione pubblica straniera ed evitando nello stesso tempo un urto diretto con gli estremisti della Giunta desiderosi, giustiziando Panagulis, di dare un esempio agli oppositori del regime. Più volte in passato in Grecia delle sentenze di morte non vennero mai eseguite e i condannati rimasero in detenzione per molti anni. Si ritiene che se l'esecuzione non avverrà entro domani all'alba — come invece ritiene un'organizzazione clandestina vicina al Panagulis — il condannato non sarà più fucilato .

L'opinione pubblica greca continua intanto ad ignorare i numerosi interventi di personalità straniere compiuti nella giornata di ieri ed anche stamane per chiedere clemenza al Governo ellenico. La stampa greca resta muta su tali interventi e così pure tutti gli organi ufficiali di informazione. Per contro l'agenzia ufficiosa di Atene ha attribuito stasera «ad autorevoli ambienti greci» una dichiarazione secondo cui Panagulis «è stato riconosciuto unanimemente colpevole dal Tribunale militare di Atene in primo luogo per aver violato la legge di emergenza del 1947 quale leader di una organizzazione sovversiva i cui atti erano contro la sicurezza pubblica e mettevano in pericolo la vita di cittadini innocenti.

«Gli stessi ambienti — continua la nota d'agenzia — sottolineano che Panagulis aveva tentato di assassinare cittadini e bambini innocenti piazzando bombe in luoghi pubblici nel centro della capitale greca e persino in parchi per bambini e ospedali. Gli ambienti aggiungono che Panagulis è stato inoltre condannato a morte per diserzione, crimine punibile con la morte in tempo di guerra come in tempo di pace, conformemente alla legislazione riguardante i reati militari in vigore dal 1948. Gli stessi ambienti sottolineano che gli atti di Panagulis, escludendo la diserzione, costituiscono un atto criminale secondo il Codice penale e non sono reati politici. Tali reati devono essere quindi valutati nella loro vera natura e non secondo la convenienza di coloro che all'esterno protestano contro la condanna a morte».

Ma la lista degli interventi ufficiali per salvare Panagulis ciononostante si allunga, mentre si intensificano nel mondo le manifestazioni popolari, giovanili e degli ambienti culturali in favore del condannato. Agli interventi del Papa, del Governo italiano, di quelli austriaco, tedesco, svedese, danese, del Ministro della Cultura francese Malraux e sovietico, si sono aggiunti oggi quelli del Segretario generale dell'ONU, del Governo statunitense e del Consiglio de'Europa. Pressioni vengono esercitate sul Governo britannico perchè intervenga a sua volta.

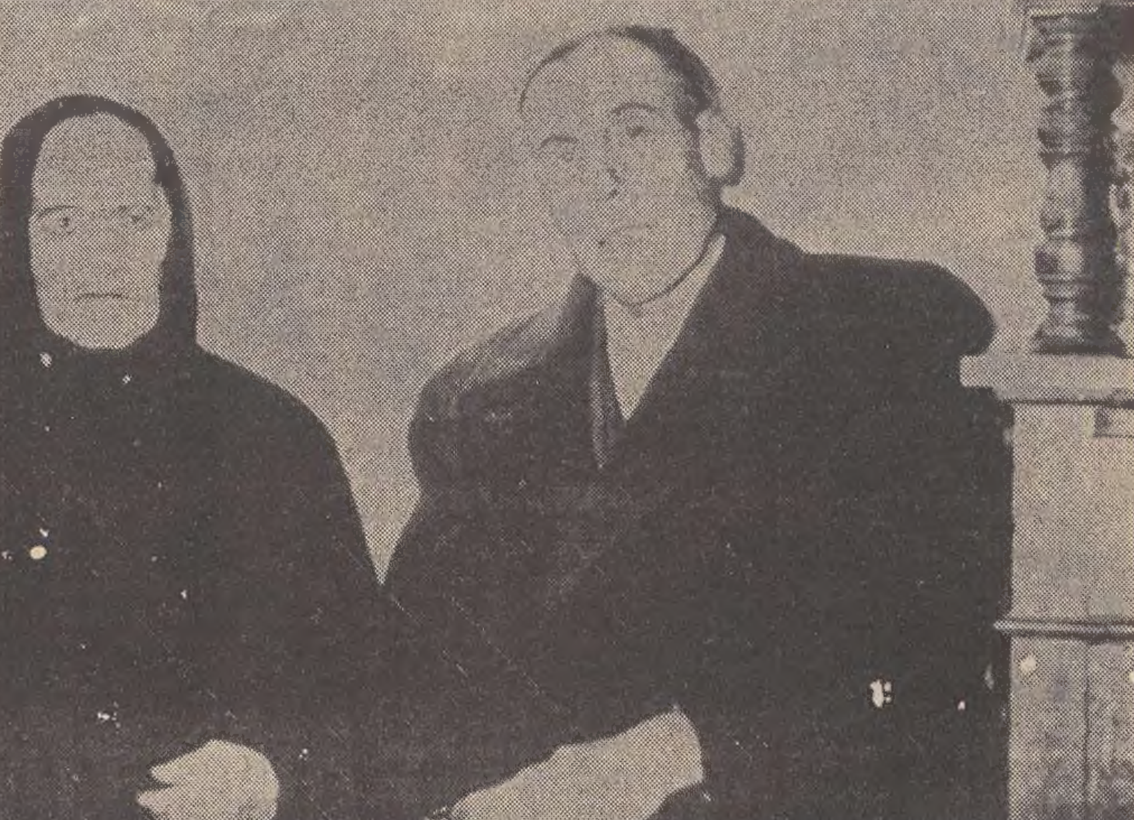
L'intervento di U Thant, secondo quanto ha comunicato un suo portavoce si è concretato in un appello, «su piano personale ed umanitario» al rappresentante permanente della Grecia alle Nazioni Unite perchè ne curi la trasmissione ad Atene. Nel messaggio U Thant chiede che la condanna a morte di Panagulis non sia eseguita. Come si è detto, anche il Governo degli Stati Uniti ha esortato la Grecia a mostrare clemenza nel caso di Panagulis. La fonte che ha riferito questa notizia non è stata in grado di dire se l'esortazione sia stata fatta sotto veste di messaggio, di nota o in altra forma.

Il Consiglio d'Europa si è invece rivolto direttamente al Primo Ministro greco Papadopulos chiedendogli di adoperarsi per la commutazione della pena di morte inflitta a Panagulis. Per l'occasione è stato ricordato che nel 1956 la Grecia ottenne dal Consiglio d'Europa un intervento in favore di un cipriota di origine greca, Nicolas Sampson, che era stato condannato a morte in Granbretagna.

Una enfatica dichiarazione di solidarietà con Panagulis accompagnata da un appello alla lotta contro la dittatura fascista in Grecia è stata votata dalla Commissione preparatoria del convegno dei partiti comunisti. Le sessantasei delegazioni presenti a Budapest hanno sospeso i lavori ordinari per votare il documento che ha ottenuto la unanimità dei suffragi.

Se l'esecuzione avrà luogo, essa verrà eseguita — come è la consuetudine — in una delle gole alle pendici del monte Nimetto ai cui piedi è il centro di addestramento della Polizia militare dove Panagulis è detenuto. Essa sarà la prima degli ultimi sedici anni della storia greca. E' anche questo che rende esitante il Premier Papadopulos il quale volentieri, a quanto si dice con insistenza, vedrebbe salva la vita di Panagulis. Ma il Premier deve fare i conti con i colonnelli della Giunta per i quali conta innanzi tutto l'«esempio» che pensano di dare all'opposizione; un calcolo che per molti regimi autoritari ha finito per rivelarsi del tutto erroneo.

LIBERATO DAI BANDITI SARDI DOPO 34 GIORNI


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Nuoro — L'allevatore Luigi Ledda è stato liberato dai banditi sardi, dopo trentaquattro giorni di prigionia. Il Ledda (nella foto con la madre Caterina di 86 anni) è tornato alla sua abitazione in precarie condizioni di salute. In ottava pagina i servizi sulla sua liberazione, sulle indagini per l'altro possidente rapito a Cagliari e sul processo per i «fatti di Sassari»

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 20

Stamane alla Borsa di Milano, mercato moderatamente riflessivo con ridotti scambi. La non ancora chiarita situazione tecnica, in vista del prossimo pagamento dei saldi debitori, ha provocato in apertura nuovi regressi sui valori maggiormente interessati alle sistemazioni in atto, e soprattutto sui mercuriferi. Pesanti altresì le due Rinascente. La persistenza delle offerte ha provocato nuovi cedimenti nel durante, ma sul finale interventi a difesa e qualche ricopertura hanno alquanto mitigato le perdite che risultano però di un certo rilievo sulle Motta, Assicuratrice, Bonifiche, Amiata, Eternit, le due Rinascente. Migliori, per contro, le Esercizi Molini, Aedes, Habitat, Dalmine, Rossari, De Ferrari, Burgo, Pozzi priv. e i ferroviari.

Andamento incerto nel reddito fisso con chiusure irregolari. Ancora deboli le obbligazioni convertibili.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 33.000.000; Buoni del Tesoro 96 milioni; obbligaz. 1.413.000.000; 2.274.675 azioni.*

DOPOBORSA — Attività discreta. In denaro immobiliari. Fiat 2779-2782; Montedison 996-998; Snia Viscosa 2880-2890; Generali 55700-55800; Beni Stabili 3780-3800; Immobiliare Roma 558-560. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	19-11	20-11
Alimentari		
Certosa	2225	2225
Eridania	2260	2265
Es. Molini	3170	3300
Motta	5600	5500
Rom. Zucc.	122	122.50
Rom. Zucc. pr.	364	363.50
Assicurativi		
Ass. Generali	55630	55700
Ass. Milano	35600	35650
Ass. Mil. pr.	24000	23900
Ass. Torino	8440	8500
Ass. Tor. pr.	5301	5300
Fond. Incendio	9710	9600
Fond. Vita	24040	24095
L'Assicuratrice	64500	63800
Ras	44300	44150
S.A.I.	25260	25250
Bancari		
Mediobanca	71500	71010
Chimici		
Anic	1100	1100
Brioschi	11440	11440
Gas Napoli	900	900
Caffaro	269	267.75
Erba	10150	10125
Erba pr.	5930	5930
Italgas	1116	1118
Lepetit ord.	4200	4212
Lepetit pr.	4400	4396
Liquigas	163	160
Mira Lanza	43790	43800
Ossigeno	1620	1620
Pibigas	86	86.50
Rumianca	1220	1220
Saffa	4715	4705
Sarom	1049	1049.50
Montedison	998	996.50
Pierrel	7348	7340
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1338	1336
Marelli	550	549.75
Sip	2588	2595
Tecnomasio	872	880
Terni Nuova	227	228
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2210	2230
Bastogi	1905	1890
Breda	3525	3540
Finmare	327	332
Finsider	560	560
Generalfin	802	802
Gim	3320	3300
Invest.	2568	2551
Italpi	2215	2200
La Centrale	6100	6093
Pirelli & C.	3545	3545
Sme	2234	2237
Stet	2885	2885
Sviluppo	2300	2300
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3068	3095
Beni Stab.	3750	3760
Bonif. Ferraresi	1270	1200
Co. Ge.	9250	9380
HABITAT	2475	2540
Imm. Roma	555.75	556.25
SAGI	1490	1488
IN Edilizia	2480	2480
Milano Cen.	22500	22700
Risanamento	6015	6002
SACIE pr.	846	850
Silos Gen.	3020	3020

TITOLI	19-11	20-11
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	860	860
Fiat	2786	2780
Fiat pr.	2303	2300
Nebiolo	575	574.50
Olivetti ord.	2920	2916
Olivetti pr.	2809	2800
Tosi Franco	1746	1744
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3150	3150
Acc. Falck pr.	3130	3100
Broggi-Izar	925	925
Dalmine	1054	1069
Ilssa-Viola	640	641
Italsider	847	846
Magona	1865	1864
Metal. Italiana	3310	3300
M. Amiata	8900	8725
Monteponi	227	222
Siele	4850	4830
Trafilerie	509	509
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3250	3250
Cot. Cantoni	12465	12410
Olcese	178	180
Cucirini	6000	5998
De Angeli	4415	4405
Cascami Seta	4650	4650
Fisac	369.50	369.50
Lanerossi	3285	3270
Gavardo	1369	1370
Scotti	108	108
Linificio	330	330
Marzotto pr.	1580	1580
Rossari & Varzi	9310	9500
Rotondi	27800	27800
Man. Tosi	1990	1990
Pacchetti	495	495
Snia Visc.	2910	2880
Snia pr	2115	2115
Bernasconi	390	390
Tilane	249	249
Un. Manifatt.	19100	19210
Trasporti		
Alitalia priv.	16030	16070
Nord Milano	5090	[illegible]
L'Ausiliare	2950	2940
Mittel	13700	13950
Diversi		
De Ferrari	1306	1335
Cart. Binda	28050	28050
Cart. Burgo	13400	13550
Cart. Donzelli	1950	1950
Cementir	3880	3830
Cer. Pozzi	85	85
Cer. Pozzi pr.	185	195
Cer. Ginori	334	334
Ciga	4288	4300
Cond. Acque TO	1010	1010
Eternit	3401	3352
Italcable	3640	3625
Italcementi	20950	21050
Cond. Acqua RO	666	667
Rinascente	350	327
Rinasc. pr.	219	208
Mondadori pr.	2990	3000
Pirelli S.p.A.	3300	3295
Rejna	940	930
Smeriglio	68	68.50
SES ex Sarda	4200	4195
SGES ex Seso	1675	1670
Terme Acqui	2250	2260

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 nov.
Rendita	5%	107.45
Redimibile 1934	3.50%	100.95
Ricostruzione	3.50%	86.—
»	5%	97.175
Redim. Trieste	5%	97.15
Riforma Fond.	5%	97.25
Redimibile '54	5%	96.90
Edilizia scol.	5.50%	101.15
B.T. 1969	5%	100.—
» 1970	5%	100.125
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.20
O.Pubbl.SS.A	6%	95.75
» » SS.B.I	6%	95.90
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS.C.II	6%	95.40
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.40
» 1965 II	6%	96.80
» 1966 I	6%	96.40
» 1966 II	6%	96.30
» 1967	6%	96.30
» 1968	6%	96.30
» Europa '65	6%	96.60
E.N.I. '65 II	6%	96.85
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	98.15
Autostrada '63	5.50%	90.70
» '65	6%	96.50
» '67	6%	96.15
» '68	6%	96.85
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.70
» »	5.50%	90.70
» »	6%	95.35
» ss. I	6%	96.65
» ss II	6%	96.50
» ss III	6%	96.45
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz II	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.30
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.15
FF.SS 1952	5.50%	97.—
» 1953	5.50%	96.25

TITOLI		20 nov.
» 1955	5.50%	94.95
» 1959	5.50%	93.30
» 1960	6%	89.75
FF.SS 1961	5%	90.35
» 1965 I	6%	96.60
» 1965 II	6%	96.50
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	100.25
» XVIII	6%	98.75
» XIX	6%	99.70
» XX	6%	97.75
» XXI	5%	94.40
» XXII	5%	91.45
» XXIII	5%	89.10
» XXIV	5.50%	91.35
» XXV	6%	96.—
» XXVI	6%	95.25
» 1964	6%	100.05
Cred. Nav. 63	6%	96.80
Cred. Nav. '67	6%	95.75
ENI 1956	6%	99.70
» Gela	5.50%	92.60
» 1957	6%	99.45
» 1958	6%	99.10
» 1958/78	6%	96.90
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	96.85
» Sud 1959	6%	97.25
» Sud 1960	5.50%	93.70
» Sud 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	92.30
» Sud-V	5.50%	92.50
» Sud-VI	5.50%	92.40
» Sud-VII	5.50%	93.65
» Sud-VIII	5.50%	93.60
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.55
» '57/77 (XX)	6%	97.75
» 1958/78	6%	99.65
» 1959/79	5.50%	93.05
» 1960/80	5.50%	92.30
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	90.95
» 1964/82	6%	96.55
» 1965/83	6%	96.70
» Stet	6%	99.75
IRI Elet. opt.	5.50%	96.10
Cart. Timavo	7%	102.10

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,725; dollaro canadese 580,175; corona danese 82,99; corona norvegese 87,37; corona svedese 120,52; fiorino olandese 172,265; franco belga 12,443; franco francese n.q.; franco svizzero 145,235; lira sterlina n.q.; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24,096; escudo portoghese 21,775; peseta spagnola 8,852.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,80; lira sterlina n.q.; franco svizzero 145,05; franco francese n.q.; franco belga 11,95; marco tedesco n.q.; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 171; corona danese 82,70; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 35; dracma greca 18.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6850-7150; sterlina oro n.c. 6700-7000; marengo svizzero 7400-7700; oro fino 810-830; platino 4500-6000; argento 40500-44500.

TRIESTE

Mercato con variazioni nei due sensi. Ceduti gli assicurativi. Lievi migliorie per Finmare, Sip, Dalmine, Terni e Beni Stabili. Reddito fisso in ribasso. Nessuna trattazione.

Bastogi 1890; Finmare 332; Finsider 560; Sip 2585; Sme 2235; Stet 2885; Ass. Generali 55600; Ass. Italiana 64200; Ras 44200; Gerolimich 5000; Premuda 32000; Tripcovich 30800; Marzotto priv. 1580; Viscosa ord. 2880; Viscosa priv. 2115; Dalmine 1069; Italsider 845; Cantieri 180; Fiat ord. 2778; Fiat priv. 2290; Terni 228; Anic 1100; Liquigas 160; Montedison 995; Beni Stabili 3760; Immobiliare 556; Pirelli S.p.A. 3295; Rinascente 327; Rinascente priv. 208.

NEW YORK
(Chiusa)

La Borsa di New York è rimasta chiusa ieri per i consueti controlli settimanali.

LONDRA
(Forti acquisti)

Alla Borsa di Londra forti acquisti hanno fatto lievitare ieri la maggior parte dei titoli e le azioni che hanno realizzato migliorie, rispetto a quelle in perdita, sono state notevolmente superiori. A mezzogiorno l'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali era salito di 4,2 punti a quota 497,2.

SOTTO INCHIESTA LA «SUEDTIROLER» PER AVER «RIMBORSATO» ALCUNI ELETTORI

Perquisite in piena notte le sedi della «SVP» a Bolzano

Decisa l'operazione in seguito all'arresto di un presidente di seggio che consegnava millecinquecento lire ai votanti

Magnago si difende: «Un parziale indennizzo per chi veniva dalla Svizzera o dalla Germania» - Sequestrati documenti

Bolzano, 20

Su mandato della Procura della Repubblica di Bolzano, i carabinieri hanno perquisito la scorsa notte alcune sedi della «Suedtiroler Volkspartei» in provincia di Bolzano e nel capoluogo. L'operazione è stata compiuta in seguito a un episodio accaduto domenica scorsa in un seggio elettorale di Glorenza il cui presidente, Bernard Wallnoefer di 23 anni, è stato denunciato alla Procura della Repubblica dai carabinieri perchè consegnava ad elettori, a nome della «Suedtiroler Volkspartei», 1.500 lire come rimborso delle spese di viaggio. Wallnoefer era stato arrestato, ma questa sera rimesso in libertà.

Nel corso della perquisizione delle sedi è stata trovata dai carabinieri una circolare del partito che invitava gli elettori sudtirolesi residenti all'estero, o comunque in difficoltà per raggiungere i rispettivi seggi elettorali, a chiedere, ove lo desiderassero, un rimborso delle spese di viaggio e di permanenza. Un riassunto di questa circolare era stata peraltro pubblicato prima delle elezioni dal quotidiano di Bolzano «Dolomiten» e dal quotidiano «Tiroler Tageszeitung» di Innsbruck.

Nella circolare era detto che tutti i «sud-tirolesi» residenti in Austria, con diritto di voto in Alto Adige, avrebbero potuto farsi liquidare gli importi entro il primo dicembre presso l'associazione sudtirolese a Innsbruck o presso le sedi della «Suedtiroler Volkspartei». Alla base della denuncia contro il Wallnoefer è l'articolo 95 della legge elettorale, che prevede pene da tre a cinque anni di reclusione e multe da mezzo milione a due milioni di lire per chiunque «sia a nome proprio o per conto di altri... nella settimana precedente le elezioni o nella giornata delle operazioni di voto effettui elargizioni in denaro o in generi commestibili a qualsiasi titolo...». La posizione del Wallnoefer, che è un impiegato della Giunta provinciale di Bolzano, è aggravata dal fatto, che egli, come presidente di seggio, rivestiva la posizione di pubblico ufficiale.

I carabinieri hanno perquisito tutte le sedi circondariali della «SVP» e quella provinicale di Bolzano. Un portavoce del partito di Magnago ha detto che le disposizioni date dalla direzione del partito prevedevano l'erogazione dei rimborsi delle spese di viaggio a partire dalla giornata successiva alle elezioni, appunto per rispetto alla legge elettorale. Nelle sedi del partito sono state infatti trovate numerose ricevute in bianco.

Il dott. Magnago ha ribadito ai giornalisti la buona fede del partito per quanto riguarda i rimborsi spese agli elettori. «Abbiamo inviato circa trecento circolari — ha detto — ai nostri segretari circondariali, nelle quali essi venivano invitati a versare la somma di 1500 lire, come parziale rimborso di spese di viaggio a tutti i «sudtirolesi» residenti per ragioni di lavoro in Svizzera o in Germania che si sarebbero presentati loro documentando di aver votato, cioè con la matrice del certificato elettorale timbrata dal presidente del seggio. Ripeto che questa precisazione era contenuta nella circolare, non solo per non incorrere in sanzioni legali, bensì anche per evitare raggiri».

«E' evidente — ha aggiunto Magnago — il nostro proposito di non influenzare in alcun modo le elezioni. Se nel caso di Glorenza di sua iniziativa il nostro segretario circondariale o qualcun altro ha addirittura consegnato le millecinquecento lire nel seggio elettorale, di ciò non siamo assolutamente responsabili». Concludendo Magnago si è detto dolente dell'accaduto e ha espresso anche la sua amarezza «per il modo con cui si è svolta l'operazione delle perquisizioni».

«Il segretario della Südtiroler Volkspartei — ha detto — è stato svegliato a mezzanotte e costretto ad aprire la sede, mentre sarebbe stato più semplice istituire un servizio di guardia davanti all'edificio ed effettuare la perquisizione stamane, o addirittura durante la giornata di ieri se i fatti erano già conosciuti. Altrettanto è successo in provincia, dove alcuni dei nostri segretari circondariali abitano in Comuni distanti anche qualche chilometro dal centro più vicino».

A proposito dell'iniziativa di dare un rimborso ai «sudtirolesi» residenti in Austria, la SVP ha precisato di essere estranea a tale iniziativa.

In serata si è appreso, infine, che il Procuratore della Repubblica ha ordinato la scarcerazione di Bernard Wallnöfer, che era stato rinchiuso nelle carceri di Bolzano; il Wallnöfer è stato rimesso in libertà provvisoria. Sull'inchiesta della Magistratura viene mantenuto un rigoroso riserbo. Sembra comunque che nel corso delle perquisizioni siano stati sequestrati numerosi documenti.

Le manifestazioni del 3 novembre

A TRENTO 53 DENUNCE per il blocco al Presidente

Trento, 20

Una serie di denunce sono state presentate dalla Questura di Trento alla Magistratura per le ripetute manifestazioni compiute in queste ultime settimane dal «movimento studentesco». In particolare, cinquantadue studenti e un professionista sono stati denunciati per «manifestazione sediziosa». In occasione della visita compiuta dal Capo dello Stato, il 3 novembre scorso, gli studenti universitari cercarono ripetutamente di bloccare il corteo dell'autorità che attraversava le vie del capoluogo della Regione.

Altri sei studenti medi e 14 studenti universitari sono stati denunciati per «corteo non autorizzato e senza preavviso», avendo organizzato il cinque novembre scorso una manifestazione per le vie della città, per protestare contro l'assegnazione a Trento di un miliardo e mezzo da parte del Governo per la realizzazione di un'opera a ricordo del Cinquantenario.

UNA NOVITA' PER LA RISOLUZIONE DELLA CRISI

Saragat consulterà delegazioni di partito

I colloqui inizieranno domani per concludersi domenica

Positive premesse per una ripresa del centro-sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica darà inizio venerdì alle consultazioni, ricevendo nell'ordine il sen. Gronchi, ex Presidente della Repubblica, l'on. Pertini, Presidente della Camera, il sen. Fanfani, Presidente del Senato ed ex Presidente del Consiglio, il sen. Terracini, ex Presidente della Costituente, il sen. Ruini, Merzagora e Zelioli Lanzini, ex Presidenti del Senato, l'on. Bucciarelli Ducci, ex Presidente della Camera, e gli ex Presidenti del Consiglio Parri, Pella, Scelba e Moro.

Per sabato e domenica le consultazioni avverranno in questo ordine. Sabato: Ingrao, Terracini e Longo per il PCI; Sullo, Gava, Scelba e Rumor per la DC; Malagodi, Bergamasco e Badini Confalonieri per il PLI; Almirante, Nencioni, De Marsanich e Michelini per il MSI; Ferri, Zannier e Nenni per il PSI; Ceravolo, Valori, Basso e Vecchietti per il PSIUP; Covelli per il PDIUM; La Malfa per il PRI.

Domenica, ultimo giorno di consultazioni, verranno ricevuti: l'on. Taormina, presidente del gruppo misto della Camera; Mitterdofer, vicepresidente dello stesso gruppo; Cifarelli, per il gruppo misto del Senato. Le consultazioni saranno concluse, secondo una prassi già seguita altre volte dal Presidente Saragat con nuovi colloqui con Fanfani, Pertini, Gronchi e Segni.

E' da rilevare una novità: come si vede, infatti, il Capo dello Stato riceverà delle vere e proprie delegazioni dei partiti. I presidenti dei gruppi della Camera e del Senato saranno infatti affiancati dai rispettivi segretari di partito.

Quali sono le prospettive di successo dell'esponente democristiano cui il Capo dello Stato, al termine delle consultazioni, affiderà l'incarico? I favorevoli commenti di esponenti democristiani alla relazione con la quale Rumor ha posto in luce l'esigenza di riprendere subito il centro-sinistra, e i colloqui in corso in campo socialista per la creazione di una più ampia maggioranza interna, costituiscono indubbiamente le premesse per una schiarita.

Ed ecco il punto di vista delle varie correnti della DC. Per i fanfaniani sia Bosco che Rampa hanno espresso giudizi positivi sulla relazione Rumor. Il primo l'ha definita «completa», il secondo «significativa e aperta». Positivi i giudizi anche della sinistra sindacalista. Donat Cattin ha rilevato come Rumor abbia accolto le tesi sostenute da «Forze nuove» quali l'anticipazione del congresso, il cambiamento dell'attuale maggioranza nella DC e l'allargamento della maggioranza nel PSI. «Forze nuove» ha precisato Donat Cattin è disposta a dare al nuovo Governo il suo appoggio purchè vi partecipino anche i demartiniani.

Il consenso espresso da Donat Cattin non è però condiviso da tutti i suoi seguaci. La corrente si è riunita nella tarda serata e si è formata una forte minoranza contraria alla partecipazione al Governo. Le tesi degli oppositori sono state però contestate da Pastore, Gatto, Toros e Sinesio. In seguito a ciò si è svolto un incontro comune tra sindacalisti e basisti (l'altra ala della sinistra d.c.) per una discussione comune dei problemi sul tappeto. I basisti infatti sono su posizioni rigide.

Per i tavianei lo stesso Taviani ha definito «molto buona» la relazione Rumor, sia per quanto riguarda i punti programmatici, sia per l'opportunità di anticipare il congresso. In ambienti vicini all'on. Colombo si è sottolineato l'accordo con le posizioni espresse da Rumor per quanto riguarda «una articolazione della maggioranza democristiana e la costituzione di un Governo robusto e stabile».

Un altro apprezzamento positivo è stato espresso negli ambienti del gruppo moroteo anche se il tono appare cauto. Gui ha giudicato positivamente la relazione, sia per l'anticipazione del congresso sia per la pronta formazione di un Governo di centro-sinistra che si basi su maggioranze allargate. Nessun commento è stato invece formulato negli ambienti morotei per la questione della candidatura a Presidente del Consiglio. Gli amici di Moro sono contrari all'accoppiata dorotea, e cioè alla candidatura Colombo a Palazzo Chigi restando la segreteria del partito a Rumor, comunque — si afferma — sarebbero disposti a fare buon viso a cattivo gioco, dato che l'eventuale incarico a Colombo sarebbe condizionato nel tempo dal congresso anticipato.

Una certa cautela nel commentare la relazione di Rumor è stata adottata anche dai socialisti. Gli esponenti del partito socialista sono impegnati in un complesso e difficile lavoro interno e, quindi, si astengono dal prendere posizione prima che la delicata trattativa tra la attuale maggioranza da una parte e il gruppo De Martino - Giolitti dall'altra sfoci in qualche concreto risultato.

Mancini e Mariotti (che è uno degli esponenti dei demartiniani) hanno avuto una colazione di lavoro. Ferri si è incontrato con De Martino e successivamente con Tanassi. Il segretario avrebbe proposto a De Martino la vicepresidenza del Consiglio e, nel partito, un posto di vicesegretario e la direzione dell'«Avanti!», nonchè la corresponsabilità in alcuni importanti uffici. Il leader di «Riscossa» non ha detto «sì», ma neppure «no» riservandosi di far conoscere il suo punto di vista.

R. R.

Nota delle «petrolifere» sui rapporti con i gestori

Roma, 20

I rapporti fra società petrolifere e gestori di impianti stradali di distribuzione di carburanti sono l'oggetto di una nota dell'Unione petrolifera che ricorda che le attuali disposizioni legislative prevedono che quando i punti di vendita non sono gestiti in via diretta possono essere ceduti in comodato a terzi. In questo caso gli obblighi contenuti negli atti di autorizzazione restano a carico del titolare e — afferma la nota — «tra questi obblighi è previsto il divieto di sospendere lo esercizio degli impianti senza preventivo benestare dell'autorità che ne ha autorizzato lo esercizio».

Dopo aver trattato del prezzo della benzina al pubblico dello utile che ne consegue al gestore e degli orari di chiusura la nota conclude ricordando l'introduzione nel contratto di forniture di un premio extra da erogare al gestore allo scadere del contratto.

SCIOPERO E CORTEI IN VARIE CITTA' ITALIANE

Nuove dimostrazioni in favore di Panagulis

Tra i fermati per l'assalto all'Ambasciata a Roma un prete e un missino - Clamoroso incidente a Parma

Roma, 20

Si sono rinnovate oggi in molte città le manifestazioni di protesta per la condanna a morte dell'attentatore greco Panagulis. Uno sciopero di cinque minuti proclamato dalla CGIL, CISL e UIL è stato attuato dalle 8.55 alle 9 in tutti i settori produttivi del Paese.

Nella Capitale un centinaio di giovani ha tentato nel pomeriggio di raggiungere l'Ambasciata greca, ma sono stati prontamente dispersi dalla Polizia che ha effettuato una quindicina di fermi. La Questura di Roma ha intanto comunicato che, in seguito ai violenti disordini di ieri, sono state denunciate 23 persone. Tra esse figurano un militante di un partito di destra, già noto in Polizia e un certo Carlo Crocella di 26 anni, che ha esibito un documento dal quale risulta che è sacerdote. Il Crocella, che al momento del fermo indossava abiti civili, interrogato ha dichiarato: «Non credevo che la manifestazione degenerasse; vi ho partecipato perchè sono contrario alla condanna a morte di quel giovane greco».

Particolarmente clamoroso un incidente avvenuto a Parma, tra il Sindaco comunista, Enzo Baldassi, e uno studente. Dopo essere sfilati in corteo per le vie della città, numerosi studenti medi si sono radunati nel Teatro Regio per un'assemblea presieduta dal Sindaco, che ha parlato per primo esprimendo il proprio sdegno per la condanna di Panagulis, affermando che di episodi come quello greco sono responsabili non soltanto i colonnelli greci, ma anche certi tipi di società, fra i quali quella italiana e quella americana che permettono tali dittature. Lo studente Paolo Pia, di 20 anni, parlando subito dopo, si è rivolto al Sindaco affermando che non hanno diritto di parlare di libertà e di democrazia coloro che non mettono sullo stesso piano i fatti di Grecia, l'intervento russo in Cecoslovacchia e le condanne agli intellettuali sovietici.

Il Sindaco Baldassi ha chiesto allora al giovane se egli stesso non doveva considerarsi persona libera e democratica. Il Pia ha replicato che non hanno il diritto di sentirsi tali coloro che non condannano in ugual misura tutti gli attentati alla libertà. Il Sindaco avrebbe allora cercato, secondo quanto hanno detto alcuni dei presenti, di strappare il microfono al giovane e di impedirgli di proseguire. Ne è nato un tafferuglio, ma lo studente è riuscito a concludere il discorso.

Manifestazioni simili si sono tenute anche a Livorno, Firenze, Bologna, Grosseto, Napoli, Bari, Siracusa, ma senza alcun incidente.

Sciagura sulla Roma - L'Aquila

TRE MORTI E TRE FERITI in un incidente sul lavoro

L'Aquila, 20

In seguito ad un grave incidente sul lavoro sull'autostrada Roma-L'Aquila, nelle vicinanze del capoluogo abruzzese, tre operai sono morti e altri tre sono rimasti feriti, e sono ricoverati all'ospedale civile San Salvatore in fin di vita. I sei operai stavano costruendo una impalcatura in ferro su piloni alti 15 metri.

Per cause ancora imprecisate, una piattaforma prefabbricata di cemento del peso di 700 quintali, che stava per essere messa a dimora, ha urtato le travature in ferro, provocandone la demolizione e la conseguente caduta, assieme ai sei operai che vi si trovavano sopra.

AL CONVEGNO GIORNALISTICO TRIANGOLARE DI LUBIANA

Il «punto» sulla Slovenia fatto dal Presidente Kavcic

Una economia a livello pienamente europeo «frenata» dal peso delle zone sottosviluppate - Toccato il problema delle minoranze

DAL NOSTRO INVIATO

Lubiana, 20

Si è concluso questa sera a Lubiana il convegno triangolare dei giornalisti sloveni, carinziani e del Friuli-Venezia Giulia. Tra i molti aspetti positivi dell'iniziativa va sottolineato quello d'aver chiarito ai rappresentanti della stampa delle regioni confinanti, la posizione del Governo e dei circoli economici sloveni rispetto sia ai passati problemi internazionali, che ai rapporti con il Friuli-Venezia Giulia e con la Carinzia. L'acquisizione di queste informazioni è stata resa possibile dalla serie di incontri che i giornalisti di Lubiana e di altre località slovene, hanno organizzato per i loro colleghi italiani e austriaci con varie personalità del mondo politico ed economico della vicina Repubblica.

Di particolare interesse è stato l'incontro dei giornalisti con il Presidente della Repubblica slovena, Stane Kavcic, il quale, lasciando una seduta in corso del Parlamento, si è fermato a parlare con la stampa per quasi due ore.

La domanda d'obbligo è stata naturalmente quella sui riflessi in Slovenia e in Jugoslavia della crisi cecoslovacca. Kavcic ha ribadito la ferma intenzione del Paese di opporsi con la forza e fino in fondo a ogni tentativo di invasione: e questa — ha detto — è la determinazione di tutto il popolo che è pronto a insorgere con le armi a fianco dell'esercito a ogni sopraffazione dall'esterno; «un nostro Governo — ha proseguito — che non intendesse rispettare questa volontà di resistenza popolare, non potrebbe rimanere in piedi nemmeno ventiquattro ore».

Passando quindi ai problemi economici, il Presidente del Consiglio esecutivo sloveno, ha ricordato che la Slovenia con il suo reddito annuo pro capite di circa 1100 dollari (una delle quote più alte d'Europa e superiore a quella media italiana), si trova in una fase di grande espansione industriale e commerciale: a un più rapido sviluppo si oppongono però i grossi squilibri tra le varie regioni jugoslave e anche una certa rigidità del Governo federale nei confronti delle particolari condizioni slovene. Si cerca — ha detto — di trovare una sintesi tra le iniziative pubbliche e private e di favorire al massimo l'afflusso di capitali stranieri in Slovenia, anche tramite la creazione di società miste. Ha ricordato che il Parlamento federale (di Belgrado) ha varato a questo proposito una legge, la quale però è ispirata da una eccessiva diffidenza verso il capitale straniero ed è perciò nata già superata.

Le esperienze — a questo proposito insegnano molto i rapporti commerciali e industriali italo-jugoslavi — dimostrano che questo timore è ingiustificato, che è necessario liberalizzare al massimo i settori economici e rendere ancora più interessanti per gli operatori stranieri gli investimenti in Slovenia. E in questo quadro — ha proseguito — appare inevitabile un maggiore collegamento con gli imprenditori del Friuli-Venezia Giulia. Eguale auspicio Kavcic ha espresso anche nei confronti dei traffici commerciali di frontiera, che è necessario sviluppare ancora di più, eliminando certi timori delle amministrazioni doganali centrali, di tutti i tre Paesi.

Il Presidente della Repubblica slovena ha considerato anche i problemi connessi alla esistenza delle minoranze etniche nei tre Paesi. A questo proposito egli ha detto di aver avuto talora l'impressione che possa essere esistita una atmosfera di diffidenza come se le rivendicazioni dei diritti nazionali delle minoranze fossero in qualche modo collegate a forze centrifughe rispetto agli Stati in cui le minoranze risiedono. Ciò vale egli ha detto, tanto per il Friuli-Venezia Giulia, che per l'Istria e per la Carinzia. «Sono convinto — ha peraltro aggiunto Kavcic — che l'attuale atmosfera non sia propizia a sospetti di questo genere, allo stesso modo in cui noi non abbiamo alcuna tendenza a spostare confini o a chiuderli con il filo spinato». Si è trattato in definitiva di un discorso di apertura verso i diritti nazionali delle minoranze, nel presupposto della loro lealtà agli Stati in cui vivono.

Infine nella località turistica di Bled i giornalisti delle tre zone contermini hanno esaminato i problemi della loro categoria, soffermandosi soprattutto sui modi per migliorare gli scambi di informazioni e i mezzi per scambiarsi rapidamente notizie sui fatti che avvengono nelle tre regioni.

Sergio Vessel

SI AGGRAVANO IN TUTTA ITALIA LE AGITAZIONI DEGLI STUDENTI MEDI

Esplosioni dimostrative a Roma davanti a tre istituti superiori

Nessun ferito e lievi danni - Violenti tafferugli a Torino fra diecimila giovani e polizia

Proteste a Pisa per una sospensione «collettiva» - Scuole occupate a Bologna e a Milano

Roma, 20

Due ordigni sono esplosi la scorsa notte e uno questa notte, davanti a tre istituti superiori romani. Prima è stato preso di mira il «Mamiani», un'ora dopo il «Giovanni da Verazzano». Questa notte è stata la volta del «Vittorino da Feltre». Non ci sono stati feriti. Si è trattato, secondo la Polizia, di involucri di plastica contenenti nitrato di ammonio e tritolo. I danni sono peraltro molto limitati.

Già da alcuni giorni gli studenti delle due scuole, come ormai gli alunni delle scuole superiori di mezza Italia, sono in fermento per l'insufficienza dei locali e per una regolamentazione degli orari. Stamane gli allievi del «Giovanni da Verazzano» si sono riuniti in assemblea e quindi hanno formato un corteo. Quelli del «Mamiani» invece hanno occupato ieri la palestra e, dopo avervi passato la notte, oggi continuano nell'agitazione.

Ben più grave la situazione a Torino, dove oggi, dopo molti giorni di tensione, sono state organizzate nuove manifestazioni, degenerate in tafferugli. Circa diecimila giovani si sono ammassati davanti alla sede della Facoltà di architettura, al Valentino, probabilmente con l'intenzione di ottenere una delle aule per tenervi un'assemblea. Gli studenti — per lo più delle scuole medie superiori e degli istituti tecnici e professionali — hanno tentato di entrare in forza, ma si sono scontrati con la polizia inviata sul posto.

Sono sorte violente mischie; c'è stata anche una fitta sassaiola contro le forze dell'ordine. Un agente è stato colpito in faccia da un sasso, che gli ha spezzato un dente e provocato una vasta ferita al naso. Anche uno studente è stato colpito alla testa da una sassata: è stato ricoverato nell'ospedale delle Molinette con prognosi di quindici giorni. Folti gruppi di studenti hanno poi raggiunto la Questura inscenando una dimostrazione e bloccando il traffico sul corso Vinzaglio. Numerosi sono i contusi da entrambe le parti. Gli agenti hanno fermato quattordici persone.

A Pisa duemila studenti, su cinquemila iscritti alle scuole medie del capoluogo, hanno scioperato oggi per protesta contro il provvedimento di sospensione di tre giorni inflitto a 150 studenti dell'Istituto magistrale che avevano abbandonato le lezioni per partecipare allo sciopero nazionale per le pensioni. La decisione di sospendere i 150 studenti era stata presa dal consiglio dei professori, presieduto dal preside, prof. Bernabò, perchè l'astensione dalle lezioni aveva recato turbamento al normale svolgimento delle lezioni stesse e all'attività della scuola.

Gli studenti hanno tentato di entrare nell'Istituto magistrale per occupare alcune aule ma sono stati respinti e dispersi dalla polizia. Non vi sono stati nè feriti nè contusi. Due studenti fermati dalla polizia sono stati rilasciati dopo l'identificazione. I dimostranti si sono poi recati in via Contessa Matilde, dove si trova la sede dell'Istituto tecnico industriale. Il traffico sulla circonvallazione è rimasto bloccato per più di una ora. Gli studenti, in corteo, si sono poi diretti al Palazzo di Sapienza.

L'Istituto tecnico industriale di Stato di Bologna è stato oggi di nuovo occupato dagli studenti, i quali insistono nelle loro richieste, soprattutto per il riconoscimento istituzionale dell'assemblea studentesca.

Anche gli studenti del Liceo scientifico «Vittorio Veneto» di Milano sono entrati in agitazione. Ieri, nell'aula magna dello Istituto, si era svolta un'assemblea durante la quale una mozione di occupazione era stata respinta con 432 voti contrari e 315 favorevoli; oggi gli studenti, violando un espresso divieto del preside, prof. Raffaele Barbarito, sono entrati nell'aula magna in quanto, secondo un comunicato da essi diffuso nel pomeriggio, «pur prendendo atto della decisione della maggioranza, considerando d'altronde necessario proseguire il dibattito e approfondire la politicizzazione, hanno deciso di occupare l'aula magna dello Istituto senza interrompere le lezioni».

Infine una manifestazione di protesta, per la mancanza di aule e di riscaldamento e per ottenere la soppressione del libretto di giustificazioni per le assenze, è stata fatta oggi dagli studenti delle Scuole medie superiori di Cagliari. I giovani circa un migliaio, si sono radunati in piazza Yenne, e poi sono sfilati per le vie della città raggiungendo le sedi dello Istituto magistrale e del Liceo classico dove hanno tentato di far uscire dalle aule gli studenti che non avevano aderito allo sciopero.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Un'immagine dei disordini avvenuti lo scorsa notte davanti all'Ambasciata greca. Una dimostrante caduta viene aiutata da una compagna dopo uno scontro con gli agenti

---

DAI MINISTRI DELLE FINANZE E DEL TURISMO

L'ACI invitato a «regolarizzarsi»

Pubblico registro, parità di trattamento fra gli utenti spese e società estranee le questioni da sistemare

Roma, 20

Il Ministro per le Finanze, Ferrari Aggradi, e il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo, Magri, hanno invitato il presidente dell'Automobil Club d'Italia a regolarizzare tempestivamente la situazione sui diritti e gli emolumenti inerenti al P.R.A. Lo rende noto un comunicato diffuso dal Ministero del Turismo, nel quale è precisato che tale regolarizzazione deve avvenire «con la scrupolosa osservanza della relativa tabella ministeriale, predisponendo apposito prospetto riassuntivo per il pubblico. Tale prospetto, che dovrà essere preventivamente approvato dal Ministro per le Finanze, indicherà prosegue il comunicato, gli importi dovuti per ogni operazione effettuata dal P.R.A.

Il presidente dell'ACI è stato inoltre invitato ad assicurare la autonomia funzionale degli uffici preposti ai servizi delegati, a garantire parità di trattamento per tutti gli utenti, con conseguente soppressione degli sportelli riservati ai soci, a procedere ad una chiara distinzione della gestione delle attività istituzionali da quelle dei servizi delegati ed a provvedere alla revisione dei criteri di ripartizione delle spese.

Inoltre, il Ministro per il Turismo ha invitato il presidente dell'ACI a promuovere gli adempimenti atti a far cessare la partecipazione dell'ente in alcune società secondo le indicazioni della Commissione di indagine e la eliminazione per altre società di attività non rispondenti alle finalità dell'ente».

Anagrafe manzoniana

IL Manzoni, per non far torto alla sua proverbiale pigrizia, si annoiò presto sul «dilavato e graffiato autografo» ridondante di maiuscole e di gonfie espressioni. Ma, compiuto «il romanzetto ove si tratta di promessi sposi» e riposatosi, dette da far molto ai molti che avevano letto il libro. Un mucchio enorme di saggi e di articoli venne fuori: e ne aggiungo oggi un milionesimo scorrendo l'anagrafe manzoniana.

Professioni, mestieri diversi: funzionari del governo spagnolo, un avvocato, signori sfaccendati: chi è tessitore, chi traghettatore, chi pescatore, chi pesciaiuolo, chi mercante, vari poliziotti, vari osti e figure e figuri: fra i quali uno «scellerato di professione» (Egidio) e uno di cui è pericoloso pronunciare e scrivere il nome e grande numero di preti, di frati, di monache.

Ma troppo lungo sarebbe riferire l'ampio materiale raccolto: oggi ci limitiamo alle parentele.

Di solito i romanzieri non trascurano i vincoli di parentela. Balzac abbonda nello elencare gli antenati dei personaggi: Rovani ci presenta quattro generazioni: Zola, per dimostrare l'ereditarietà delle tare, espone la decadenza dei Rongon-Macquart: nella «Saga dei Forsyte» e nel «Regalo del Mandrogno» sarebbe impossibile raccapezzarsi senza l'albero genealogico.

Ma torniamo ai «Promessi sposi» e cominciamo dai protagonisti: Renzo e Lucia. Del primo, Renzo, che tuttavia è giovanissimo, non vediamo nè babbo nè mamma ed egli è, immaginiamo, figlio unico. Fa pensare a Melchisedecco che nella Genesi, così ricca di genealogie, appare solo. Renzo ha solamente un cugino, Bortolo: parentela ambigua; analizzando la catena fino al terzo grado in un piccolo paese si scopre che sono tutti parenti: dei parenti sembra che poco gl'importi: inoltre Bortolo è affettuoso con Renzo ma non più dell'«amico».

Lucia non ha un padre nè vivo nè morto, non evoca una memoria, non visita una tomba ed è figlia unica. Di don Abbondio è detto che i parenti (forse nel senso di genitori?) «lo vollero prete». Perpetua, a sentirla, ha avuto molti ammiratori: se il fatto è vero, lei è «la donna dalle belle ciglia, tutti la vogliono e nessuno la piglia». Di padre Cristoforo ci risulta che era figlio di un mercante arricchito (ma non glielo diremo perchè se ne offende) e uccide un uomo e poi, fattosi frate, va a domandare perdono al fratello della vittima.

Ambigua appare la cuginanza tra Don Rodrigo e Attilio: figli unici tutti e due? E quel vanesio del conte è zio dell'uno e dell'altro. Solenne quella di Carlo Borromeo con Federigo di ventisei anni più giovane. Il capitano di giustizia, che chiama ripetutamente «figlioli» i cittadini (finchè una sassata lo colpisce e grida: «Ah, canaglia!»), di figlioli veri non par che ne avesse. Di Bortolo che chiama Renzo «figliolo» (com'è frequente la parola in bocca a quelli che figli non hanno!) il Manzoni ci aveva detto che si era «accasato» e ci eravamo indotti a credere che avesse preso moglie e invece, a quanto pare, era tuttora celibe.

Tonio ha moglie. Il mercante non s'immischia nelle questioni di Milano, perchè pensa alla sua «povera bottega». Moglie non l'aveva di certo, perchè non accenna alla famiglia: invece tutti i timidi, gl'imboscati, gli egoisti se la cavano dicendo: «Ho famiglia».

La vecchia serva dell'Innominato è vedova di un farabutto, ma al tempo del romanzo questi era già morto. L'Innominato era scapolo e, intorno a ciò, un caro amico di chi scrive queste note trovò l'argomento di un articolo «Se l'Innominato avesse avuto moglie». I bravacci, anime perse, immagino che fossero immuni da legami. Non vi sono accenni a famiglie per l'Azzeccagarbugli, il vicario di provvisione, il Conte zio: il signor Marchese è il «parente per prossimo» (definizione molto vaga) di Don Rodrigo.

Due famiglie, quella del sarto e quella del Principe: ben diverse, ma simili in questo: che nell'una e nell'altra il capo è tutto: il Principe — lo autore a un certo punto dice che non gli dà l'animo di chiamarlo padre — è padrone assoluto: la principessa e il principino sono figurativi. Altrettanto avviene in casa del sarto: questi ordina, comanda, dispone e nessuno pensa a disobbedirlo. L'oste e l'ostessa: per forza! Bisogna che lui abbia chi lo sostituisca quando deve, anche per poco, lasciare l'osteria. Di Agnese sappiamo che ha un nipotino, Menico, il quale ha una parte importante ma poi non se ne parla più e ha un cugino nei pressi di Maggianico: è una brava persona, ma non appare mai. La madre di Cecilia: il marito era stato ucciso dal morbo oppure era morto qualche tempo prima?

Ora ecco «una coppia d'alto affare che diverte i lettori come ha divertito il Manzoni. Questultimo aveva letto certo, fra i proverbi del Giusti, che «da Montelupo si vede Capraia, Iddio fa le persone e poi le appaia». Così è di don Ferrante e donna Prassede. Stupidi tutti e due, ma soddisfatti l'uno e l'altra, chè lui è sicuro di aver acquistato la sapienza da un mucchio di libri e lei considera se stessa una provvidenza per le opere buone in cui ficca, non gradita, il naso: ridicoli, buffi e ugualmente presuntuosi.

Per completare il quadro vogliamo aggiungere una parola della mercantessa e dell'amico di Renzo. L'amico dice di essere rimasto «solo solo solo», ma sembra che la gioia di rivedere Renzo sia più forte del rimpianto e della famiglia non ne parla più: e accetta di far da testimone alle nozze «per stare allegri»: la mercantessa sappiamo indirettamente (lei tace) che ha perduto tutta la famiglia, ma è tranquilla, serena, conforta Lucia, vuole che Renzo, «il signore sposo», la porti a spasso per la città e sarà presente al banchetto nuziale.

Ci domandavamo se una decina d'anni prima fosse scoppiata una pestilenza anche più tremenda di quella del 1631 e avesse sterminato la generazione precedente a quella di Renzo e Lucia. Infatti nel libro c'è soltanto cugini e mancano del tutto i nonni.

L'opera dell'anagrafista è finita: poichè il Manzoni fu attentissimo nell'inventare episodi e descrivere personaggi, qui comincia il lavoro dei critici e degli psicologi.

Dino Provenzal



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — E' in costruzione la seconda linea della metropolitana che parte proprio dal centro

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Storia di un pianoforte

Ai frequentatori delle sale da concerto è sicuramente noto che il pianoforte su cui si esibiscono i virtuosi di quell'istrumento porta quasi sempre la marca Steinway & Sons.

Il fabbricante di pianoforti Heinrich Engelhart Steinweg, arrivato a New York dalla Germania nel 1850, vi aveva piantato solo un piccolo stabilimento, ma s'era ben presto ingrandito, e pochi anni dopo la sua ditta, col nome inglesizzato «Steinway & Sons», costruiva già duemila strumenti all'anno. Aveva però un grande concorrente: la «Chickering & Sons» di Boston. Bisognava escogitare qualche mezzo per riuscire a vendere più di essa. Gli Steinway pensarono di pubblicare certificati di direttori d'orchestra e pianisti americani, i quali dichiaravano di avere personalmente esaminato e praticamente dimostrato il perfezionamento e l'ingegnosità dei loro pianoforti. Ma si accorsero ben presto che le testimonianze locali avevano un valore relativo e che erano necessarie quelle di virtuosi di fama europea. Avutane l'opportunità in occasione dell'esposizione di Parigi del 1867, essi ottennero un certificato da Berlioz, ma la Chickering, che era ricorsa allo stesso sistema di propaganda, fu più fortunata, perchè ne ebbe uno da Listz. Nel 1870 la «Steinway & Sons», dopo una aspra corsa alle vendite in gara con la concorrente, si trovava in testa. Ma nella lizza entrarono altri competitori: strumenti che portavano la firma «Steinmay», «Stannay», «Shumway»; e i compratori, confondendo i nomi ed essendo incapaci di distinguere la differenza di qualità tra un piano e l'altro, acquistavano quelli, probabilmente più economici. Allora William Stenway, l'energico terzo figlio del fondatore, pensò che, per fissare permanentemente il nome della sua Casa nel cervello dei clienti, bisognava che un grande artista europeo convalidasse l'eccellenza dello strumento usandolo in una serie di concerti, e puntò l'occhio sul celeberrimo pianista Anton Grigorievitch Rubinstein.

Questi aveva in quel tempo firmato un contratto con l'impresario Jacob Gran, ma William Steinway prese gli accordi finali, in base ai quali Rubinstein doveva fare un giro di 200 concerti negli Stati Uniti per un compenso di 40.000 dollari, con il nipote di Jacob, Maurice Gran. La tournée fu per Rubinstein e per gli altri artisti che vi presero parte — il noto violinista polacco Wieniawski, due cantanti, un piccolo complesso orchestrale e un'altra valida orchestra — un vero tormento. Maurice Gran era un giovane di 23 anni, piuttosto invadente; Rubinstein era piuttosto arrogante: tra i due scoppiavano continuamente liti. Rubinstein era diventato assai irritabile; Wieniawski era furente per il fatto di essere messo al secondo rango. Tutti erano stanchi, tutti trovavano il loro lavoro ogni giorno più difficile e più insopportabile, e la tournée noiosa. Ma quella tournée fu tuttavia il maggior successo nella storia musicale americana dell'epoca. Gli incassi furono superiori a ogni aspettativa. Rubinstein, che aveva suonato in pubblico ben 215 volte, tornò a casa con 20.000 dollari in più di quelli che gli erano stati garantiti. La sua arte venne esaltata in modo superlativo.

Guido Janni

UNA BELLA RAGAZZA PUO' TRANQUILLAMENTE BLOCCARE WALL STREET

New York stravagante e umana dietro le quinte del suo mito

Francine riuscì a mobilitare ventimila impiegati - Il «caso» Joe Traficante «I 13 contro il malocchio» - Comincia appena in autunno l'estate indiana

New York, novembre

Francine non si vede più dalle parti di Wall Street e la gente pensa già ad altri modi di far passare l'ora di riposo della colazione di mezzogiorno. Intendo per gente, quella che lavora a Wall Street, dove è la Borsa e sono concentrate le maggiori attività finanziarie della metropoli. Per una settimana circa Francine aveva rappresentato il miglior modo di passare l'ora del «lunch». Tutti consumavano la colazione in fretta, molti avevano rinunciato al ristorante o al «drugstore», preferivano mandare giù un sandwich portato da casa o comprato alle bancarelle della strada. Perchè nessuno voleva rischiare di perdere lo spettacolo. Uno spettacolo che per una settimana si era offerto gratuitamente e puntualmente quando arrivava il treno della sotterranea che portava Francine al lavoro.

All'una e dieci del pomeriggio, Francine sbucava dalla sotterranea di Wall Street per recarsi al suo turno serale di segretaria di banca. D'incanto tutto si fermava. Tutti puntavano gli occhi su lei e non la lasciavano finchè non scompariva dietro la porta girevole della banca. Impiegati, commessi, fattorini, dirigenti, affaristi, strateghi del gioco di borsa, capitani dell'alta finanza, venditori di giornali, ambulanti... tutti a guardarla. Una folla che si era fatta più fitta di giorno in giorno, come la notizia di questa portentosa fanciulla ventenne si era diffusa. Portentosa perchè mai a ricordo della gente di Wall Street si era vista una rappresentante del gentil sesso così maggiorata fisica. Nel suo attillato giubbetto bianco, nella sua minigonna, Francine faceva togliere il respiro. Poi, come capita in tali frangenti, le sue eccezionali doti muliebri crescevano di giorno in giorno e, proprio è il caso, a vista d'occhio.

Wall Street che è famosa per le trionfali accoglienze tributate agli eroi, ai trasvolatori, ai potenti — accoglienze a getto di coriandoli, stelle filanti, nastri di carta delle quotazioni di borsa — che solitamente vengono fatti passare per questo austero e monumentale quartiere di New York, non ricordava un concorso di folla e un interesse maggiori di quelli verificatisi recentemente al passaggio di Francine, la quale, intervistata da giornalisti e telecronisti, disse di non rendersi conto come mai «gente che ha tanta responsabilità perdesse tempo a guardare una comune ragazza», e aggiunse che avrebbe lasciato l'impiego.

New York riserva di queste sorprese. La si pensa una metropoli dove tutto e tutti procedono a tempo d'orologio, dove niente possa fermare il ritmo delle attività, una città cinica, indifferente ed ecco invece che ventimila persone interrompono ogni altra cosa per una sola, ammirare i seni e i fianchi generosi di una qualsiasi Francine di Brooklyn. A New York, d'estate, passeggiando per il Parco Centrale può capitare d'imbattersi in un gruppo di persone sedute sotto un albero in bell'ordine, in ascolto di un'altra in piedi su un piccolo panchetto. Quei signori, quasi tutti in giacchetta, si sono riuniti lì per discutere sull'amministrazione cittadina. Uno di loro, più in disparte, è il Sindaco John Lindsay. In breve, ci si accorge che sotto quel capace olmo si è riunito il gabinetto del Sindaco per discutere i problemi dell'amministrazione municipale godendosi nel contempo un poco di frescura.

La zona di Greenwich Village è certamente la più ricca di spettacoli gratuiti, alcuni preorganizzati, molti spontanei. Chi vi si reca in visita non viene mai deluso, perchè lì sono gli hippi, i chitarristi, gli orientalisti, gli africanisti, i protestatari, i rivoluzionari, gli artisti da scoprire, le fanciulle del fiore, i negri bonaccioni, gli italo-americani sconsolati, il caffè espresso e la marijuana, il gioco delle bocce e dell'aquilone, i cinema «underground», il teatro «vivente», gli amori interrazziali e omosessuali e, di domenica pomeriggio, prima che l'arrestino per qualche ora o tutta la notte, Joe Traficante, tecnico delle macchine per cucire, ma di vocazione menestrello. Joe suona il mandolino e canta in napoletano, traducendo simultaneamente in inglese, perchè vuole che tutti capiscano. Centinaia di persone, giovani e vecchi, d'ogni razza e colore, cantano e suonano coi più stravaganti ed esotici strumenti nel parco di Washington Square, ma operano entro i limiti consentiti dalla legge, cioè attorno alla fontana. Joe invece disdegna di fare gruppo. Da buon italiano è un ostinato individualista. Vuole un posto tutto per sè e per giunta ai margini di un viale di grande passaggio, per radunare molta folla.

L'ultima domenica che l'ho visto venne fermato dalla polizia appena finito di seguire «Tango della gelosia» e altre ballate popolari in Italia una ventina d'anni fa. «Fare felice la gente — egli protestò — è forse tenere condotta disordinata? Ma i tutori dell'ordine furono irremovibili e il buon Joe, che a Brooklyn tutti chiamano «Joe Machine» dovette andare a scusarsi davanti al giudice e pagare una multa. Joe è una specie di eroe della domenica per la gente del Village, che ogni volta lo vede arrestato fa versacci contro la polizia. «Boo, boo!», fanno i suoi tifosi all'indirizzo dei poveri agenti. Qualche volta Joe è accompagnato dalla sorella Lily, che suona la fisarmonica. «Noi suoniamo gratis per fare felice la gente», essa dice. Con tanti che vanno in giro facendo «suonare» e «cantare» pistole e fucili, perchè non chiudere un occhio sui «reati» di Joe e Lily?

E' dal 1963 che Joe ha a che fare con la giustizia per ragioni musico-canore. A lui piace esibirsi dove c'è gente. Perchè no? Una volta fu sorpreso che teneva un concertino in un treno della ferrovia sotterranea. Un avvocato si offrì di difenderlo gratuitamente e Joe venne condannato a pagare un dollaro.

Ogni 13 del mese è attivo un gruppo denominato «Il 13 contro il malocchio», fondato da un immigrato greco. Il suo territorio d'azione si estende per ora dal Village al Lower East Side, la zona della bassa Manhattan vicino al fiume East dove vive una fitta colonia di «capelloni». A passare per quei quartieri il giorno 13 di qualsiasi mese se ne vedono delle belle. Gente che rompe specchi per la strada, che passa sotto scale a forma di A, sotto ombrelli neri, che libera gatti ringhiosi, che getta nei cesti dei rifiuti ferri di cavallo, quadrifogli, piedini di coniglio ed altri oggetti che il popolino considera amuleti di buon augurio e scaccia malocchio. I «13» sostengono che l'antidoto contro la superstizione sia lo amore e il rispetto per noi stessi. Nick Matsoukas, il capo di questo gruppo che si fa beffe dell'avversione contro il numero 13, ha tutti gli attributi per esserlo. Il suo nome e cognome sono formati da 13 lettere, egli è nato il 13 giugno del 1913 e di proposito ha voluto emigrare negli Stati Uniti un giorno 13. Matsoukas, che cominciò giovanissimo a rompere specchi, sostiene che la paura del numero 13 è un lusso che il popolo americano non può permettersi, essendo stato calcolato che ogni 13 di febbraio (che è qui la peggiore combinazione di 13) l'economia nazionale perde qualcosa come un quarto di miliardo di dollari per assenze dal lavoro, riduzione del traffico e degli affari in genere.

L'autunno fino a metà novembre è chiamato l'estate indiana e allora si può vedere molta gente in costume pellerossa, sia per strada che ai ricevimenti. I veri indiani protestano e danno ai «visi pallidi» dei ladri. Ma le lagnanze indiane lasciano il tempo che trovano, a differenza di quelle dei negri. Fatto è che di questi tempi è facile incontrare sull'autobus una «squaw» con una bella penna infilata a un fazzoletto attorno al capo, le cosce nude sotto un gonnellino di pelle di bisonte filettato e tra il pubblico del teatro dell'opera signorine di Park Avenue in costume da Pocahantas o da Onodaga o da Cheyenne. Almeno così pare, perchè ci sono dei veri indiani che negano ogni autenticità ai costumi dell'estate indiana dei visi pallidi. Tom Due Frecce, venuto di proposito dalla sua riserva sulle montagne del Catskill per rendersi conto della situazione si è detto insultato dalla «tanta ignoranza che esiste in città sulla cultura indiana», e si è offerto di tenere dei corsi ai disegnatori di moda affinchè si rendano conto del perchè dei tanti amuleti, cinghiette e decorazioni d.i costume pellerossa. «Che scempio — ha gridato il vecchio pellerossa. — Voi visi pallidi credete di diventare indiani mettendovi una qualsiasi cosa attorno alla fronte».

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

All'ombra della torre

La passione per il disegno e la pittura, una vita trascorsa a Milano in continuo contatto sia con personalità del mondo economico sia con artisti (inserimento doveroso nel campo pubblicitario) e soprattutto i vividi ricordi della giovinezza, sempre affioranti, hanno sospinto Dino Villani — noto per aver ideato e promulgato il premio della bontà e per altre iniziative utili all'evoluzione del lancio dei prodotti mercantili — a scrivere un libro, recentemente uscito per le edizioni Bottazzi (Suzzara), cosparso di spunti autobiografici, dal titolo «All'ombra della torre». Nel volume s'incontrano quasi tutti gli abitanti di Suzzara; si trovano descritte le abitudini di quella gente dai costumi lombardo-emiliano-veneti; spiccano, con commenti benevoli e a volte di tenera simpatia i temperamenti caratteristici di amici e conoscenti; si delineano figure e quadretti d'un tempo non molto lontano e tuttavia ormai scomparso. Negli agglomerati dove le vicissitudini di ogni individuo assumono aspetti di attenta considerazione e di partecipazione più o meno affettuosa, dove virtù e difetti vengono reciprocamente soppesati, il trascorrere del tempo crea interessi ed emozioni verso il prossimo, che sono spesso estranei alle persone aduse alla vita consumata nei grandi centri urbani. Ragioni di un contrasto che certamente hanno contribuito a far mettere in evidenza, a far trasparire quei sentimenti nati e sviluppatisi nel Villani proprio a Suzzara, dove la sua personalità andava consolidando carattere e vigore. Giunto colà a otto anni vi rimase fino all'età di trentadue.

I vari capitoli divisi da pagine illustrate gustosamente dallo stesso autore, divagano spigliatamente ripercorrendo le strade della cittadina per incontrare con il pensiero quanti il Villani conosceva e per soffermarsi con loro al mercato, alla stazione; per intraprendere con alcuni una battuta di caccia sul lago e ritornarsene a mani vuote, per recarsi alle fiere o in qualche osteria ad assaporare un piatto tradizionale. Quando il frugare nei meandri del cervello si sposta da Suzzara, balzano in primo piano persone come Guido Mazzali (fu con lui all'Ufficio Moderno «La Pubblicità»); Cesare Zavattini pronto a far brillare con pirotecnico entusiasmo ogni intrapresa; Orio Vergani, compianto giornalista, dall'amicizia espansiva, dalla memoria ferrea e dalla sorprendente facilità di usar la penna; Carlo Carrà, il pittore antiretorico per eccellenza e dai personalissimi valori cromatici, visto nell'intimità durante gli incontri nelle gallerie d'arte o nell'accogliente sua abitazione.

Altri brani, tutti scissi un dall'altro — e la lettura può così compensare i nostri vuoti — trattano del gioco della lippa, d'una speciale cura per eliminare l'ulcera a base di sani e prelibati cibi; di simpatiche esperienze con l'esperanto, la bicicletta, la neve, ecc.

«E' evidente che quando si arriva a una certa età e si sente che sulla strada dell'avvenire non abbiamo più grandi cose da attendere, si guarda volentieri indietro non tanto per misurare e valutare quello che si è riusciti a conseguire, quanto per rivivere nel ricordo le varie fasi del cammino percorso...» dice Dino Villani, e in questo suo riscoprire il passato illumina una vasta zona nel cui raggio anche il lettore scorge motivi e casi simili a quelli da lui trascorsi, e che aveva quasi dimenticati.

s. p.

MOSTRE D'ARTE

GHIONI

Al surrealismo più ortodosso si attiene la produzione pittorica di Aladino Ghioni che espone in questi giorni nella Sala d'arte moderna Russo della galleria Rossoni. Il modello operativo, offerto da Salvator Dalì, suo maestro ideale, è presente costantemente all'artista, sia nei temi trattati, sia nella tecnica del dipingere, persino nei lunghi e sottili baffi neri. Ghioni rappresenta sulle tele le apparizioni dei sogni riferibili alla chiave interpretativa freudiana: simboli del sesso che in tempi meno smaliziati del nostro suscitarono scandalo e stupore. Ora rimane solamente l'ammirazione per una pittura tersa e limpida che propone la perfetta definizione plastica degli oggetti sospesi nel vuoto, innanzi a immensi scenari desertici. Il cielo e la terra si congiungono, lungo la striscia sfumata di un lontanissimo e irreale orizzonte. In primo piano giraffe e cavalli, figure femminili allampanate e gusci vuoti, fiamme e mostri deformi. Il repertorio, insomma, d'obbligo dell'arsenale psicanalitico in versione visiva. Ghioni, come abbiamo detto sostiene le ragioni della sua pittura attraverso l'inappuntabile bravura esecutiva e con una convinzione di fondo che gli consente di articolare codeste immagini dell'inconscio come elementi di una sistemazione ideologica. Egli definisce la sua pittura come surrealismo fantascientifico e ideologico. Per la verità noi ci attendiamo dalla scienza futura e dalle ideologie superstiti di un età che intende negare persino le ideologie, contenuti più positivi e propulsivi di questi ossessionanti incubi erotici Ma tant'è, ognuno crede nel futuro che vuole. E forse avrà ragione Ghioni che cavalca con la fantasia su spazi eroici e desolati dove il tempo è sospeso.

I. N.

CORRIERE FILATELICO



I Grandi di Francia

Dalla Francia stanno per arrivare i tre francobolli annuali (sono usciti il giorno 18) del ciclo «Grandi nomi della storia di Francia», di cui abbiamo già dato breve notizia. Questi francobolli molto interessanti dal punto di vista culturale, estetico e tecnico, presenteranno questa volta re Filippo IV il Bello, figura di primo piano del tardo medioevo che avviò la trasformazione della Francia in uno Stato moderno. La vignetta lo mostra in mezzo al primo parlamento da lui costituito. La sua vicenda è anche legata alla persecuzione e alla soppressione dei Templari. Il secondo «grande nome» è Bertrando del Guesclin, valoroso capitano di ventura che si cimentò soprattutto nelle lotte contro gli inglesi che occupavano molti territori francesi. Tra l'altro, li vinse e li scacciò da Cherbourg. Morì all'assedio di Chateauneuf-de-Randon nel 1380. Nel terzo francobollo, incontriamo ancora una volta Giovanna d'Arco, la Pulzella d'Orleans, la fanciulla guerriera che in tempi molto tristi per il Paese, riaccese il patriottismo dei francesi, li guidò prodigiosamente e vittoriosamente contro gli inglesi, e ridiede alla Francia un capo, il re Carlo X. Catturata dai nemici, fu bruciata sul rogo come una strega. Aveva diciannove anni. Fu proclamata santa nel 1920.

Il Gloria Europa

Come i filatelisti sanno, in Italia escono annualmente due cataloghi dedicati ai paesi europei: uno è quello edito da Ercole Gloria, di Milano, che è giunto alla ventesima edizione, una tappa da festeggiare e di buon auspicio. Ogni anno le emissioni aumentano a ritmo quasi geometrico e così anche i cataloghi si accrescono: questa volta il Gloria sfiora le duemila pagine, 65 in più della edizione precedente, solidamente squadrate e rilegate in finta tela. La serietà del catalogo è nota. Esso segue la numerazione Yvert e di ogni serie dà le caratteristiche essenziali: soggetto generale, dentellatura, composizione, valore e colore dei singoli francobolli, quotazione particolare e totale. La stampa e le riproduzioni sono nitide, fattori che rendono agevole la consultazione. Dobbiamo però notare che, data la diffusione del collezionismo tematico, la descrizione dei singoli francobolli si rende necessaria. Prezzo lire 3500.



Sulla rampa l'enciclopedia dei francobolli

Il mondo filatelico ha oggi a disposizione tutta una serie di pubblicazioni specializzate che periodicamente informano i collezionisti sulle nuove emissioni, sui francobolli di maggior prestigio, sulle raccolte più popolari, sull'andamento delle mode tematiche e sui movimenti commerciali. Il fenomeno, che ha assunto, sul piano editoriale, proporzioni notevoli negli ultimi dieci anni, si è qualificato soprattutto in Italia dove, accanto ai cataloghi, esistono riviste, libri e listini in grado di aggiornare costantemente il filatelista. Almeno cinque-sei riviste richiamano quindicinalmente o mensilmente l'attenzione degli interessati. Il francobollo — a conferma della sua crescente popolarità — è entrato da tempo anche nei quotidiani e nei settimanali di più ampia informazione, con rubriche curate da giornalisti professionisti, pubblicisti e scrittori filatelici. In proposito è da dire che la comparsa di tali rubriche nella stampa quotidiana ha avuto il grande merito di svelare a un vasto numero di persone il mondo dei francobolli e d'incrementare la filatelia sia sotto l'aspetto collezionistico, sia sotto quello delle manifestazioni, che nei giornali hanno trovato lustro e sostegno, sia infine sotto l'aspetto commerciale.

Mancava però un'opera che accogliesse in sè, riassumendoli in forma unitaria, i molteplici aspetti e le diverse proiezioni della filatelia di ieri e di oggi, mettendo in evidenza nella dinamica stessa dell'hobby più diffuso, dimensioni e prospettive tali da interessare persino l'economia. E proprio per riassumere tutto un settore in continuo sviluppo e in rapida espansione, le case editrici Sadea e Sansoni di Firenze hanno affidato al presidente dell'Unione stampa filatelica italiana (USFI), dott. Fulvio Apollonio, istriano, giornalista professionista de «La Nazione» e nostro apprezzato corrispondente dalla capitale toscana, la direzione della «Enciclopedia dei francobolli», alla quale hanno aderito i nomi di maggior prestigio della filatelia in campo giornalistico e commerciale. L'opera inizierà il suo ciclo ai primi di dicembre, con fascicoli che avranno periodicità settimanale e si snoderanno per cinquanta numeri, con i quali si potranno ricavare due splendidi volumi. Gran parte delle riproduzioni saranno a colori.

Il piano dell'opera e il valore degli autori garantiranno un esame approfondito ed esauriente dei vari aspetti del collezionismo, del risparmio e dell'investimento filatelico. La trattazione sarà ampia e semplice nello stesso tempo, tanto da offrire una documentata e chiara descrizione dei numerosi argomenti, rilevando peraltro gli aspetti culturali, informativi, storici, politici e tematici della filatelia. L'intenso ritmo del collezionismo e del commercio filatelico nel mondo, le tappe della storia della posta e del francobollo, i «gialli» inediti della filatelia, l'aspetto storico-geografico degli stati emittenti, i favolosi «numeri uno» dei vari Paesi, i falsi, le frodi e i trucchi, le curiosità, le grandi rarità, i più famosi collezionisti e commercianti, le meraviglie dei musei postali, le tematiche — dallo sport ai quadri celebri — e un'ampia classificazione lessicale dei termini, delle voci, dei nomi, dei soggetti e della bibliografia faranno dell'«Enciclopedia dei francobolli» un'opera indispensabile e appassionante per ogni collezionista, ma valida anche per chi collezionista non è. E sarà anche la più bella strenna filatelica del prossimo Natale.

M. L.

Per la 10.a Giornata

La 10.a Giornata del francobollo è ormai alle porte: sarà celebrata domenica 1.o dicembre. Le Poste hanno già provveduto a far conoscere il valore celebrativo che sarà emesso in questa annuale ricorrenza. Lo presentiamo in pagina. Il disegno è piuttosto complesso e l'interpretazione esatta per il lettore comune non si presenta facile. Nelle sette righe di figurine che si susseguono dall'alto in basso si è voluto illustrare l'evoluzione dei servizi postali: corrieri a piedi, a cavallo, diligenze, postini in bicicletta, trasporti della corrispondenza in ferrovia e in aereo. Troppe cose e non molto chiare in uno spazio ristretto. Accanto al bianco si alterneranno i colori rosso violaceo e giallo cromo. L'autore è Pietro Renzulli. Valore: 25 lire.

Ieri è apparso il commemorativo del cinquantenario dei conti correnti postali, valore 50 lire. Alla povertà del disegno suppliscono ottimamente i colori e la buona realizzazione.

Foglietto SMOM

I francobolli del Sovrano militare ordine di Malta, che i più decisi avversari chiamano «etichette», non hanno ricevuto ancora il crisma della ufficialità e della validità internazionale, nonostante le dotte tesi giuridiche portate a loro favore. Forse giorno verrà in cui faranno il loro ingresso nell'Unione postale universale, ma finora nulla fa prevedere un tanto. D'altra parte i francobolli dello S.M.O.M. hanno incontrato la simpatia di molti collezionisti, i quali non se ne vogliono privare anche nella speranza che la collezione possa un giorno, quando che sarà, venir valorizzata da quel riconoscimento di cui si è parlato sopra. A sostenere la simpatia o l'interesse verso i francobolli SMOM hanno



concorso certamente il contenuto valore facciale, la limitazione delle emissioni annuali, il livello artistico, e probabilmente anche l'attività umanitaria dell'Ordine che da tali francobolli ricava proventi da destinarsi alle opere ospedaliere, di soccorso nelle calamità e d'altro genere promosse e alimentate dai cavalieri di S. Giovanni.

Fatta questa premessa dobbiamo dire la nostra perplessità di fronte al foglietto che accompagnerà la prossima emissione natalizia di tre valori, prevista per il 2 dicembre. E questa perplessità deriva soprattutto dal fatto che mentre la tiratura delle serie ammonta a 200 mila, quella dei foglietti comprende appena 50 mila esemplari. Il che dovrebbe significare in pratica che per acquistare un foglietto un collezionista dovrà comperare almeno quattro serie, o pagarlo un prezzo corrispondente. E questo — lo diciamo apertamente — non rispecchia i canoni di una saggia politica filatelica, tanto più quando ci si trova in una situazione di attesa.

La serie, come detto, si compone di tre francobolli riproducenti, nell'ordine, la Annunciazione, l'Adorazione dei Magi (formato orizzontale grande) e la Natività. Queste scene, molto ben curate nella traduzione sulla carta filigranata, sono tratte da arazzi fiamminghi esistenti nella chiesa di San Giovanni dei Cavalieri a Malta. Il valore espresso, come al solito, in grani, tarì e scudi, equivale a 300 lire la serie.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON GLI SCHIERAMENTI DIVISI A META': 12 CONTRO 12

La Provincia affronta il voto sul «difficile» bilancio 1968

Un'interessante «disponibilità» manifestata dal gruppo liberale
Solidarietà per Panagulis ma anche per i condannati di Mosca

Il bilancio di previsione 1968 verrà posto ai voti alla Provincia l'11 dicembre, secondo il calendario dei lavori consiliari concordato fra i capigruppo dei vari partiti; tale programma prevede che alla discussione sul bilancio siano riservate ancora tre sedute.

Sull'argomento sono finora intervenuti i consiglieri Colli (PCI), già nella precedente seduta, e ieri Beltrame (PLI); si erano iscritti a parlare anche i consiglieri Franzin (D.C.) e Ida De Vecchi, ma vi hanno per il momento rinunciato. Il capogruppo comunista Colli aveva svolto un intervento accesamente polemico. Come può essere considerato un «preventivo» — aveva rilevato innanzi tutto — un bilancio che viene posto ai voti in dicembre, ormai allo scadere dell'esercizio? Senza contare — aveva soggiunto — che l'ultimo bilancio approvato dal Consiglio è stato quello del 1964: quello del '65 venne siglato da un commissario ad hoc, quello del '66 dalla commissione straordinaria che gestiva l'amministrazione nell'attesa di nuove elezioni, ancora dalla stessa commissione.

Ed eccoci all'interessante intervento del capogruppo liberale. Discutendo ora il «preventivo» '68, ci si mette di fronte al fatto compiuto, ha rilevato anche il consigliere Beltrame. E ciò sia per tutta una serie di atti amministrativi già perfezionati per evidenti necessità dell'amministrazione, sia per l'indirizzo politico fin qui seguito nelle prese di posizione sui problemi più diversi presentatisi nel corso dell'anno. «E' ben vero — ha detto — che il Consiglio ha discusso tutti questi problemi ed approvato tutte le spese, ma l'intempestiva visione di esse nel loro insieme non ha permesso quell'evoluzione organizzativa dell'amministrazione che è invece affermata nella relazione introduttiva del Presidente come un reale progresso dei servizi che incombono su questa amministrazione». E sul piano specificamente politico ha dichiarato che «malgrado tanto disordine finanziario e tante false scelte politiche provenienti dal Governo di centro-sinistra e che hanno messo con le spalle al muro molte amministrazioni provinciali, noi ci preoccupiamo — ha detto Beltrame — di mantenere la nostra provincia amministrata da un Consiglio sorto da elezioni democratiche, tanto più che ci si trova di fronte a una serie di problemi politici, economici, amministrativi che devono essere portati a soluzione con urgenza.

«Resta la responsabilità della Giunta di aver presentato un bilancio talmente deficitario da compromettere la formulazione dei bilanci per i prossimi esercizi, ma noi liberali potremmo tenere comunque un comportamento di critica e di attesa, sempre che non ci sia alcuno scivolamento verso un incontro coi comunisti; inoltre chiediamo che si perseveri a portare a un livello sempre più alto la italianità di cultura e di tradizioni della nostra provincia. pur rispettando tutti i diritti, costituzionalmente riconosciuti, e lo sviluppo della piccola minoranza slovena con la quale serenamente conviviamo.

«Il voto che il partito liberale darà alla fine del dibattito sul bilancio — ha concluso Beltrame — dipenderà dall'atteggiamento che il Presidente e la maggioranza crederanno di prendere su quanto sostenuto del PLI; dal canto nostro, fin d'ora affermiamo che la nostra collaborazione potrà effettuarsi nel senso di una critica costruttiva, escludendo qualsiasi richiesta od offerta di incarichi sia palesi che non palesi».

In apertura di seduta, in sede di comunicazioni, il Presidente Savona aveva riferito sul parere che la Provincia si accinge a trasmettere al comitato di coordinamento per la programmazione regionale, in ordine alla richiesta di interventi speciali dello Stato, previsti dall'art. 50 dello statuto regionale. E aveva anche riferito del telegramma inviato al Ministro degli Esteri, Medici, con espressioni di «costernazione» e di «condanna» per il caso Panagulis; e qui l'indipendentista Viviana Marchesich ha colto l'occasione per sollecitare un'analoga presa di posizione — «dal momento che siamo contro tutti gli attentati alla democrazia in qualsiasi luogo succedano», ha detto — in solidarietà con i cinque moscoviti che hanno subito condanne pesantissime per aver deprecato — proprio come abbiamo fatto noi — l'invasione di Praga.

TEMPESTIVO ANNUNCIO PER SCOLARI E STUDENTI

Le vacanze natalizie prolungate all'Epifania

Assicurato il lungo «ponte» con l'utilizzazione dei due giorni a disposizione del Provveditore

Ponte natalizio per le scuole: un ponte lungo due settimane, dall'antivigilia di Natale fino all'Epifania, naturalmente compresa. In possesso della circolare ministeriale relativa al calendario scolastico per l'anno 1968-1969, il Provveditore agli studi, prof. Angioletti, si è preoccupato già fin d'ora di precisare il periodo di vacanza, tenendo conto dell'autorizzazione a concedere altri quattro giorni di festa, da utilizzare per particolari evenienze di natura locale, comprese eventuali elezioni amministrative e regionali.

Consultazioni popolari, per il momento, non ci sono nella nostra zona: ma trovandosi di fronte alla più grande festa dell'anno, seguita dalla notte di San Silvestro e dal Capodanno, il Provveditore agli studi ha pensato di concedere — sui quattro — due giorni, il 3 e 4 gennaio 1969, quale prolungamento, appunto, delle vacanze natalizie. Poichè il 5 cadrà di domenica, con il 6 l'Epifania, praticamente quindi scolari e studenti riprenderanno le lezioni il 7 gennaio.

Domani sciopero negli asili dell'ONAIRC

La segreteria del sindacato provinciale scuola elementare informa che il SINASCEL-CISL ha proclamato uno sciopero delle maestre degli asili dell'O.N. A.I.R.C. per le province di Trieste, Gorizia, Udine, Trento e Bolzano, nella giornata di domani, venerdì.

Dal canto suo la CCdL rileva che proprio domani si terrà a Trento un incontro tra le rappresentanti di questo sindacato e la presidenza dell'O.N. A.I.R.C. Per tale motivo — viene sottolineato — si esclude la partecipazione alla manifestazione di protesta decisa dall'altra organizzazione sindacale, decisione «alla quale sono pertanto estranee le iscritte al sindacato aderente alla UIL».



(«Giornalfoto»)
La ricostruzione della tragedia allo scalo ferroviario: la freccia indica il punto dell'investimento

CINQUE MODERNI APPARECCHI IN DOTAZIONE AL NUOVO REPARTO

Munifiche donazioni all'Ospedale per un «Centro del rene» d'avanguardia

L'avvio dato da un provvidenziale intervento per un drammatico caso

All'Ospedale maggiore sta per essere inaugurato un nuovo Centro del rene artificiale, con l'impiego di cinque apparecchi, di moderna concezione: in tal modo la nostra città si pone all'avanguardia del settore, che riveste un interesse estremamente attuale e delicato.

A Trieste fino al luglio scorso esisteva un apparecchio solo, di tipo antiquato, più tre autonomi di produzione artigianale. In aprile un'industria triestina aveva importato dagli Stati Uniti una nuovissima attrezzatura per emodialisi che è stata presentata al Convegno medico giuliano. I dottori Franco Legnani e Dario Bais, del servizio di emodialisi extracorporeo, hanno collaudato l'apparecchiatura per rendersi conto del funzionamento. Ottenuto in prestito l'apparecchio all'ospedale nel mese di luglio, per un caso disperato, successivamente l'Associazione degli industriali faceva dono al Maggiore dell'apparecchio stesso, al quale faceva seguito qualche tempo dopo un secondo, consegnato dalla Cassa di Risparmio. Nel frattempo interveniva pure l'Ente Regione, che donava all'ospedale un altro apparecchio, di fabbricazione italiana; e in questi giorni ne sono giunti altri due del tipo americano.

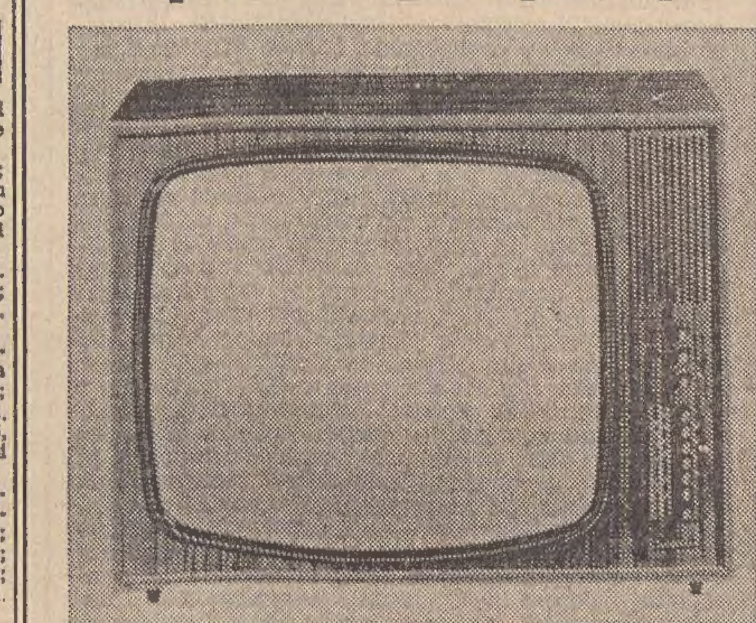
Quattro apparecchi funzioneranno contemporaneamente, e uno sarà tenuto di riserva; ogni paziente sarà sottoposto a un trattamento bisettimanale, con un massimo di dodici ore per seduta in teoria, quindi, si potranno trattare 24 pazienti al massimo, in caso di emergenza.

Per quanto concerne il nuovo tipo di rene artificiale, di estremo interesse appare quanto ci dichiara il dott. Legnani. che avrà le funzioni di dirigente del nuovo Centro. Numerose malattie sia acquisite che congenite — ha detto Legnani — colpiscono con notevole frequenza i reni, alterandone profondamente i delicati tessuti: e in queste condizioni, la depurazione per via renale appare impossibile. Grandi quantità di scorie azotate si accumulano nell'organismo provocando, in tempo relativamente breve, guai irreparabili. L'unica soluzione terapeutica è costituita dall'impiego del cosiddetto «rene artificiale», un apposito apparecchio che permette di far circolare il sangue del paziente attraverso un circuito di cellophane, a sua volta immerso in opportune soluzioni di sali e acqua depurata. Le sostanze tossiche contenute nel sangue passano attraverso le membrane e vengono asportate dal bagno di dialisi.

I primi reni artificiali erano macchine molto costose e difficili da manovrare, ma col trascorrere degli anni vennero ideate attrezzature relativamente economiche e semplici da usare, tanto da poter essere impiegate anche a domicilio. Tuttavia è sempre necessaria la presenza di una seconda persona particolarmente esperta nel funzionamento dell'apparecchio, e in condizioni di compiere i principali esami di controllo. Poichè le applicazioni del rene artificiale vengono abitualmente eseguite due volte la settimana, per la durata di 12-14 ore per ogni singola seduta, il disagio del singolo nucleo familiare era evidente e non sempre tollerato.

Dopo cinque anni di ricerche, gli statunitensi Drake e Willock hanno ideato e costruito un nuovo apparecchio di depurazione extracorporea; il funzionamento viene eseguito attraverso controlli elettronici dallo stesso paziente; tutti i comandi e gli strumenti di controllo sono racchiusi in una valigetta che il paziente può tenere presso di sè. Il nuovo apparecchio è inoltre completamente silenzioso, in quanto funziona con la semplice pressione dell'acqua di un qualsiasi rubinetto per uso domestico. Le apposite soluzioni vengono preparate dallo stesso apparecchio, e in caso di incidente l'ammalato viene escluso automaticamente dalla circolazione extracorporea. Se l'apparecchio di Drake e Willock è stato principalmente concepito per l'uso a domicilio del paziente, esso può venir utilmente usato in qualsiasi ospedale, consentendo un notevole risparmio sulle spese di installazione.

In definitiva — osserva il dott. Legnani — questo recentissimo tipo di rene artificiale raggiunge un maggiore livello di sicurezza e, non richiedendo particolari impianti e avendo bisogno di personale di assistenza ridotto, permette una notevole riduzione delle spese di gestione. Un insieme di fattori che renderà possibile l'estensione di questa pratica terapeutica a un numero sempre più elevato di pazienti, salvando così numerose vite umane.



(«Giornalfoto»)
Una delle nuove apparecchiature del «Centro del rene»

Busto di Morin all'Università



L'Università degli studi ha reso omaggio al prof. Ugo Morin, matematico illustre e fervente patriota, scomparso all'inizio dell'anno, con una manifestazione commemorativa promossa dal Rettore, prof. Origone e dal Preside della Facoltà di scienze, prof. Marussi. Nell'aula maggiore dell'Istituto di matematica è stato scoperto un busto del compianto scienziato e l'aula stessa è stata dedicata al suo nome. Ugo Morin è stato commemorato dal prof. Arno Predonzan, che ne ha ricordato la figura, la vita e l'opera scientifica.

STATO CIVILE

20 novembre

MORTI: Losappio ved. Maffione Marianna a. 62; D'Olivo Andreina a. 49; Fachin in Abrami Stefania a. 60; Taucer Attilio a. 81; Ziperia in Stocca Jolanda a. 56; Sergovich ved. Ilich Caterina a. 77; Ljuba Mario a. 71; Manzetti Enrico a. 75; Hrovatin Marco minuti 45; Morassut Giovanni a. 69; Zanier Pietro a. 71.

NATI: 13.

FULMINEA TRAGEDIA ALLO SCALO FERROVIARIO DI OPICINA

Orribile morte di un operaio maciullato da un treno in manovra

Raccapricciante incidente allo scalo ferroviario di Opicina: un manovratore è stato ucciso da un treno merci. Lo sventurato operaio, Pasquale Stefanucci, di 38 anni, abitante in via Ginnastica 3, è morto sul colpo, orrendamente straziato dalle ruote di tre carri merci e da quelle posteriori del locomotore.

Alle 10.20 lo Stefanucci, che fungeva da caposquadra, aveva ultimato, assieme a vari manovratori, una prima parte del lavoro in programma. Mentre gli altri operai attendevano istruzioni, egli si è diretto verso la casamatta attigua al ventitreesimo binario, dove è installato un telefono collegato con il dirigente della stazione. Doveva appunto — così si presume — accertare quale altro gruppo di convogli era da spostare.

Sul binario 23 la sciagura si è svolta fulminea, sotto gli occhi atterriti di Stanislao Petaros, manovratore di un'altra squadra. Egli ha visto lo Stefanucci attraversare i binari quasi di corsa accanto a un treno in manovra; poi lo ha visto levare le braccia in una disperata invocazione e scomparire infine sotto un vagone. «Una scena che non dimenticherò: — ha detto il Petaros — non dimenticherò la bandierina rossa che lo sventurato teneva stretta in pugno. Io ho gridato, ho agitato la mia bandiera e il deviatore, visto il mio segnale, lo ha subito trasmesso al macchinista che ha bloccato di colpo il convoglio». Ma ormai non c'era più nulla da fare. Sebbene la macchina si movesse a soli cinque chilometri all'ora (come è stato accertato dalla Polizia ferroviaria) il convoglio si è arrestato solo dopo una ventina di metri. Nel frattempo le ruote di tre carri merci e le ultime del locomotore, che procedeva a marcia indietro, sono passate sul corpo dello sventurato manovratore.

In base alle ricostruzioni fatte dagli agenti della Polizia ferroviaria, guidati dal dirigente dott. Trio, si pensa che l'uomo sia finito con il piede entro il doppio scambio del binario, che si trovava a cinquanta centimetri dal punto in cui è stata trovata la salma, oppure che sia stato colpito dal vagone e sia così finito a terra. E' possibile infatti che il manovratore abbia guardato a sinistra e non a destra, oppure che abbia avuto la sensazione di riuscire a passare in tempo.

Il macchinista del merci, Giancarlo Rossi, del compartimento di Udine, ha dichiarato di non aver veduto l'uomo, in quanto egli si trovava affacciato al finestrino opposto. «Io ho fermato di colpo la macchina — ha detto — non appena ho scorto il segnale concitato del deviatore. Ho intuito che stava accadendo qualcosa di terribile».



Lo sventurato manovratore

IL CENTRO DI TRIESTE VERRA' POTENZIATO

Fissato all'ANCIFAP il premio di produzione

Sarà pagato entro il 15 dicembre nella misura di circa 33 mila lire

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera confederale del lavoro ha comunicato che lunedì scorso, a Roma, è stato stipulato l'accordo per la parte mobile del premio di produzione per i dipendenti del centro ANCIFAP. La CCdL era rappresentata da Veraldo Callegaris.

Entro il 15 dicembre verrà corrisposto a tutti i dipendenti l'importo di lire 16.867 in aggiunta alla quota fissa di lire 16.000. Il premio di produzione pertanto per i dipendenti della Ancifap - centro IRI - è stato portato a lire 32.867.

Nella stessa riunione da parte della Camera del lavoro sono state chieste assicurazioni per quanto riguarda il futuro del Centro di Trieste. E' stato assicurato che il centro sarà sviluppato e che tutta l'attività professionale sarà concentrata nel centro di Trieste portando gli allievi dagli attuali 100 ai 200-250.

Convegno della CCdL-UIL sulla pubblica amministrazione

Si è svolto in Trieste, nei giorni scorsi, un convegno dei sindacati del settore del pubblico impiego operanti nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia. Il convegno, organizzato dalla CCdL in collaborazione con l'Unione italiana del lavoro ha avuto per tema la questione della riforma della pubblica amministrazione, del riassetto delle carriere e delle retribuzioni.

La relazione introduttiva è stata svolta dal dott. Silvio Benvenuto, segretario confederale della UIL e coordinatore nazionale del pubblico impiego, il quale è stato presentato dal dott. Carlo Fabricci, segretario generale della Camera confederale del lavoro. Durante i lavori sono stati esaminati in particolare i problemi relativi al collocamento, nel quadro generale della riforma, del personale statale inquadrato nel ruolo speciale ad esaurimento di cui alle legge n. 1600 (personale delle ex forze di polizia del GMA e personale civile dell'ex GMA).

Il Convegno che si è svolto anche con la partecipazione delle rappresentanze dei lavoratori degli enti locali e di enti pubblici, ha affrontato anche il problema della riforma del sistema di assistenza sanitaria per i dipendenti pubblici.

Con l'occasione il dott. Benvenuto si è poi intrattenuto con i rappresentanti sindacali del personale della CRI e dell'Ente Porto con i quali si è soffermato ad esaminare questioni attinenti alle trattative in atto.

PIU' AGEVOLE LA PANORAMICA PASSEGGIATA

Sarà asfaltata la «napoleonica»

La strada «napoleonica» verrà completamente sistemata ed asfaltata, con una spesa di 29 milioni di lire. La delibera è stata approvata ieri sera dal Consiglio provinciale. Tale opera rientra nel piano per la sistemazione delle strade di particolare interesse turistico, che prevede contributi della Regione fino all'80 per cento del costo totale: in questo caso, 23 milioni spenderà la Regione e 6 milioni il Comune (ma è appunto la Provincia competente a deliberare su questo piano). Lo assessore Visintini, che ha illustrato il progetto, ha specificato che il fondo in terra battuta, attualmente eroso dalle acque piovane e alquanto dissestato, non verrà ripristinato così com'è, e ciò per evitare che dopo brevissimo tempo ritorni nelle condizioni di prima; si è deciso invece di asfaltare l'intera «passeggiata» (che resta — ha confermato — rigorosamente riservata ai pedoni e preclusa a qualsiasi traffico veicolare); verranno inoltre costruiti alcuni agili parapetti in corrispondenza dei precipizi, verrà restaurata e intonacata la banchina di contenimento, verranno sistemati cinque «belvederi» e verrà effettuata una radicale pulizia delle erbacce e degli arbusti.

Fabricci a Bruxelles relazionerà sui cantieri

Domani il segretario generale della CCdL dott. Carlo Fabricci parteciperà a Bruxelles ad una riunione indetta dalla CEE sul problema delle condizioni sociali nei cantieri navali italiani con particolare riferimento a quelli della nostra Regione. Il segretario della C.d.L. è stato incaricato da parte della segreteria nazionale della UIL di relazionare sulla situazione della cantieristica in Italia.

CALENDARIETTO

Oggi: Madonna della Salute - Il sole sorge alle 7.13 e tramonta alle 16.29.

Ieri: temperatura massima 11,4; minima 7; pressione mb. 1002, in aumento; umidità 65 per cento; vento km. 6 da E.N.E.; temperatura del mare 14,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.10, cm. 57 e alle 22.50, cm. 30 sopra il l. m.; bassa alle 16.10, cm. 48 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

L'EROSIONE DELLA STRADA DI BASOVIZZA

Scongiurato il pericolo

Oggi l'inizio dei lavori di consolidamento



(«Giornalfoto»)

La paletta piantata nella fenditura dà la misura dell'erosione, che era larga in certi punti (foto in basso) sei centimetri

















(«Giornalfoto»)

Le conseguenze dell'erosione provocata in una casa a monte della strada: si è aperta una breccia nella scala d'accesso

Pericolo scongiurato sulla strada di Basovizza: le fenditure prodottesi sulla carreggiata e l'incombente minaccia della frana sono infatti «sotto controllo» da parte dell'ANAS ed oggi stesso un'impresa specializzata in opere stradali sarà impegnata nei lavori di arginamento e di consolidamento. E' stato accertato che una vena d'acqua sotterranea stava erodendo il terreno ed il primo intervento mirerà appunto a individuarla (con scavi che saranno eseguiti a monte e a valle della strada) e incanalarla con i drenaggi. Dirigenti e tecnici dell'ANAS già l'altra sera avevano effettuato i sopralluoghi e ieri gli accertamenti sono proseguiti, con la partecipazione anche dell'impresa, immediatamente incaricata dei lavori. Motivo di tranquillità è considerato il muro di sostegno della strada che assolutamente non presenta alcuna lesione (lo «spanciamento» riguarda infatti un altro muro a secco di solo contenimento del terrapieno).

La strada rimane bloccata al traffico, ma si ha motivo di credere che già fra alcuni giorni, forse al più tardi dopodomani, il transito potrà essere riaperto quanto meno per i veicoli leggeri.

SEGNALAZIONI

A dibattito chiuso

«Uno dei pochi sentimenti da tutti condiviso in questo nostro fazioso Paese — scrive il lettore A.R. — è la commossa riconoscenza verso i soldati che combatterono e si sacrificarono per noi. E' doloroso quindi che a questo unanime sentimento, nel cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia, sia stata data espressione con un'opera monumentale suscitatrice di dissensi. Che il "Combattente" dello scultore Mascherini sia un'opera discussa mi pare sia stato posto in luce con bastevole evidenza dal pubblico dibattito svoltosi sulle colonne del "Piccolo". Ma quello che voglio chiedere è questo: a che cosa sarà servito questo dibattito, se il monumento gradito ai pochi e sgradito ai molti è destinato a rimanere dov'è?».

Valutare in termini freddamente utilitaristici lo scopo di una discussione non ci sembra opportuno nè possibile. Ogni scambio di idee è proficuo e illuminante, anche se — apparentemente — lascia, come si suol dire, il tempo che trova. Nell'ospitare le discordi opinioni sul «Combattente» di Mascherini (e — rispondendo al lettore E.L. che ci scrive «fuori termine» — vorremmo dirli che, se rifacesse... il conto delle righe di tutte le «puntate», esclusa la lettera di Mascherini, si accorgerebbe dell'equilibrio con cui abbiamo cercato di ospitare sia i pareri favorevoli che quelli contrari, senza largheggiare nè con i primi, come a lui sembra, nè con gli altri) il «Piccolo» si è proposto il fine di render pubblica la circostanza che quel monumento è da taluni apprezzato e da altri no. Chi ha ragione e chi ha torto? Il compito della cronaca non è di dar giudizi (tanto più opinabili in quanto coinvolgono questioni di estetica) ma semplicemente di registrare fatti. La sentenza, anche in questo caso, spetta ai posteri. I quali, dopo aver consultato i numeri di questi giorni del «Piccolo», disporranno di un elemento per stabilire se l'opera di Mascherini fu giustamente o ingiustamente criticata da più d'un contemporaneo dell'autore.

C'è già la via Sticotti

«Ho letto la segnalazione del lettore Lodovico Croatto e condivido l'apprezzamento della figura del compianto Piero Sticotti: sono lieto di dirgli che però la via dedicata a Sticotti c'è già, nella zona di via Locchi e via Santa Rita, e l'intitolazione è avvenuta, se non sono male informato, proprio una decina di giorni fa. Meglio tardi che mai, quindi. Grazie. R.S.».

Il Camposanto e la pioggia

In merito alla segnalazione «Al Camposanto dopo la pioggia», pubblicata l'8 ottobre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: «Le condizioni dei vialetti delle sepolture in terra nel Cimitero di S. Anna, dopo la pioggia, ci sono note, ma agli inconvenienti lamentati purtroppo non si può rimediare in altra maniera se non con la continua aspersione di ghiaietto calcare sui passaggi interposti fra le file di sepoltura, e ciò in tutti i campi ove sono state eseguite negli ultimi due anni esclusivamente inumazioni comuni.

«Data peraltro la scarsa consistenza — specialmente nelle giornate piovose — del terreno sottostante e il transito molto frequente dei visitatori, il ghiaietto viene compresso ed assorbito dal terreno molle sottostante, e ciò fino a tanto che non si provveda a nuovi inghiaiamenti.

«Dette operazioni vengono eseguite a seconda della disponibilità dei materiali e della manodopera occorrente. Recentemente, per l'inghiaiamento dei passaggi nei campi predisposti a sepolture comuni, sono stati impiegati oltre 100 metri cubi di pietrisco calcare.

«E' stato in pari tempo constatato che molti visitatori hanno abusivamente prelevato il ghiaietto dai passaggi per cospargerlo nel recinto di sepoltura dei propri defunti. Sarebbe auspicabile che abusi del genere non si verificassero, anche nell'interesse dei visitatori stessi che si servono dei passaggi, la cui manutenzione è quanto mai onerosa per la Amministrazione, che sta facendo tutto il possibile per renderli meno disagevoli».

Gli architetti e la città

Il presidente dell'Ordine degli architetti di Trieste, dott. Gualtiero Gruden, cortesemente ci scrive: «Attraverso le "Segnalazioni" è stato notato l'interesse di alcuni concittadini su qualche argomento pertinente l'edilizia locale con riferimento agli architetti. Ho tratto l'impressione che gli scriventi non conoscano profondamente i molti problemi della nostra professione e la situazione urbanistico-edilizia triestina e, la convinzione che le osservazioni rivolte a questa categoria di tecnici non sempre riguardino questi ultimi. Cultura e pratica professionale conferiscono agli architetti particolari doti di sensibilità e di apertura a tutti i problemi collegati all'attività professionale che si svolge troppo spesso in condizioni di particolari difficoltà, dovute a fattori estranei alla loro volontà e intendimenti quali ad esempio le caratteristiche ambientali, climatiche, economiche e di costume.

«L'ospitalità che vi chiedo non intende assumere carattere di polemica, ma soltanto di breve puntualizzazione. Ringrazio comunque il lettore Federico Stohr, autore della segnalazione "Pacifica convivenza: chi vince è il verde" pubblicata sul "Piccolo" dell'8 novembre (e riguardante alcune case di via Cordaroli nei cui poggioli sono stati incorporati degli alberi per non abbatterli) per non essersi trincerato dietro lo anonimato; mi dichiaro nel contempo a disposizione sua e di quanti altri potessero avere interesse ad un amichevole incontro tendente a chiarire la posizione e la funzione dell'architetto nell'ambito della vita cittadina».

La caduta

«Care "Segnalazioni", la sera del 23 ottobre scorso, erano circa le 19.30, mentre stavo scendendo la rampa a terrazza che dalla via Calcara porta alla via Baiamonti, a causa dell'incipiente oscurità, misi inavvertitamente il piede in una delle tante buche che ci sono sulla predetta scalinata, e caddi fratturandomi il malleolo di un piede.

«Ora che vi scrivo, sono a casa con il piede ingessato fin sotto il ginocchio e poichè, giocoforza, ho del tempo a mia disposizione, ho pensato d'impiegarlo bene scrivendovi affinchè, grazie all'intervento del nostro caro "Piccolo", chi di competenza possa provvedervi tempestivamente, evitando così altre disgrazie». Lettera firmata.

Santa Croce: urgente

«Vogliateci aiutare nuovamente nelle ospitali "Segnalazioni", che hanno accolto il 25 ottobre la nostra lettera "Una strada a S. Croce": le condizioni della strada in questione con le recenti piogge si è ulteriormente aggravata! Rinnoviamo la richiesta all'assessore ai Lavori pubblici del Comune, Attilio Mocchi, per un sollecito interessamento con la speranza che venga presto realizzata questa veramente necessaria piccola opera stradale della alquanto trascurata S. Croce. Molte grazie». Seguono 52 firme.

IN ASSISE D'APPELLO PER VILIPENDIO

SI UBRIACA SOLAMENTE QUANDO È UN PO' NERVOSO

All'imputato è stata ridotta la pena

La Corte d'Assise d'appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Sofia Sibilia Helmich, Irene Gori-Cantalupi, Luigia Colautti-Savio, Giovanni Turchet, Luciano Alessio e Marcello Mandero, P. G. dott. Marsi, cancelliere Petrocelli, ha ieri ridotto la pena inflitta dall'Assise di primo grado al bracciante Mario Bressi, di 32 anni, abitante a Muggia, in via Veruda 20. Il 4 luglio scorso, fu, difatti, condannato a 13 mesi di reclusione, 24 mila lire di ammenda e a un anno di libertà vigilata per oltraggio continuato e aggravato a pubblico ufficiale, vilipendio alla Nazione ubriachezza.

Sette persone sono addossate alla transenna che delimita il settore del pubblico quando i carabinieri scortano in gabbia l'imputato. Anche in Corte di Assise era dietro alle sbarre: allora stava scontando cinque mesi di reclusione che gli furono inflitti dal Pretore per ubriachezza e guida in quelle particolari condizioni, stavolta è in attesa di giudizio: è stato arrestato il 29 ottobre scorso su mandato di cattura del giudice istruttore perchè accusato di avere assalito, armato di un coltellino, un uomo per rapinarlo.

Preliminarmente, il difensore, avv. Aleffi, informa la Corte che in relazione all'ultimo fatto, il giudice istruttore ha disposto che il Bressi venga trasferito in un ospedale psichiatrico per una nuova perizia. «C'è chi nasce rapinatore sul serio e chi di strapazzo — dice il patrono — e il mio raccomandato appartiene alla seconda categoria: per ciò sottopongo questo fatto nuovo alla Corte». Il P. G. sostiene che il particolare «sarà caso mai argomento di discussione» e il Presidente ordina di procedersi oltre nel dibattimento.

Relatore della «mattana» dell'imputato è il dott. Franz, che fa rivivere la scenataccia avvenuta la sera del 21 luglio del 1967 in piazza della Libertà. Il Bressi giaceva ubriaco al suolo quando capitarono sul posto due vigili urbani e cercarono di rimuoverlo. Scatenando le sue ire. Le guardie furono costrette a chiedere rinforzi alla Mobile che mandò due autoradio del pronto intervento. Fu peggio che andare di notte: lo esagitato baccante insultò le forze dell'ordine, oppose loro resistenza scalciando e tentando di tirare pugni, bestemmiò e, «dulcis in fundo» o meglio «in cauda venenum», gratificò l'intera Nazione di espressioni che in nessun caso sarebbero state congeniali al paradiso terrestre. Finì ovviamente col tirarsi addosso un diluvio di accuse: venne, difatti, incriminato per ubriachezza, bestemmia, resistenza e oltraggio continuato a pubblici ufficiali e per vilipendio alla Nazione.

Il Bressi, spiega il Presidente, è recidivo, e passa quindi ad elencare i suoi scontri con la Giustizia, illustra la perizia mentale cui fu già sottoposto e infine, cita i motivi di doglianza prodotti dall'accusato. Segue l'interrogatorio.

Presidente: «Bressi, cos'avete ancora da dire alla Corte?».

Imputato: «Niente».

Presidente: «Siete solito a ubriacarvi?».

Imputato: «No. Mi ubriaco solo se sono stanco e nervoso. Basta però che beva molto poco. Sono sposato, ho un bambino di tre anni e mezzo e mia moglie attende un altro figlio».

Presidente: «Ragione di più per smettere definitivamente di bere. Perchè poi avete inveito con tale violenza contro gli italiani? Siete italiano, avete un nome italiano, avete sposato una donna italiana...».

Imputato: «La prima volta fui arrestato alla vigilia di Natale del '61. Non fu una bella cosa...».

Presidente: «Piano, Bressi, allora vi furono concessi i benefici di legge e se non foste ricaduto in peccato non avreste mai scontato quella pena. Voi, praticamente, l'avete con gli agenti che devono intervenire».

La parola al P. G.: «Le eccezioni preliminari della Difesa — egli dice nella sua requisitoria — non possono avere uno sviluppo processuale. La Corte di primo grado è stata generosa oltre ogni limite nel concedergli la diminuente per la seminfermità di mente».

Il dott. Marsi analizza poi i motivi d'appello e sostiene che «non c'è possibilità di equivoco sulle frasi da lui pronunciate sia per l'oltraggio che per il vilipendio. Il prevenuto è un orfano di guerra che rinnegando il patrimonio della sua famiglia si è messo su un piano morale degradato». Concludendo, il P. G. chiede la conferma della prima sentenza.

Il difensore, avv. Aleffi, mette a fuoco la vita del suo raccomandato e illustra ai giudici popolari la configurazione del reato di vilipendio alla Nazione. reato che sussiste soltanto sulla base del dolo specifico. «Ma Bressi non aveva l'animo di vilipendere, dice, egli voleva soltanto offendere vigili e agenti, coloro cioè che riteneva suoi nemici». Il patrono invoca pertanto l'assoluzione quanto meno per insufficienza di prove sull'elemento intenzionale e in via subordinata la concessione della diminuente per la lievità del fatto.

Dopo quaranta minuti di camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che al Bressi è stata concessa la diminuente per il fatto lieve e la pena gli è stata ridotta a 10 mesi e 10 giorni di reclusione e 24 mila lire di ammenda. La Corte ha confermato nel resto la prima sentenza.

Nella Lega cooperative

La Federazione provinciale della Lega nazionale delle cooperative e mutue ha inaugurato la nuova sede, in via degli Artisti 2. Erano presenti i membri del comitato direttivo, i sindaci e il segretario del Comitato regionale della Lega, Silvio Poletto.

Nel corso della riunione è stato presentato il programma di attività futura, trattando particolarmente della conferenza sulla storia della cooperazione, che avrà luogo nei giorni 13 e 14 del dicembre prossimo. Al termine, è stata formulata una protesta contro la condanna del patriota greco Panagulis.

Contro la condanna di Panagulis



(«Giornalfoto»)

Anche nella nostra città è stato attuato ieri, dalle 8.55 alle 9, uno sciopero di solidarietà per Alekos Panagulis, condannato a morte dal tribunale di Atene. Inoltre, ai messaggi dei giorni scorsi, si è aggiunta la mozione della Consulta giovanile del Comune, nella quale si esprime «il profondo sdegno» per i risultati del processo contro Panagulis e gli altri «eroici combattenti della libertà greca». In serata, un corteo di giovani ha percorso le vie del centro, dirigendosi quindi verso l'Università vecchia, in via dell'Università, occupando la facoltà di lettere e filosofia. Trovando il portone chiuso, i giovani hanno fatto irruzione nella sede universitaria attraverso le finestre, servendosi di una scala. A notte la manifestazione si è spontaneamente conclusa allorchè i giovani sono usciti dalla sede universitaria.

L'INIZIATIVA DELLA CONSULTA E DEL COMUNE

Un convegno di studi su politica e gioventù

I problemi che saranno discussi il 15 dicembre

«La Consulta giovanile come strumento di una politica della gioventù» è il tema che sarà dibattuto nel corso di un convegno di studio che la stessa Cosulta, assieme al Comune di Trieste, organizzerà il mese prossimo. L'iniziativa risale alle precedenti riunioni dell'organismo giovanile, costituito dal Comune di Trieste, per dibattere i problemi che specificamente interessano i giovani triestini. L'idea del convegno di studio, allargato a esponenti e rappresentanti dei giovani che non fanno parte della «Consulta». è stata proposta in una mozione che ha avuto larghissimi consensi, e il presidente della Consulta, Luigi Russo, in accordo con l'assessore comunale Luciano Ceschia, incaricato dei problemi della gioventù, hanno ora indetto questo convegno, che si svolgerà il 15 dicembre presso la sede del Centro IRI di formazione e addestramento professionale a Valmaura.

Vi prenderanno parte oltre ai membri effettivi e supplenti della Consulta, che sono un'ottantina (in rappresentanza delle associazioni politiche, sindacali, studentesche e culturali), le rappresentanze degli studenti delle scuole medie superiori di Trieste. Gli studenti di ogni istituto superiore cittadino dovranno, quindi, designare una propria delegazione di quattro membri. Per quanto concerne le organizzazioni sindacali, le stesse parteciperanno con dieci membri ciascuna; parteciperanno, inoltre, due membri di alcuni sodalizi che hanno chiesto di far parte della «Consulta».

Il convegno, che si protrarrà per tutta la giornata, sarà aperto da una relazione di Giancarlo Moretti, esperto nazionale di politica della gioventù del «Centro studi lombardo». Si costituiranno poi quattro commissioni di studio chiamate a discutere questi temi: orientamento della politica della gioventù e statuto della Consulta, problemi della scuola, problemi del lavoro e problemi del tempo libero.

Lo «Scarabeo II» è al lavoro al largo di Ancona

Lo «Scarabeo II», la nuova gigantesca piattaforma dell' ENI per le ricerche di idrocarburi in mare, ha iniziato la sua attività. Dal Cantiere San Marco, dove è stata costruita, la moderna piattaforma, una delle più grandi del mondo, ha raggiunto la sua prima zona di operazioni a 43 chilometri al largo di Ancona, in direzione Est.

Lo «Scarabeo II», con l'esecuzione del primo pozzo, convenzionalmente denominato «Clara Est», inizierà le ricerche esplorative nella zona compresa tra Rimini e il Gargano. Il 25 per cento di questa zona, che la legge sulle ricerche a mare approvata lo scorso anno definisce «Zona B», è stato assegnato, diviso in 26 permessi di ricerca, all'Agip in contitolarità con la Shell italiana.

Corso per stranieri alla Scuola di lingue

La Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della Università di Trieste ha in programma l'istituzione di un corso di lingua italiana per stranieri. Le lezioni che si svolgeranno con metodo modernissimo avranno luogo nella sede della scuola in via dell'Università 1 (terzo piano). Le lingue di insegnamento saranno il francese e l'inglese, ma dopo pochissime lezioni si farà uso soltanto della lingua italiana. Al corso saranno ammessi soltanto coloro che sono in possesso di un titolo di studi secondari (maturità). Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola (telefono 29591).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Umag» (jug.); mn. «Dunaujvaros» (ungh.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Nicola L.» (naz.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Flora» (naz.); mn. «Golfstraum» (norv.); mn. «Lino Mancino» (naz.).

PARTENZE: mc. «World Guidance» (liber.); mc. «Jonio» (liber.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mn. «Janina» (jug.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «Doron» (israel.); mn. «Canal el Suez» (RAU); mn. «Piave» (naz.); mn. «Hvar» (jug.); mn. «Silva Onorato» (naz.); mn. «Bice» (naz.); mc. «Bitumiera» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Umag» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Inaugurazione all'A.E.I.

Oggi alle ore 19, presso la Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, avrà luogo la conferenza inaugurale dell'anno sociale 1968-69 dell'A.E.I., sede di Trieste. Relatore sarà l'on. prof. ing. Noverino Faletti, che parlerà sulla regolazione della tensione negli impianti elettrici.

All'Adriatica di scienze

Domani, alle ore 19, nella sede della Società Adriatica di scienze di via Genova 23, il prof. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università di Trieste, terrà una conferenza sul tema: «Le ricerche biologiche sul fondo del mare e le carte di pesca». L'ingresso è libero.

Rito alla Scuola Rismondo

L'Associazione nazionale dalmata di Roma donerà alla scuola media statale «Francesco Rismondo» della nostra città il busto del martire. Francesco Rismondo, si legge anche nella motivazione della M. d'O. concessa alla memoria, fu il primo martire irredento della guerra di Redenzione, e ferito sul S. Michele, venne catturato, quindi dopo essere stato riconosciuto dal nemico, affrontava serenamente il patibolo confermando col martirio il suo amore per la Patria. La cerimonia avrà luogo sabato prossimo, 23, alle ore 12.

Cinematografo del ragazzo

Nel settimanale appuntamento al suo pubblico di ragazzi — e «anziani accompagnati dai ragazzi» — il «Cinematografo» presenta oggi in uno spettacolare technicolor cinemascope «Tarzan e lo stregone». La sala viene aperta alle ore 16.30, inizio della proiezione alle 17 precise, termine per le 18.45 circa.

Concorso fotografico

Il Premio fotografico «Castello di Gorizia», giunto alla quarta edizione, adunerà ancora una volta nelle sale del Centro culturale Stella Matutina, dall'8 dicembre al 2 gennaio, le più valide opere dei fotoamatori della Regione. La partecipazione si annuncia quest'anno piuttosto nutrita sia da Trieste che dagli altri centri, e interessante anche dal punto di vista qualitativo. Il termine per la presentazione delle foto (in bianco e nero, di formato non inferiore ai 24 cm. e non superiore ai 40 cm.) è stato fissato al 30 novembre p.v. Le opere devono pervenire in plico confezionato alla sezione fotografica del Centro a Gorizia, via Nizza 36, accompagnate dalla quota di iscrizione di lire 800.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

Fiera del salotto!

Limitatamente al mese di novembre sconti eccezionali per la grandiosa esposizione dei salotti presso la mostra del *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*. Via Settefontane 74, tel. 741440. Approfittatene!

Messa per gli umaghesi

Domenica alle ore 15.30, nella cappella del Cimitero di S. Anna, don Bruno Menegoni celebrerà una S. Messa in suffragio di tutti i morti umaghesi. Dopo il sacro rito seguirà il comune omaggio di preghiere e di fiori alle tombe di mons. Carlo Mocchia e padre Bernardo Bongiovanni.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Rodolfo Mosetti presenterà una serie di diapositive sul tema «Visioni turistiche di casa nostra».

Nicola Sponza, ringrazia

Il pittore Nicola Sponza ringrazia il pubblico che gli ha dimostrato simpatia nel visitare la sua personale. Ai visitatori che questa sera (ore 19.30) vorranno presenziare alla chiusura, l'Artista offrirà un rinfresco.

Immagini di Cittanova

Sabato alle ore 18, presso la sede dell'Associazione delle Comunità Istriane, via delle Zudecche 1/c, verranno proiettate alcune filmine e numerose diapositive assunte recentemente a Cittanova dal signor Gianpiero Scrigna. Sono invitati i cittanovesi e gli amici.

Appuntamento in Corso

Una selezione delle ultime creazioni di capi di confezione boutique e pellicceria riportati sui più recenti settimanali femminili per questa stagione, verranno presentati in una sfilata che avrà luogo, con ingresso libero, domani venerdì, alle ore 16 nei saloni del I piano della ditta *Beltrame*, in Corso Italia 25. Signore e signorine, appuntamento da Beltrame venerdì e buon divertimento.

Lauree

Il giorno 19 del corrente mese, presso la nostra Università, si è laureato in Economia e Commercio, il rag. Fabio Drosolini, discutendo con il chiarissimo prof. Giorgio Bazo una tesi in politica economica intitolata: «Il sistema monetario internazionale e i Paesi sottosviluppati». Al neo dottore rallegramenti ed auguri vivissimi.

— La signorina Mariolina Tudech si è laureata, il 19 novembre, in Economia e Commercio, con voti 110 su 110, discutendo con il chiarissimo prof. Arrigo Depollo, relatore assente il prof. Mario Arcelli, la tesi: «Funzioni di trasformazione e livello di occupazione dei fattori produttivi». Alla neo dottoressa congratulazioni e auguri.

Ballo dei reduci d'Africa

Il 30 novembre nei saloni dello Albergo Excelsior, avrà luogo lo annunciato ballo dei reduci d'Africa. La segreteria della sezione di Trieste dei reduci d'Africa presso la Casa del combattente, è aperta ogni giorno (tel. 68287) alla quale gli interessati potranno rivolgersi per il ritiro a pagamento dei biglietti.

Lenti a contatto

Lenti *Trispher:* il più grande progresso realizzato nel campo delle lenti a contatto, in esclusiva al Centro Applicazioni *G. Avanzo Succ.*, corso Italia 17, tel. 36776.

Da Anita de Rosa

Confezioni di classe anche con tessuto delle signore clienti. Sempre all'avanguardia con vestaglie e biancheria. *Anita de Rosa*, soltanto via Donota 4.

Brovada friulana

La brovada friulana lasciata maturare nelle vinacce, è in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

NUOVE LEGGI VARATE DALL'ASSEMBLEA REGIONALE NELLE DUE SEDUTE DI IERI

Fissata l'assegnazione di contributi a Centri e Istituti di documentazione

Erogati complessivamente 270 milioni in tre esercizi a partire da quello in corso
Approvato anche il provvedimento che modifica quello già in atto per il personale

L'approvazione di due disegni di legge e la prosecuzione della discussione generale sul bilancio preventivo 1969 e su quello consuntivo 1967 costituiscono la mole di lavoro che il Consiglio regionale ha affrontato ieri nel corso di due sedute consecutive, al mattino e al pomeriggio. I due disegni di legge approvati nella riunione pomeridiana riguardavano rispettivamente l'assegnazione di contributi a Centri e istituti di documentazione operanti nel Friuli-Venezia Giulia e le modifiche da apportare alla legge regionale del 28 marzo scorso n. 21 sullo stato giuridico e sul trattamento economico del personale dell'Amministrazione.

Con la prima legge, di cui è stato relatore il consigliere della DC Coloni, si sono volute favorire le attività del Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, dell'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (ambedue gli enti hanno sede a Trieste), e dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia. A ciascuno di questi istituti saranno erogati, in base alla legge, 30 milioni per l'esercizio 1968 e altrettanti per gli esercizi del 1969 e del 1970. La legge è stata approvata con i voti della DC, del PSI, del Movimento Friuli e dell'Unione Slovena. Voto contrario è stato invece espresso dai consiglieri del MSI, mentre si sono astenuti i liberali, i comunisti e quelli del PSIUP.

Per quanto riguarda il voto contrario del MSI le motivazioni sono state espresse nel corso del dibattito dal consigliere Gefter-Wondrich che ha espresso il fermo dissenso del suo gruppo a un provvedimento di legge che mira a sostenere col pubblico denaro — ha detto — istituti di comodo creati per determinate persone. Egli ha altresì espresso la sua perplessità più aperta per quelle che ha definito vere e proprie violazioni di legge contenute in un simile provvedimento. Negative in linea generale anche le considerazioni espresse dal liberale Trauner e dal comunista Calabria. Per il primo si tratta di un intervento che conferma lo spezzettamento del capitale regionale in troppi rivoli e costituisce un'assurdità dal momento che si sono avute risposte negative di fronte alla richiesta di interventi finanziari nel campo dell'istruzione e dell'assistenza scolastica. Per Calabria il provvedimento si presta ad ampie riserve per il fatto che prevede una dispersione di fondi verso indirizzi diversi e che meglio sarebbero stati catalogati in un intervento globale a favore degli istituti universitari.

Qualche riserva anche da parte socialista. Il consigliere Pittoni se ne è fatto portavoce soprattutto per il fatto che si provveda a finanziare quell'Istituto di sociologia di Gorizia che non appariva anche ben configurato al momento dell'uscita del disegno di legge (i socialisti hanno infatti votato contro lo art. 3 della legge che prevede il finanziamento a questo istituto) e che costituisce un doppione in pratica dell'Istituto per l'Est europeo. Però nel complesso l'utilità di Centri come quello internazionale del legno è fuori discussione, e quindi la legge ha uno scopo finale utile. Qualche perplessità intera alla configurazione dell'Istituto di sociologia di Gorizia è stata espressa anche dal consigliere del MF di Caporiacco. Si è sospettato — ha detto — che si trattasse di un embrione di una Facoltà di lingue orientali da istituire a Gorizia.

L'utilità pratica della legge è stata invece ribadita dal consigliere della DC Cocianni il quale ha affermato che la Regione dove sostenere gli istituti che possono offrire all'Amministrazione quegli strumenti documentativi e conoscitivi delle realtà estere che gravitano intorno al Friuli - Venezia Giulia. Questo concetto è stato inoltre ribadito nel corso delle repliche, sia dal relatore Coloni che dall'assessore al lavoro e programmazione, Stopper.

Il Consiglio regionale ha inoltre approvato all'unanimità la leggina per il personale dipendente di cui si è detto. Si tratta — come ha affermato il relatore Del Gobbo (DC) — di garantire al personale comandato (cioè al personale che proveniente da altre Amministrazioni è passato alla Regione per favorirne l'attività d'ufficio) un regolare svolgimento di carriera anche attraverso gli scatti economici. Il provvedimento riguarda anche la sistemazione di quanti già svolsero la funzione di segretari particolari degli assessori e che figurano fuori dall'organico di primo impianto della Regione.

Nella riunione antimeridiana del Consiglio è proseguita, come si è detto, la discussione generale sul bilancio preventivo 1969 e sul bilancio consuntivo 1967. Sei consiglieri si sono alternati nel dibattito. Il rappresentante del MF Cecotto ha aperto la serie degli interventi per ricordare che con la mozione sottoscritta da 529 sacerdoti friulani si è voluto dare risalto a tutti i gravi problemi economici e sociali del Friuli. Esistono però delle possibilità sostanziali — ha soggiunto — se la Società Friulia attuerà una politica d'interventi che tenga conto del particolare ambiente friulano diverso da quello triestino. Ha inoltre espresso il convincimento che con il nuovo bilancio le misure d'intervento siano insufficienti ad evitare la «distruzione» del Friuli.

Per il consigliere Cogo (DC) la Regione ha dimostrato già le sue possibilità operative nel settore agricolo con interventi a favore della zootecnia, con la profilassi sanitaria e in altri campi. Ha auspicato che si continui sulla strada di un particolare interessamento per l'agricoltura che costituisce un'importante voce economica regionale, che si consenta perciò lo accesso più favorevole al credito agrario, e che si modifichi opportunamente la legge in favore delle case rurali per dare agli agricoltori alloggi più dignitosi e funzionali.

Il comunista Pascolat ha accentrato il suo intervento al settore artigianale per sottolineare una serie di squilibri. I finanziamenti finora disposti dalla Regione — ha detto — hanno riguardato solo il 20 per cento delle imprese artigiane, mentre i provvedimenti si sono dimostrati frammentari e spezzettati. La stesse speranze riposte nell'Ente di sviluppo per l'artigianato sono andate deluse.

Per il consigliere De Cecco (PSIUP) il bilancio dimentica ancora una volta la situazione critica in cui versa la zona di S. Daniele. La programmazione in effetti la esclude, se si fa eccezione per una ristretta fascia pedemontana. Ha invocato l'istituzione di centri sperimentali agricoli per frenare l'esodo delle forze produttive. Il consigliere Urli (DC) ha espresso un giudizio favorevole del bilancio che presenta, per il prossimo anno, una maggiore disponibilità alla spesa produttiva. Le remore burocratiche esistono e vanno superate. In proposito si potrebbe costituire una commissione di esperti, diretta dal Presidente Berzanti, per trovare le soluzioni migliori.

Infine il consigliere Morpurgo (PLI) ha svolto un ampio intervento politico che si è sviluppato attraverso le seguenti considerazioni: di fronte ai quasi 100 miliardi che giacciono inoperosi, la gente si chiede come mai la Regione non riesca ad attuare una politica di rilancio; nè si può condividere la giustificazione della Giunta che i ritardi dipendono dalle antiquate norme dello Stato; la colpa sta piuttosto nella volontà accentratrice della Giunta che dovrebbe fare maggiore uso delle deleghe alle Province e ai Comuni, e inoltre gli interventi sono troppo spezzettati. A quasi sei mesi della seconda legislatura — ha soggiunto — i risultati sono ancora deludenti. Il reddito industriale è sceso dal 39,08 per cento al 38,20. Di fronte a questa situazione di vuoto di potere a livello nazionale che si riverbera anche sulla Giunta, questa non è in grado di esprimere una ferma volontà politica. Fra i problemi gravi e insoluti primeggiano quelli infrastrutturali. La recente notizia dell'avanzata fase di costruzione dell'autostrada Venezia-Monaco deve far riflettere: mentre a Trieste ci si limita a verificare i continui ritardi dei vistosi programmi non realizzati, altrove si lavora a ritmo accelerato.



(«Giornalfoto»)

Al Palazzo municipale si è svolta ieri la consegna dei premi costituiti dalla Cassa di Risparmio per onorare la memoria di Gabriele Foschiatti, morto a Dachau. Presente il Sindaco Spaccini, la vedova e la figlia di Gabriele Foschiatti, hanno ricevuto il premio gli studenti universitari (da sinistra) Ermanno Pitacco, del III anno di corso della Facoltà di economia e commercio, Enrico Franzil, del IV anno di corso della Facoltà di lettere e filosofia, e Sergio Invernizzi, del II anno di corso della Facoltà di scienze matematiche.

«TRIESTE - SPUNTI DEL SUO PASSATO» DI SILVIO RUTTERI

Vogliamo conoscere la vita e la storia della nostra città?

Nell'anno del Cinquantenario è riapparso nelle librerie un volume dal quale tutti abbiamo da imparare molte cose

Molto opportunamente, nell'anno del Cinquantenario, è riapparso nelle Librerie, dopo alcuni lustri di assenza, «Trieste - Spunti del suo passato» del prof. Silvio Rutteri, che aveva visto la luce a cura di Eugenio Borsatti nel lontano 1950. Diciamo «molto opportunamente» anzitutto per il momento in cui la Casa editrice LINT ripropone al pubblico la nobile fatica di Silvio Rutteri (la quale è stata riveduta, aggiornata ed ampliata, rispetto alla precedente edizione, sia nel testo, sia nelle illustrazioni), ed anche per il piacere che ne ricaverà chiunque voglia conoscere la storia di questa nostra Trieste, della quale siamo, sì, figli affettuosi e devoti, ma delle cui vicende ben poco conosciamo, e assai superficialmente.

Il libro si apre con le prime notizie storiche della città, che sono del 178 a. C., quando le legioni del console romano Aulo Manlio Vulsone, in marcia per assoggettare gli Istri, passarono per Trieste.

A vent'anni dal sacrificio del Redentore, s'incamminano verso Trieste i primi Evangelisti. Le persecuzioni ordinate dalla autorità imperiale arrivano però fin qui, e non pochi sono i martiri che cadono: ricorderemo Giusto, annegato nel nostro golfo per ordine del prefetto Manazio (290 o 302), e Sergio (303), non triestino ma tribuno militare giunto da Roma e qui convertitosi.

Siamo nel Medio Evo, l'impero romano è crollato, su Trieste indifesa la sua stessa posizione geopolitica rappresenta un pericolo. Arriva infatti Attila, ma la sua furia si riversa su Aquileia. Dopo di lui, i Goti, costretti però a ritirarsi dai Bizantini di Giustiniano. Calano i Longobardi di Alboino, esodo della popolazione, la città data alle fiamme. Ritiratosi Alboino, i triestini ritornano: non alle loro case, tutte distrutte, ma alla loro terra.

E siamo al Comune medioevale, retto dal vescovo; siamo a Federico Barbarossa contro il quale combattono 300 triestini; siamo alla congiura di Marco Ranfo che porta alla condanna e allo sterminio di tutta la sua famiglia. E siamo all'atto di cessione di Trieste alla Casa d'Austria (1382), la quale fa costruire il Castello in funzione di roccaforte non appena in città comincia a serpeggiare la ribellione. Nel 1496 i triestini danno battaglia in campo aperto alle forze austriache: l'urto avviene sul colle di Ponziana, i triestini sono sopraffatti, per tre giorni gli imperiali si abbandonano alla strage e al saccheggio. Da questo momento la storia di Trieste è soprattutto storia della sua indomita resistenza all'Austria.

Accanto alla parte storica esaurientemente trattata dall'Autore fino ai nostri giorni, altri capitoli sono dedicati alle parti più note della città, vie e piazze, alla vita cittadina nelle diverse epoche e nelle sue varie espressioni, alle tradizioni, alle leggende legate a Trieste. Un posto a sè è riservato alla vita teatrale: così, al nostro «Verdi» costruito nel 1801 (ma allora chiamato Teatro Comunale) assistiamo alle prime rappresentazioni a Trieste della «Sonnambula» e della «Norma» (1834), dei Puritani (1837), della «Aida» (1872); assistiamo alla inaugurazione del Teatro Fenice (1879) con «La forza del destino»; troviamo sul palcoscenico del Politeama Rossetti ugole d'oro, quali Gemma Bellincioni ed Enrico Caruso; e sul podio, direttori d'orchestra illustri: Franco Faccio, Pietro Mascagni, Giovanni e Riccardo Strauss, Gustavo Mahler, Felice Weingartner, Arturo Toscanini. Ce n'è, come si vede, nel libro di Silvio Rutteri, per tutti.

E poichè siamo nel Cinquantenario, concludiamo leggendo parte delle pagine dedicate al 3 novembre 1918.

«La piazza attuale dell'Unità d'Italia fu tutta un tumulto di inni e di gioia, fu tutta un ondeggiare immenso di folla, fu tutta un prorompente espandersi della più travolgente passione. Erano circa le 16 quando il grande annuncio elettrizzò la folla. Mezz'ora dopo, il cacciatorpediniere «Audace» attraccava al molo che sarà appellato con il nome della nave, e il generale conte Carlo Petitti di Roreto, disceso a terra, accompagnava il colpo secco del suo tallone con le parole «In nome di S. M. il Re d'Italia prendo possesso della città di Trieste». E mai cavalloni di onde si agitarono più sfrenati verso i fianchi della elegante unità della Marina di quanto non avesse tentato di farlo allora la massa umana, travolgentesi e travolta verso il molo. Tutti gli ultimi fiori della città erano sul Generale, erano sugli ufficiali, erano sui soldati. Il marinaio cui era toccata la sorte di lanciare la gomena alla colonnina d'approdo, aveva donato il nastro del suo berretto a una donna: si chiamava Maria Bergamas, e non piangeva più il figlio Antonio scomparso nelle mischie del Monte Cimon. Non piangeva più, quella madre, perchè il sacrificio del figlio aveva raggiunto la meta, perchè lei assurgeva in quello stesso momento a simbolo di tutte le madri d'Italia, che nella pienezza della vittoria offrivano il sacrificio del ciglio asciutto al sacrificio del loro nato».

Fabio Giraldi

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna, in prevalenza poco nuvoloso, con formazioni di nebbie e foschie in primo mattino specie su Val Padana. Al Sud e sulla Sicilia, inizialmente molto nuvoloso con piogge locali; possibilità di isolate manifestazioni temporalesche, e nevicate oltre gli 800 metri. Durante la giornata miglioramento con schiarite a partire dalle regioni tirreniche.

Temperatura: al Nord e al Centro, pressochè stazionaria; al Sud, in diminuzione.

Venti: al Nord e al Centro, deboli variabili; sulle Isole, deboli o moderati da Nord-Ovest; al Sud, deboli o localmente moderati di direzione variabile.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 11; Verona —1, 12; Trieste 7, 11; Venezia 6, 12; Milano —2, 11; Torino —4, 11; Genova 7, 15; Bologna 3, 11; Firenze —1, 11; Pisa 2, 14; Ancona 7, 10; Perugia 2, 9; Pescara 4, 11; L'Aquila zero 6; Roma Nord 2, 11; Roma Fium. 4, 11; Campobasso 2, 6; Bari 7, 16; Napoli 10, 15; Potenza 4, 8; S. Maria di Leuca 13, 16; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 12, 19; Messina 13, 18; Palermo 14, 17; Catania 10, 21; Alghero 12 15; Cagliari 10, 15.

Domani alle ore 20, avrà luogo nella sede della federazione del PCI (via Capitolina 3) un pubblico dibattito sul tema «Società, ambiente, salute». Introdurranno Laura Weiss e Riccardo Devescovi.

L'annunciata conferenza del giornalista Vittorio Varale sul tema «Alla scoperta del sesto grado», in programma domani sera nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, è stata rinviata ad altra data.

LASCIA IL SERVIZIO IL CAP. SORANZO

Addio ai flutti di un lupo di mare

Quarant'anni sulle navi in pace e in guerra

Ha lasciato il servizio per raggiunti limiti di età il comandante Ferruccio Soranzo, dirigente presso la Società di Navigazione «Italia» e presso la delegazione di Genova della «Fedarlinea».

Il comandante Soranzo uscì dall'Istituto Nautico di Trieste nel 1924, assolvendo così la sua prima tappa verso la vita di mare che lo aveva attratto fin da giovanissimo nella natìa Monfalcone dove fu testimone dello sviluppo marinaro e cantieristico della città. Il suo primo imbarco lo vide giovane di coperta sul piroscafo «Federica» della Cosulich Line, passando successivamente con le qualifiche di marinaio e di timoniere sulle navi da carico «Giorgia» e «Alberta» e sul rimorchiatore «Pronta».

Promosso allievo e terzo ufficiale conseguì, nel 1927, il certificato di scrivano (equivalente oggi al titolo di aspirante capitano di lungo corso) e nel maggio 1929 la patente di capitano. Nel 1932 sostenne a New York l'esame di esperto conduttore di bussole giroscopiche «Sperry». In quell'anno il comandante Soranzo fu anche protagonista di una simpatica competizione sportiva che mise alla prova gli equipaggi delle navi ormeggiate nel porto di New York. Egli allenò l'equipaggio della «Saturnia» dopo aver prelevato dal piroscafo «Belvedere», in disarmo a Trieste, una comune lancia di salvataggio. L'armo conquistò il terzo posto fra i diciotto concorrenti che si cimentarono nella gara.

Nei successivi altri imbarchi della sua lunga carriera, tra cui le maggiori navi passeggeri dell'epoca, il comandante Soranzo si dedicò con costanza e passione allo sviluppo della pratica sportiva fra gli equipaggi ed è in tal senso un antesignano dei problemi del tempo libero dei naviganti. Nel 1935 prese parte alla spedizione dei portuali liguri e toscani che sotto la guida del marchese Doria di Genova fondò nel porto di Massaua il villaggio San Giorgio. Richiamato nella Marina Militare nel 1938 a bordo dell'incrociatore «Bolzano» fu trattenuto in servizio per far parte a Londra, della commissione di non intervento durante la guerra di Spagna.

Nel settembre del 1939 ritornò nei ranghi della Marina Militare, sul sommergibile «Anfitride», con il quale naufragò durante un attacco inglese. Rimase ferito gravemente ad una gamba e nella drammatica azione si privò del salvagente per soccorrere un guardiamarina in pericolo. Subì quindi un lungo periodo di prigionia in Egitto e in India. Dopo la fine della guerra e un lungo periodo di degenza proseguì nella sua carriera: comandante in seconda sul «Conte Biancamano», sulla «Giulio Cesare», «Augustus» e «Vulcania», per poi passare comandante in prima sulla «Usodimare» e sulla stessa «Vulcania».

Alla fine del 1961 fu chiamato a Genova in qualità di vice capo marittimo e poi di capo marittimo. In questo periodo collaborò ai lavori di trasformazione di alcune fra le più importanti navi di linea, nonchè all'armamento della «Michelangelo» e della «Raffaello». Sempre quale dirigente della Società «Italia», dal 1.o giugno 1966 veniva trasferito a dirigere la «Fedarlinea», delegazione di Genova. Il comandante Soranzo ha ricoperto nella sua lunga attività numerose cariche e rappresentanze nelle organizzazioni marittime e portuali. E' insignito di varie onorificenze, tra cui la medaglia d'oro di lunga navigazione, nonchè di alcune decorazioni militari.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte presso la sede sociale le iscrizioni per il soggiorno invernale che si terrà dal 12-1-69 al 9-2-69 a San Cassiano in Badia. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale: piazza Unità d'Italia, 3 Tel. 35240.

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Natale e Capodanno a Forni di Sopra. Soggiorno invernale dal 22 dicembre al 19 gennaio. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 escursione da Jamiano a Visogliano. Ritrovo alle ore 9.45 alla stazione delle autocorriere di piazza Libertà.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Corso di sci per ragazzi. Sono aperte le iscrizioni presso la scuola Fornis di via Vasari nei giorni di lunedì e giovedì dalle 18.30 alle 19.30. Continua il tesseramento e le iscrizioni ai soggiorni di S. Cassiano presso la sede sociale di piazza Unità. Telef. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica maschile e femminile che si svolge nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi, 15. Iscrizioni in sede, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti per il soggiorno invernale di San Cassiano Val Badia ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68-795.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, assente ormai da 6 settimane. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 25 settimane.

CAGLIARI — Dopo l'estrazione di un umero compreso nel gruppo X, per la seconda volta, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed assente da 4 settimane. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Il gruppo X, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, assente da 4 settimane, ed in via subordinata, ancora sul gruppo 2. In ottima fase nel gruppo 2 la decina dal 71 all'80, in ritardo da 34 settimane.

MILANO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. Non si hanno notizie utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il gruppo 2, assente da ben 11 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il favore del pronostico va al gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed assente da 3 settimane. In ottima fase, in tale gruppo, la decina dall'11 al 20, in ritardo da 39 settimane.

ROMA — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 il segno corrispondente è assente da 6 settimane. Nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70 ha raggiunto il ritardo minimo di 42 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 2 in ottima fase la decina dal 61 al 70; in ritardo ormai da 23 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Firenze, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). Genova, cadenza di 3 (come a Firenze). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Palermo, cadenza di 3 (come a Firenze). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Venezia, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI . .	1		
FIRENZE . . .	x		
GENOVA . . .	1	2	
MILANO	x		
NAPOLI	2		
PALERMO . .	1		
ROMA	1	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA . . .	1	2	
NAPOLI 2.o . .	1	x	2
ROMA 2.o . . .	1	x	

LE CONFERENZE

AL C.C.A.: NASCITA E AVVENIRE DELL'UNIVERSO

(F. P.). Qual è stato lo sviluppo delle teorie sulla struttura dell'universo, sulle sue origini e il suo divenire? Quali sono gli interrogativi e i problemi che si pongono davanti agli astrofisici che si dedicano a queste ricerche e a questi studi? A ciò ha tentato di rispondere, in un linguaggio piano ed accessibile a chiunque, il prof. Giuseppe Tagliaferri, docente di fisica solare all'Università di Firenze, nella conferenza tenuta martedì scorso presso il Circolo della Cultura e delle Arti.

Presentato dalla prof. Margherita Hack al numeroso pubblico che gremiva la sala, il prof. Tagliaferri ha esordito ricordando le primitive concezioni antropocentriche dell'universo lasciateci in eredità dai Greci fino al Cinquecento, nelle quali le nozioni sperimentali si mescolavano con quelle filosofiche e religiose. Soltanto con l'affermarsi anche nell'astronomia del metodo sperimentale galileiano fu possibile, attraverso la rivoluzione copernicana, porre la nostra Terra in una prospettiva e in un contesto più vasto e universale. Ma la astronomia è una scienza particolare, nella quale non è possibile applicare la metodologia tipica delle altre discipline, il riprodurre artificialmente i fenomeni naturali allo scopo di comprenderne lo intimo meccanismo.

Inoltre, solo con l'inizio del nostro secolo l'uomo ebbe in mano gli strumenti che gli consentissero di spingere il suo occhio sempre più lontano. I moderni telescopi ottici allargarono così smisuratamente l'ampiezza dell'universo conosciuto, un universo che ormai non può più essere considerato immobile e immutabile, ma invece in continuo sviluppo ed espansione. Da qualunque parte si guardi, gli oggetti celesti sfuggono infatti ad una velocità che è tanto maggiore quanto più essi sono distanti. Ma quale è stato l'inizio di questo processo? Due teorie si fronteggiano: quella secondo cui l'universo avrebbe avuto origine da una esplosione di materia circa 10 miliardi di anni fa (il «big bang» degli scienziati anglosassoni), oppure che l'universo sia invece stazionario.

Lo sviluppo, dal 1930 in poi, della radioastronomia, estese ancora maggiormente i nostri orizzonti, rendendoci capaci di ricevere segnali radio da stelle e galassie distanti miliardi di anni-luce. E i risultati cui si è pervenuti in questi ultimi anni — a partire dal 1960 — sono stati insieme sorprendenti e inquietanti. Dapprima vi fu la scoperta delle «quasars», sorgenti stellari che emettono quantità enormi di energia e che sembrano gli oggetti più lontani che l'uomo conosca, allontanandosi da noi ad una velocità valutabile all'80 per cento di quella della luce. Poi, due tecnici della Bell Telephone identificarono l'esistenza di una radiazione di fondo nello spazio: gli studi teorici compiuti a Princeton sembrano identificare proprio in questa radiazione il residuo della temperatura iniziale spaventosamente alta che determinò l'immane esplosione di primitiva materia cosmica, segnando l'origine — stando alle teorie più recenti — dell'universo di cui facciamo parte.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Polani nel I anniversario (21-11), dalla famiglia Brumat 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Cossutta, nel I anniversario (22/11), dalla mamma 20.000, dalla nonna 10.000 pro Istituto nautico (cassa scolastica - alunno bisognoso).

In memoria di Onnig Hovhannessian, nel III anniversario, da Nubar Angela Adriana 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del dott. Alesandro Aite, nel XVIII anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Grazia Saffaro da Ilaria ed Ernesto Mea 3000 pro CRI (Pronto soccorso), 3000 pro Domus Lucis»; da Amalia Del Campo 1000, da Mario Cecchini 1000, da Pia Luigi Michelazzi 2000, da Anna Umberto Pessi 2000 pro «Operazione lana»; da Editta Rizzardi e Nerina Dolfi 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Beretta da Bianca ed Egone Enenkel 3000, dai coinquilini dello stabile n. 39 di via F. Severo 19.000, da alcuni colleghi dell'Anagrafe di Trieste 6.500, da Ernesto e Fulvia Van Der Ham 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare: dalle famiglie Buffa - Crisini 5000 pro Associazione spastici; da Anita ed Eugenio Cleva 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Graziella Spazzapan da Irma Tomè 1000 pro Movimento apostolico ciechi, 2000 pro UNITALSI; da Wally e Maria Maineri 2500 pro chiesa S. Rita, 2500 pro Associazione maestri cattolici; da Mario e Tina Coppelli 5000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo «D. Piccoli»); da Anita Vertovez 10.000, da Ottone e Maria Ing 3000 pro chiesa di Barcola (Opere missionarie); da Erminia Bartoli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pina Tassi da Amalia Ortar 5000, da Piero Tranquilli 2000 pro ECA; da Maria e Oscar Gioitti del Monaco 5000 pro chiesa S. Rita; da Bruno Venier 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Caterina Pitacco da Nives e Guido Antonini 5000 pro Lega malattie cardiovascolari, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Jolanda e Guido Maracchi 5000 pro Seminario; dai fratelli Gerolimich 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Libera Fronte da Maria Bastiani 1000 pro Centro tumori; da Luigia ed Ezio Cattelani 5000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; dalla famiglia prof. Roberto Griselli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emy Marussi da Giuseppina Zavadlal e figlie 5000 pro chiesa S. Rita, 5000 pro Associazione spastici; da Ester Drohnig 3000 pro chiesa Maria del Carmelo; da Nelly Fayenz 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Israel da un gruppo di amici del figlio 10.000 pro Comunità israelitica; da Vittoria e Mario Mosetti 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Nerina ed Eugenio Rossetti 2000, da Arturo Princivalli 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Bruno Gottani da Nerina Zamparo 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Zenari dai colleghi del figlio Fabio 29.400 pro Associazione CAI - XXX Ottobre; da Gioi e Piero Giorgacopulo 3000 pro Società Ginnastica Triestina; da Luisa Deperis 2000 pro CRI.

In memoria di Rodolfo Sergi da Bruna, Gabriella, Luciana, Marina, Mariuccia, Rita 12.000 pro Ospedale infantile (bambini spastici); dalla famiglia Minichelli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gianna Saule Zecchini dai familiari 20.000 pro Ospedale infantile (lettino quinquennale a suo nome).

In memoria di Ida Picotti dal prof. Mario Picotti 10.000 pro Università Popolare (Fondo «I. Picotti»).

In memoria di Giovanni Viviani dal personale della direzione provinciale del Tesoro di Trieste 1750 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Borri dai colleghi delle Assicurazioni Generali 31.000 pro Ospedale civile (Centro cardiovascolare).

In memoria di Anna Pertot da Enrica Kuch 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di P. Paolo M. Zanella da Gemma e Glauco Iernetti 2000 pro chiesa di Barcola.

In memoria del prof. Nino Micol dalla famiglia Giacomo Micheli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gianni Pascolat da Gemma e Riccardo Pascolat 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Olga Purich dai dipendenti del Centro addestramento maestranze, colleghi del figlio Romeo, 31.150 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Boscolo dalla figlia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaele Schergna da Guido Pilotto 1000 pro Villaggio del fanciullo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LE AVVENTURE DI UN AMERICANO NELLA CINA DI MAO

Gregory Peck a caccia dell'enzima miracoloso

Con «The Chairman» l'attore hollywoodiano affronta un nuovo tipo di scienziato - «Thriller» dai risvolti imprevedibili - Un film su Barnard?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pinewood, novembre

Sono tornati da pochi giorni dal Galles del Nord, dove sono stati girati alcuni degli esterni del film «The Chairman», diretto da J. Lee Thompson. Anne Heywood, una volta a Londra, ha preso l'aereo per l'Italia, dove lavorerà con il regista Eriprando Visconti, mentre Gregory Peck continua le riprese di «The Chairman» a Pinewood, prima di trasferirsi, con l'intera «troupe, ad Hong Kong.

Si tratta di una vicenda tratta dal romanzo omonimo di Jay Richard Kennedy, il quale, mescolando scienza e politica, ha inteso rappresentare alcuni sconcertanti aspetti del mondo contemporaneo.

Gregory Peck, nei panni del protagonista, cioè di uno scienziato americano, vincitore di un Nobel, accetta di recarsi nella Cina comunista, chiamatovi da un suo ex-insegnante cinese che, molti anni prima, viveva negli Stati Uniti. Non si tratta di un viaggio turistico, naturalmente. Gregory Peck sa che qualcosa bolle nella pentola cinese e per questo si impegna a farsi inserire una microscopica radiotrasmittente nel cervello, attraverso la quale arriveranno in Occidente tutte quelle notizie che saranno necessarie per chiarire il mistero delle floride messi nate, in Cina, dove prima c'erano solo aride pianure.

— Vado in Cina, ci dice l'attore, con il quale facciamo colazione, durante la pausa di mezzogiorno — con il preciso scopo di scoprire e carpire la formula di un misterioso enzima che consente di rendere fertile la terra, anche là dove non era mai cresciuto un filo d'erba.

— Ma qual è la ragione vera per la quale viene invitato dal suo ex-professore?

— Vogliamo che li aiuti ad organizzare la produzione industriale del misterioso enzima, perchè essi, i cinesi, mancano di esperienze al riguardo.

— E che cosa accade? Riesce nell'intento di carpire il segreto?

— La validità del film — replica Peck — non risiede nel meccanismo che può, se ben articolato, creare una particolare tensione nel racconto, ma nella validità dei personaggi, attraverso i quali si può avere ribaltato il clima psicologico nel quale viviamo, in Oriente e in Occidente. Non è importante se io riesco o no a portare a termine l'operazione Minotauro, quel che conta è quello che scopro, sul piano umano.

— «Tre Chairman» costituisce quindi una scelta in carattere contenutistico?

— Io direi ...qualitativo... vi sono dei racconti che hanno radici nella realtà e altri che sono opera di fantasia; io preferisco sempre storie vere o possibilmente vere.

— So che ha già girato l'incontro con Mao: vorrei sapere, se si è sentito a suo agio, di fronte a un personaggio del genere.

— Ho provato quello che un americano, convinto della bontà della democrazia, prova, o penso dovrebbe provare, dialogando con un personaggio come Mao. Certo è sconcertante la rassomiglianza di Conrad Yama con Mao. Anche per questo la scena è riuscita particolarmente vivace.

— Fra qualche settimana partirà, con tutta la «troupe» per Hong Kong... non teme che laggiù possano prendersela con tutti voi, per via del genere di film che andate a fare?

— Lo credo improbabile. «The Chairman» non calunnia il comunismo cinese, tanto meno i cinesi; si tratta di una vicenda possibile, con dei risvolti pieni di suggestioni.

— Finito questo film, che cosa farà?

— Non so, ho tanti progetti... forse una biografia su Christian Barnard, il chirurgo del cuore... forse un altro western...

D. T.

PRIME VISIONI

EL «CHÉ» GUEVARA

Cinema un po' sciacallo, almeno negli ultimi anni, poichè non lascia decantare tragedie e personaggi nel recipiente della storia, ma li manipola a caldo, un po' per difendersi dalla puntualità della televisione che brucia tutti sul tempo, un po' per la stanchezza di idee che la cronaca inattesamente risolve, un po' per speculare sull'avvenimento e, infine, per qualche blando allineamento ideologico. Non erano infatti trascorsi molti giorni da quel 9 ottobre 1967 in cui fu catturato e ucciso El «Che» Guevara, che cominciarono a circolare da più parti le intenzioni di film sul leggendario personaggio. Registi come Rosi, Fleischer e Lizzani si mossero in questo senso, attori come Omar Sharif furono subito interpellati. Ad arrivare prima sugli schermi è stato comunque Paolo Heusch, regista discontinuo nei generi e nei livelli («Una vita violenta», «La morte viene dallo spazio», «Un colpo da mille miliardi»), che si è valso per la sceneggiatura e i dialoghi di Adriano Bolzoni, autore di una biografia guevariana.

Circoscritto all'ultimo episodio della vita del «Che», bisogna riconoscere che il film tratta con cautela e rispetto la componente storica, puntando piuttosto su quella avventurosa. E' un atto di pudore di cui è giusto dare merito a regista e sceneggiatore, che così non offendono l'obiettività dei fatti calcando troppo la mano su una o sulla altra parte. Ne è venuto un racconto d'azione, affascinante la sua parte, abbastanza registrato psicologicamente, e discutibile soltanto nell'eccesso e negli indugi su morte e sangue. Un sadismo forse inutile, che ricorda troppo da vicino i western alla italiana. Come anche alla scelta degli altri interpreti nuoce il solito manicheismo, sebbene si salvino tutti onorevolmente (l'unico fuori acqua è John Ireland nei panni del colonnello americano della CIA). Bravo, e in certi momenti ispirato, Francisco Rabal che è il protagonista. Colombo gli ha portato fortuna.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30, terza rappresentazione de «La rondine» di Giacomo Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis; regista Carlo Piccinato; scene e costumi di Maurizio Monteverde; coreografia di Ria Teresa Legnani; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Sabato, alle ore 20.30, prima rappresentazione di «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti. Direttore Luigi Toffolo; regia di Enrico Frigerio; scene e costumi di Tito Varisco. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «L'avventura di Maria» di Italo Svevo, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Secondo spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547) sottoscrizione degli abbonamenti per le repliche (6 spettacoli a scelta su 7) e per le diurne (tutti gli spettacoli) della stagione 1968-69: «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «La storia di Bertoldo», «Ivanov», «Il mio Carso», «Un debito pagato», «Cocktail party». Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium.

EDEN. 16, ult. 22: «Lucrezia». Un nome che aveva fatto divampare intorno a sè la fiamma della passione... che aveva fatto nascere il fuoco dell'odio, con Olinka Berova, John Garko e Lou Castel. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Petulia», con Julie Christie, George C. Scott, Richard Chamberlain, Arthur Hill. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il medico della mutua», con Alberto Sordi, Bice Valori, Sara Franchetti, Leopoldo Trieste, Pupella Maggio. Il film è per tutti. Regia di Zampa. Technicolor.

GRATTACIELO. 16: «Helga e Michael». Dopo il favoloso successo di «Helga» ritorna Ruth Gassmann nel secondo film sull'educazione sessuale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Grande successo.

NAZIONALE. Apertura ore 14.30, ult. 22.10: «Mayerling», con Omar Sharif, Catherine Deneuve, James Mason, Ava Gardner, in un film di Terence Young. Panavision Eastmancolor.

RITZ. 16, ult. 22: «El "Che" Guevara». Il film del coraggio con Francisco Rabal nella parte de «El Che», in technicolor.

ALABARDA. 16: «L'onda lunga», in Colorscope Luxe. Film pieno di vita, che affronta i problemi dei giovani! Simbolo affascinante delle avventure giovanili... donne, desideri e piaceri, con Tony Franciosa e Jacqueline Bisset. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta, l'allegro e divertentissimo film di Duccio Tessari: «Meglio vedova», con Virna Lisi e Peter McEnery. Technicolor. Il film è per tutti. Prossimamente: «Scusi facciamo l'amore».

CAPITOL. 16: «Indovina chi viene a cena?» Il film che nella competizione degli Oscar 1968 è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Hougton. Technicolor.

CRISTALLO. 16: «La volpe». Marzia viveva con Gilda e per Gilda, poi venne... il grande amore di Paul... con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywood. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Prezzi normali.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il complesso del sesso». Film Universal in technicolor, esplosivo ed originale, che svelerà la verità: se è il sesso che condiziona la vita dell'uomo! Con Carol White e Oliver Reed.

GARIBALDI. 16.30: «Il ritorno dei magnifici 7» in technicolor. Yul Brynner, Robert Fuller e Jordan Christopher.

IMPERO. 16.30. George Peppard e Mary Tyler Moore nel divertente technicolor Universal: «Quella meravigliosa realtà».

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «Questo difficile amore», entusiasma tutti. Un poema reale della gioventù. Una ragazza, un ragazzo, una storia scabrosa. Technicolor. Replica ancora oggi. 250, Enal 220.

MODERNO. 16: «Bandolero», con James Stewart, Dean Martin, Raquel Welch. Potente, drammatico, passionale. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.45. Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness, Peter Ustinov nel capolavoro Metrocolor: «I commedianti». L'inganno, la corruzione, la violenza, l'amore... ecco la loro vita! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La pallottola senza nome». Un western eccezionale e avvincente in technicolor con Audie Murphy e Joan Evans.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Marinai, donne e Hawaii». Il miglior comico del cinema inglese, Norman Wisdom, in un divertentissimo film.

ALDEBARAN. 16.30: «Django spara per primo». Tradimento, vendetta e morte in un movimentato western in technicolor con Glenn Saxon e Fernando Sancho.

ARISTON. 16: «Vento caldo». Spettacolare e drammatico technicolor con Troy Donahue, Dean Jaggen e Claudette Colbert.

ASTRA. 16.30: «Fathom, bella, intrepida spia». Divertente technicolor Fox con Raquel Welch. Domani: «La valle delle bambole».

IDEALE. 16. Technicolor: «La rapina al treno postale». Stanley Baker, Joanna Pette. Un fatto vero portato sullo schermo.

LUMIERE. Sabato: «Nel sole».

MARCONI. 16: «Le cinque chiavi del terrore». Technicolor con Christopher Lee e Peter Cushing. Due ore di un agghiacciante spettacolo che per la sua alta carica di suspense è sconsigliato alle persone troppo sensibili ed è rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

RADIO. 16: «Le spie uccidono a Beirut». Sensazionale film di spionaggio con Richard Harrison e Dominique Boschero. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Rififi ad Amsterdam». Cinemascope a colori con Roger Browne e Aida Power.

UDINE

ARISTON. 15: «Il medico della mutua».
ASTRA: 15: «Il rapace».
CAPITOL. 15: «Il sentiero della violenza».
CENTRALE. 15: «Mayerling».
ODEON. 15: «Buio oltre il sole».
PUCCINI. 15: «L'età del malessere».
CRISTALLO. 15: «Femmine delle caverne».
DIANA. 18: «James Tont n. 2».
FRIULI. 18: «L'ultimo dei Mohicani».
ASQUINI. 18: «Il sole sulla pelle».
FERROVIARIO. 18: «La grande notte di Ringo».
ROMA. 18: «L'ultimo Apache».

GORIZIA

CORSO. 17: «Romeo e Giulietta», con O. Hussey e L. Whiting. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Helga e Michael». Il secondo film sull'educazione sessuale. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Uffa papà, quanto rompi!», con J. Garner e D. Reynolds. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Obiettivo X», con M. Stevens e A. Nicol. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il maschio e la femmina», con P. Loand e C. Goya. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Luana la figlia della foresta vergine».
PRINCIPE. 14: «Bambi». Cartoni animati a colori di Walt Disney e il film «Il cavallo indiano».
EXCELSIOR. 14: «I tre che sconvolsero il West», con A. Sabàto e G. Saxon. Western a colori.
SAN MICHELE. 16: «La pista degli elefanti», con E. Taylor e D. Andrews. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «...e venne l'ora della vendetta», con William Shatner, Joseph Cotten e Rossana Yanni; in technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Comanceros». J. Wayne, L. Marvin. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Les biches». Film drammatico a colori. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 17: «Luv, vuol dire amore?».
SUPERCINEMA. 17: «...e per tetto un cielo di stelle», con Giuliano Gemma. Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Eva, la verità sull'amore». Vietato ai minori di 14 anni.
ZANCANARO. 17: «Julie, perchè non vuoi?».

CORDENONS

VERDI. 17: «L'harem».

CERVIGNANO

NUOVO. «Diabolica spia».

CORMONS

COMUNALE. «Una piccola ragazza calda».

RONCHI

RIO. «Il faraone».
EXCELSIOR. «Il marchio di Kriminal».

PALMANOVA

ITALIA. «Omicidio per appuntamento».
GARIBALDI. «Il quinto cavaliere è la paura».

GEMONA

SOCIALE. «La bionda di Pechino».

TARCENTO

MARGHERITA. «La vecchia legge del West».

TRICESIMO

MODERNO. «Tom e Jerry discoli volanti».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Uccideva a freddo».

CASARSA

ROMA. «I giovani tigri».

CON LETTERE DI LICENZIAMENTO

Celentano scioglie il «clan»?

Non ho molto tempo, ha detto il cantante parlerò domani una volta per tutte

Milano, 20

I dipendenti del «clan» di Celentano, secondo quanto alcuni di essi hanno dichiarato oggi, avrebbero ricevuto lettera di licenziamento. Le lettere sarebbero state inviate, parte il 31 ottobre e parte il 15 novembre. I dipendenti non hanno saputo spiegare le ragioni del licenziamento collettivo.

Interpellato da un redattore dell'«ANSA», il titolare del «clan» Adriano Celentano, ha detto: «Non è possibile che i miei dipendenti abbiano potuto dare una notizia del genere. Potrebbe essere anche uno scherzo. Comunque posso dire che c'è qualcosa di vero ma è inutile che io faccia una dichiarazione. Siccome tutti i giornalisti chiedono di avere da me dichiarazioni in proposito, per parlare una volta sola per tutte e anche perchè non ho molto tempo a mia disposizione, ho fissato una conferenza stampa nella sede del "clan" per venerdì prossimo. In quella sede potrò fornire ogni chiarimento sulla situazione del "clan"».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Soluzione e premio Musicafilm da Parigi

«Quindici minuti con Alain Barriere» (TV-1, ore 22). Questo breve show è dedicato all'autore francese Alain Barriere, arrivato alla canzone dall'ingegneria. Mentre era infatti impiegato in una industria di pneumatici, scoprì la sua vocazione per la musica, ed un editore si interessò alle sue canzoni. Da qui ebbe inizio la sua brillante carriera. Tra i suoi successi «Elle etait si jolie», «La Marie Joconde», «Ma vie», «Mais je vous dis», «L'aveugle», «Ave Maria».

«87.a Squadra» (TV-1, ore 22.30). «Un proiettile per Katie» si intitola il telefilm in programma stasera per questa serie. L'agente Muller e sua moglie, di ritorno dal viaggio di nozze, sono appena entrati in casa quando un proiettile colpisce la donna alle spalle, ferendola gravemente. Le indagini conducono a due ex galeotti che, arrestati a suo tempo da Muller, avevano deciso di vendicarsi. Ma i due hanno un alibi di ferro. La soluzione, del tutto inaspettata, premierà ancora una volta i componenti dell'87.a Squadra.

«Giro del mondo» (TV-2, ore 21.15). Questo viaggio intorno al mondo attraverso le colonne sonore dei film fa tappa stasera a Parigi. Il regista Pellegrini, per dimostrare quale apporto abbia dato la cinematografia alla «musica in celluloide», ha scelto una serie di sequenze tratte dai film francesi più disparati, che vanno dalle opere classiche di Renè Clair a quelle della «nouvelle vague», dai film per il grosso pubblico, a quelle d'avanguardia: «Alba tragica» di Carnè, «14 luglio» e «Quartiere dei lillà» di Renè Clair. «L'Atalante» di Jean Vigo, «Archimede le clochard» di Grangier. «I quattrocento colpi» di Truffaut, «Parigi brucia» di Clement, «Una donna sposata» di Godard, «La traversata di Parigi» di Autant-Lara e «Vivere per vivere» di Lelouch. Al la trasmissione interverranno: il trio Fardelli - Gandini - Costantini, il pianista Enrico Cortese, l'arpista Maria Dongellini-Selmi e il flautista Domenico Faliero. «Hostess» della puntata è Graziella Granata.

DA RADIO TRIESTE

Ricordo di de Zuccoli

A dieci anni dalla scomparsa, il compositore triestino Gastone de Zuccoli sarà ricordato da Radio Trieste oggi, giovedì, alle 13.55, con una speciale trasmissione curata da Vito Levi che con il musicista fu in rapporti di amicizia.

Nato a Trieste nel 1887, Gastone de Zuccoli studiò al Conservatorio di Parma e fu successivamente insegnante di pianoforte e di organo al Conservatorio di Trieste, ricoprendo anche l'incarico di organista presso il tempio israelitico e nella cattedrale di S. Giusto. Noto come concertista di organo e pianoforte, fu autore di numerose composizioni da camera, di musica sacra e sinfonica.

In questo ultimo settore della sua produzione hanno particolare significato i due poemi «Autunno» e «La notte di Getsemani», che potranno essere ascoltati nell'odierna trasmissione, registrati a cura della Sede di Trieste della RAI con l'orchestra del Teatro Verdi diretta rispettivamente dai maestri Eugenio Bagnoli e Luigi Toffolo.

Il Duo Alt-Stofsky all'Italo-austriaco

Per il Circolo italo-austriaco si è presentato nella Sala maggiore del CCA il duo pianistico formato da Annie Alt e Gerald H. Stofsky. Sono due concertisti affermati, che si impongono all'attenzione per la scrupolosità della preparazione e la consapevole musicalità. Pulizia, scatto ed equilibrio sono le loro qualità salienti, anche se lo impegno stilistico a causa del troppo variato programma, restava per alcuni autori allo stato di bozza. Alt e Stofsky non sfuggono all'insidia del suonare a quattro mani: quella di esasperare l'espressività, data la limitatezza della tastiera affidata a ciascun pianista. Orbene, se la minuziosità si confà a Debussy, meno è richiesta da un Hindemith, la cui bellissima Sonata (del 1938) è costituita da un periodare inteso in senso classico.

Il duo pianistico ha risolto brillantemente uttti i brani in programma, anche quelli più densi quali le gravose variazioni su un tema di Schumann, di Brahms e quelle in Mi minore op 10 di Schubert.

Particolarmente caloroso il consenso del pubblico, accorso numeroso alla manifestazione, al brano del mucisista viennese. Applausi non sono mancati a Haendel, Clementi e Debussy (Petite Suite). Solo Eric Satie ne è rimasto escluso, a causa della scarsa familiarità dei nostri appassionati con i minipezzi del francese.

C. G.

LA STAGIONE LIRICA

Sabato la prima del «Don Pasquale»

Come annunciato, è fissata per domani sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento B per platea e palchi, C per le gallerie ed il loggione, la terza rappresentazione de «La Rondine» di Giacomo Puccini. Dirigerà il maestro Oliviero de Fabritiis e canteranno Virginia Zeani, Aldo Bottion, Cecilia Fusco, Gianluigi Colmagro e Piero De Palma. La regia è di Carlo Piccinato, le coreografie di Ria Teresa Legnani, le scene ed i costumi di Maurizio Monteverde.

Per sabato è invece in programma la «prima» del «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, terza opera, in ordine di presentazione, del cartellone 1968-1969.

Il «Don Pasquale», la cui ultima edizione triestina risale alla Stagione 1961-62, sarà diretto dal maestro Luigi Toffolo; la regia è di Enrico Frigerio, le scene ed i costumi sono di Tito Varisco; le scene dell'opera sono state realizzate dal laboratorio scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. L'allestimento scenico è completamente nuovo.

La compagnia di canto vede, nel ruolo del protagonista, il basso Paolo Montarsolo; gli altri ruoli sono tutti coperti da giovani cantanti triestini: il soprano Fulvia Ciano (Norina), il tenore Giuseppe Botta (Ernesto) e il baritono Claudio Strudthoff (dottor Malatesta), oltre a Vito Susca (notaio).

L'orchestra ed il coro sono naturalmente quelli del Teatro; il coro è stato istruito dal maestro Gaetano Riccitelli.

Per entrambe le recite continua, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

La cantante lirica italiana Anna Moffo apparirà per la prima volta sulle scene operistiche svedesi nel gennaio prossimo, lo ha annunciato oggi un portavoce dell'Opera di Stoccolma. Il soprano sosterrà la parte di Gilda nel «Rigoletto» il 15 gennaio e di Violetta nella «Traviata» tre giorni dopo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corso di lingua francese Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.47: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (seconda parte); 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Si o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.15: La Corrida; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17.05: Cinque minuti di inglese; 17.10: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 19.30: Luna-park; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Tribuna politica; 22: Armando Trovajoli al pianoforte; 22.15: Concerto del pianista Aldo Ciccolini; 23: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30, 24 - 6: Prima di cominciare; 6.25: Bollettino per i naviganti; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Orchestra diretta da Enzo Ceragioli; 10.17: Le nuove canzoni; 10.40: La dama di compagnia; 11.12: La busta verde; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Partita doppia; 14: «Canzonissima 1968», a cura di Silvio Gigli; 14.05: Juke-box; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Soprano Joan Sutherland, basso Rossi Lemeni; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: La discoteca del Radiocorriere; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Pomeridiana; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati: 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera - Sette arti; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Fuorigioco; 20.11: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Inconsciamente tua (replica); 22.40: Novità discografiche inglesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Mendelssohn - Bartholdy e Schumann; 11: Ritratto d'autore: Darius Milhaud; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Carter; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Malipiero; 15.05: Musiche di Schubert; 15.30: Musiche di Bartók; 16: Corriere del disco; 16.30: Musiche di Debussy; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La antica città di Sibari. Conversazione; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Busoni; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Musiche di Telemann; 19.30: In Italia e all'estero; 19.45: «Lulù», opera in due atti, musica di A. Berg; 22: Giornale - Sette arti; 22.30: Divagazioni dal passato all'avvenire; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Italo Svevo e l'irredentismo triestino», di Lina Galli (II); 13.55: «Ricordo di Gastone de Zuccoli», di Vito Levi; 14.25: Fra storia e leggenda: «Antiche locande udinesi», di Renzo Valente; 14.35: Complesso triestino di percussione diretto di Lidiano Azzopardo; 14.45: Alenka Pinterič e i 5 Fans; 16.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni scientifiche.
11.00: Educazione civica.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia.
12.00: Elettronica.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: Il mondo in treno - Attraverso la giungla dell'Amazzonia - Documentario.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì - Il ritorno degli animatti.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.
RITORNO A CASA
18.45: Orizzonti della scienza e della tecnica.
19.15: Sapere - Questa nostra Italia - Lucania e Calabria.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica.
22.00: Quindici minuti con Alain Barriere.
22.15: 87.a Squadra - «Un proiettile per Katie» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Il giro del mondo - Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale.
22.30: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

Proseguono le repliche de «L'avventura di Maria»

Le repliche de «L'avventura di Maria» proseguiranno all'Auditorium fino a martedì prossimo. L'odierna rappresentazione della commedia di Italo Svevo con la regia di Aldo Trionfo, la scena e i costumi di Emanuele Luzzati avrà inizio alle 20.30.

Gli attori Franca Nuti, Franco Mezzera e Claudio Cassinelli prenderanno inoltre parte insieme con Mimmo Lo Vecchio alla «proposta di spettacolo» in programma all'Auditorium per domani e sabato pomeriggio con inizio alle 17.30.

Com'è stato annunciato, per inaugurare il ciclo dedicato al «Teatro della protesta», il giovane drammaturgo concittadino Furio Bordon e il regista Francesco Macedonio (che dirigerà questa prima lettura) hanno scelto l'atto unico «L'olandese» dell'autore negro Le Roi Jones.

L'ingresso sarà gratuito per gli abbonati alla stagione 1968-69 del Teatro Stabile di Prosa, mentre per i non abbonati il prezzo del biglietto è fissato in 250 lire.

DAI QUINDICI AI VENTI MILIONI PAGATI PER IL RISCATTO DOPO 34 GIORNI DI PRIGIONIA

Rilasciato l'allevatore di Nuoro vittima del «sequestro più lungo»

Liberato martedì notte, si è presentato ieri mattina sfinito ai carabinieri di Sorgono «Sono Luigi Ledda, aiutatemi, ha detto, non mi reggo in piedi» - Ha perso dieci chili

Nuoro, 20

L'allevatore Luigi Ledda, di 59 anni, da Bortigali (Nuoro), è tornato questa mattina alle ore 6 nella sua abitazione di Bortigali dopo 34 giorni di prigionia nelle mani di alcuni malviventi. Riabbracciata l'anziana madre, Luigi Ledda si è messo a letto in quanto le sue condizioni di salute sono precarie, avendo dovuto superare privazioni e difficoltà di vario genere.

L'allevatore era stato liberato ieri sera intorno alle 23 in una zona impervia del Nuorese nei pressi della cantoniera di «Genna Creccu» al bivio tra i paesi di Sorgono e Tonara. Pioveva a dirotto e Luigi Ledda era allo stremo delle forze in quanto dal 16 ottobre, giorno del sequestro, è stato costretto dai malviventi a marce forzate a piedi verso nascondigli sicuri. Disorientato dal buio e in preda choc, invece di dirigersi verso Tonara, distante solo tre chilometri, l'anziano allevatore si è diretto verso Sorgono, distante sei chilometri. Alle ore 1.55 ha bussato alla porta della tenenza dei carabinieri ed al militare che gli ha aperto si è limitato a dire: «Sono Luigi Ledda, aiutatemi non mi reggo in piedi». I militari hanno subito soccorso Luigi Ledda, che era in condizioni pietose. Gli abiti inzuppati d'acqua a brandelli, le scarpe rotte e fradice e la barba incolta. Aveva indosso un impermeabile di tela nera che gli avevano dato i fuorilegge per proteggersi dall'acqua e dal freddo. Vicino al fuoco nella tenenza di Sorgono, Luigi Ledda si è asciugato alla meglio e fra le lacrime ha raccontato alcuni particolari della drammatica avventura di cui, suo malgrado, è stato protagonista. Avvolto in alcune coperte militari per vincere il freddo penetrato nelle ossa, Luigi Ledda ha sorbito alcune tazze di latte caldo preparategli dai militari ma lo stomaco, provato da 34 giorni di cibi asciutti e scarsi, non lo ha retto.

Il tenente Filocamo, constatato che l'allevatore era in condizioni preoccupanti e stentava a riprendersi dallo choc e dalle sofferenze, lo ha accompagnato all'ospedale «San Camillo» di Sorgono, dove il sanitario di guardia ha praticato a Luigi Ledda due iniezioni per consentire al fisico di riprendersi dalle sofferenze e dalle privazioni cui è stato sottoposto. Subito dopo Luigi Ledda ha riposato per alcune ore in una delle brandine della tenenza. Infatti, tenuto conto delle sue condizioni fisiche, il magistrato inquirente ha rinviato di alcune ore l'interrogatorio.

Alle ore 5 sono giunti alla tenenza di Sorgono tre dei fratelli di Luigi Ledda i quali hanno riportato in auto il congiunto a casa. Insieme ai fratelli, si è recato a Sorgono anche il capitano Filippi, comandante la compagnia dei carabinieri di Macomer che sta conducendo le indagini sul sequestro avvenuto nelle campagne di Bortigali dove i Ledda hanno la vaccheria. Secondo il racconto fatto da Luigi Ledda, i malviventi hanno agito senza un piano prestabilito, affidandosi spesso all'improvvisazione. Per questo motivo la vittima del più lungo sequestro di persona avvenuto in Sardegna — 34 giorni nelle mani dei fuorilegge — è stata costretta a subire privazioni e sofferenze di ogni genere. «Subito dopo il sequestro — ha detto Luigi Ledda — sono stato costretto ad una marcia forzata di tre giorni per raggiungere un nascondiglio sicuro. Successivamente sono rimasto per circa 15 giorni sotto una tenda, poi mi hanno nuovamente costretto a continui spostamenti, sia di notte che di giorno, un paio di volte ci siamo mossi anche a cavallo. Durante le marce mi legavano i polsi con un sottile filo di acciaio ed alcune volte mi hanno anche coperto il viso con un cappuccio. I miei custodi — ha aggiunto l'allevatore — avevano difficoltà nel rifornirsi di cibo. Per 34 giorni sono stato nutrito a pane e formaggio ed acqua da bere. Da ciò che ho visto, i malviventi che mi custodivano dovevano essere quattro; uno, però faceva la staffetta».

Luigi Ledda, in questa prima fase della sua liberazione, non è stato in grado, per il grave stato di prostrazione in cui si trova, di fornire altri elementi agli inquirenti in merito alla sua lunga prigionia. Il cap. Filippi non ha insistito sulle domande e, poco dopo le ore 6, Luigi Ledda è andato a riposare nel proprio letto. I familiari hanno chiamato il medico di famiglia, in quanto le condizioni di salute del congiunto non sono buone. L'allevatore di Bortigali ha perso circa 10 chilogrammi di peso e continua a ripetere «non ricordo», «cosa mi è accaduto?».

Per quanto riguarda la cifra pagata per il riscatto, secondo informazioni di fonte non ufficiale, i familiari hanno pagato dai 15 ai 20 milioni. Le trattative si sono prolungate per due motivi: difficoltà per la famiglia Ledda di reperire i contanti per le rate del riscatto; la esosa richiesta iniziale dei malviventi che pretendevano 80 milioni. Le trattative per contrattare la somma e per versare i soldi sono state svolte dai fratelli di Luigi Ledda che in questi 34 giorni di prigionia del fratello hanno percorso migliaia di chilometri lungo itinerari prestabiliti nelle strade dell'alto Oristanese e del Nuorese.

E' MORTO A NEW YORK Beniamino Schiavon

New York, 20

Uno dei più famosi «maîtres d'hôtel» dell'industria alberghiera internazionale, il padovano Beniamino Schiavon, conosciuto in America come «Mr. Nino», è morto lunedì sera a New York dopo una lunga malattia. Fu creatore, assieme a Luigi Quaglino, leggendario «restaurateur» italiano, della «bistecca Diane», nata nel celebre ristorante «La Plage» di Ostenda. «Mr. Nino», che aveva oltre sessant'anni, era «maître» dell'hôtel Drake a New York.

Interrogazione di Malagodi sui fatti dei «Celestini»

Roma, 20

Gli onorevoli Malagodi, Bozzi, Giomo ed Alessi (PLI) hanno presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri degli Interni e della Sanità la seguente interpellanza: «Gli interpellanti, premesso che dinanzi al Tribunale penale di Firenze si sta celebrando il processo per i ragazzi che furono ospiti del rifugio "Maria Assunta in Cielo" di Prato, e che dalle prime deposizioni rese da tali ragazzi sembra che essi siano stati trattati spesso con metodi incivili quando non disumani e siano stati a volte sottoposti, anche per le più lievi mancanze, ad incredibili punizioni nel periodo di tempo trascorso in tale istituto. Considerato che questo dell'istituto "Maria Assunta in Cielo" di Prato, non è il solo caso del genere che si è verificato negli ultimi anni tra gli altri, si ricordano, ad esempio, i casi accaduti nel 1966 a Caltagirone, nell'istituto intitolato a "Maria Santissima Assunta", e nel 1967 a Merano, nell'istituto chiamato "Opera Serafica"; invitano il Governo a rendere noto: a) se non ritiene opportuno prendere le iniziative necessarie per promuovere una indagine su tutti gli enti e istituti, pubblici e privati, che comunque svolgano attività di assistenza alla infanzia, allo scopo di accertare in quali condizioni tale assistenza viene effettuata; b) se e quali provvedimenti intende adottare per rendere costanti e penetranti i controlli sulla attività assistenziale delle suddette istituzioni, onde assicurarne la piena rispondenza alle esigenze che le sono proprie».

85 automobili coinvolte in un tamponamento

Riverside, 20

Ottantacinque automobili sono rimaste coinvolte in un tamponamento a catena provocato vicino a Riverside, in California, da un banco di nebbia abbattutosi improvvisamente sulla strada. Alcune delle auto si sono incendiate; una persona è morta tra le fiamme e altre dieci sono rimaste ferite.

SI SEPARA DAL MARITO la figlia di Moratti

Milano, 20

E' tempo di scioglimento per i matrimoni di persone molto note: dopo i recenti casi di Edy Campagnoli e di Paola Bolognani, la cronaca deve registrare anche quello fra Bedy Moratti, figlia dell'industriale petroliero ex presidente dell'Inter, e Gian Germano Giuliani, appartenente alla famiglia che controlla il grosso complesso farmaceutico omonimo.

Bedy Moratti, che ormai ha intrapreso in pieno la carriera cinematografica, e il marito Gian Germano si sono dati appuntamento nell'ufficio del dott. Ferrante, presidente della nona sezione del Tribunale civile, per discutere appunto la causa di separazione, la cui domanda era stata avanzata dal marito.

La maestra romana

HA COLPITO LO SCOLARO involontariamente

Roma, 20

Il caso della maestra accusata di avere colpito con una sedia lo scolaro Oreste Cassali, di dieci anni, è stato risolto a favore dell'insegnante. Infatti, secondo gli accertamenti svolti dal dott. Antico, la maestra (la quale non è stata querelata dal padre del ragazzo) tre giorni fa ha sostituito il maestro titolare della classe. Gli scolari ne avrebbero approfittato, compiendo atti più vivaci del solito: è appunto in un trambusto creatosi al termine della lezione di aritmetica che i giovinetti avrebbero attorniato l'insegnante, la quale, intimorita, avrebbe brandito una sedia metallica, quasi istintivamente. Nel momento in cui stava prendendo la sedia, è accaduto che Oreste Cassali è rimasto contuso alla testa. Il fatto sembra che sia stato chiarito anche tra i genitori dell'alunno e la maestra, la quale ha insistito sul fatto che ha involontariamente colpito con la sedia il bambino al volto.

ALEX CAROZZO RINUNCIA a circumnavigare la Terra

Londra, 20

E' stato annunciato che il navigatore italiano, Alex Carozzo, ha rinunciato al tentativo di circumnavigare a vela la terra, dopo la diagnosi fattagli pervenire per radiotelefono da un medico di Londra. Con il ritiro di Carozzo, partecipano ormai alla gara patrocinata dal «Sunday Times», soltanto cinque navigatori, tre britannici e due francesi.

Una settimana fa Carozzo aveva chiesto assistenza medica via radio. Da allora un medico di Londra si è tenuto in regolare contatto con lui e ora lo ha persuaso a ritirarsi, per poter curare la sua ulcera allo stomaco. Ora Carozzo dovrebbe ricondurre il suo battello «Gancia americano», a Lisbona entro pochi giorni. Egli è il quarto concorrente ad abbandonare l'estenuante gara.

Il primo navigatore che compirà il viaggio attorno alla terra, da solo e senza tappe, vincerà un globo d'oro, chi invece, circumnavigherà la terra, senza scalo, nel minor tempo riceverà un premio di 5 mila sterline.

SI CERCA IL «BASISTA» CHE HA FORNITO L'ORA AI BANDITI

Qualcuno sapeva che Mannatzu doveva recarsi a una riunione

L'incontro di «corrente» alla D.C. era in programma per martedì Per un errore la segretaria disse al possidente ch'era lunedì

Cagliari, 20

Antonio Luigi Mannatzu, il concessionario della Ford, è stato sequestrato tra le 21.50 e le 22.15 di lunedì mentre stava tornando a casa. Gli inquirenti, in base a precise testimonianze, sono riusciti a stabilire con esattezza l'ora in cui il segretario amministrativo del comitato cittadino della D.C. ha fatto ritorno verso casa. La precisione intorno all'orario del sequestro viene dalla testimonianza di una persona che si è incontrata con Antonio Mannatzu dalle 19.15, quando il titolare della «Cosmo» aveva lasciato il vigile urbano Mario Sulis, alle 21.45. Sulla identità della persona che per ultimo ha visto Mannatzu prima dello agguato, gli inquirenti mantengono il massimo riserbo.

Gli accertamenti fatti dagli inquirenti annullano, ai fini delle indagini, la testimonianza volontaria resa dallo stuccatore Salvatore Manca, di 32 anni, da Pirri, il quale aveva dichiarato di aver visto alle 20.15, nell'abitato di Pirri, una «Fiat 1100» con cinque persone a bordo e di aver notato che le tre persone nel sedile posteriore stavano colluttando. Gli inquirenti ritengono che l'episodio raccontato dal Manca sia uno scherzo di ragazzi che in macchina si azzuffavano fra di loro. Infatti anche la strada seguita dai malviventi, dopo la cattura dell'ostaggio secondo la ricostruzione fatta dal comandante la compagnia dei carabinieri cap. Bodio, che con il dirigente la Squadra mobile dott. Fichera sta svolgendo le indagini, è diversa da quella percorsa dalla «1100» indicata dal Manca.

I malviventi, a bordo di una auto capace e veloce, hanno guadagnato il viale Marconi lasciando sulla sinistra l'abitato di Pirri e si sono diretti, passando davanti alla villa di Gianni Picciau, il rappresentante della Mercedes ucciso nell'agosto del 1967 durante un tentativo di sequestro, verso Quartu S. Elena, grosso comune della provincia di Cagliari a 8 chilometri dal capoluogo. Da Quartu le tracce dei fuorilegge si perdono in quanto possono essersi inoltrati in tre direzioni verso le montagne dei «Sette Fratelli», sulla costa orientale dell'isola, zona in cui venne tenuto prigioniero il dott. Deriu, verso l'interno dell'isola o, prendendo la strada di circonvallazione, verso la statale «Carlo Felice» e il Nuorese.

Intanto il prof. Raffaele Camba, direttore dell'Istituto di medicina legale, ha stabilito che le macchie sul tovagliolo di tela bianca rinvenuto poco distante dalla «Mercedes» impantanata nel campo della azienda rurale Mannatzu, sono di sangue umano. Dovranno ora essere effettuati altri esami di laboratorio per stabilire se nella macchia vi sono tracce di muco ed il gruppo di appartenenza. Gli inquirenti ritengono che i tovaglioli di tela bianca siano stati utilizzati dai fuorilegge quali rudimentali maschere per nascondere parte del viso.

Da parte sua, Marisa Sormani, la moglie di Antonio Mannatzu, ha rivolto stamani un altro angoscioso appello: «Scrivete — ha detto ai giornalisti — che il freddo può uccidere mio marito. Il gelo e l'umido gli provocano abbassamenti di pressione che possono essergli fatali. Le persone che lo tengono gli devono dare coperte e non lo devono esporre al freddo». La donna è assistita dalla segretaria del marito, Laura De Melas, e dall'avv. Mulas che si è sempre occupato dell'amministrazione del patrimonio della famiglia.

Nel pomeriggio, in seguito ad una telefonata anonima, i carabinieri del gruppo di Cagliari hanno perlustrato un vasto mandorleto nel quartiere «CEP» a circa 500 metri in linea d'aria dal luogo dove è avvenuto il sequestro. Secondo l'anonimo informatore, Antonio Mannatzu sarebbe stato nascosto nel mandorleto. Le ricerche sono però risultate inutili. Gli inquirenti stanno effettuando accertamenti presso alcuni istituti bancari in quanto recentemente Antonio Mannatzu avrebbe avuto dalla «Gescal» il mandato di pagamento per la vendita di alcuni terreni sui quali è sorto il quartiere «CEP». La presenza del mandato e la sua riscossione potrebbe aver sollecitato il «basista» ad agire.

In Questura e al gruppo carabinieri, in via Lo Frasso, sono state interrogate alcune persone che sostengono di avere informazioni importanti in ordine all'episodio di criminalità organizzata. Fino a questo momento gli inquirenti hanno definito di «scarsa importanza» gli elementi forniti dai testimoni volontari. Sono stati anche interrogati i vaccari alle dipendenze del Mannitzu.

Gli inquirenti stanno inoltre indagando negli ambienti della «Cosmo», in quelli politici e in quelli dell'azienda rurale per individuare il «basista», la persona che ha fornito il prezioso elemento orario ai fuorilegge.

Infatti Antonio Mannatzu non era un abitudinario, anzi l'attività politica lo costringeva ad orari vari e a cambiamenti improvvisi di programma. Ma lunedì, oltre alla moglie, qualche altro era a conoscenza del fatto che sarebbe rincasato intorno alle 22 e ha avvertito i malviventi. Una strana coincidenza mette ancora più in risalto la figura del «basista»: Antonio Mannatzu, per un errore della segretaria, era convinto che lunedì sera vi sarebbe stata una riunione dei comitati civici in via Sassari, mentre la riunione era in programma per martedì. Resosi conto dell'equivoco, il titolare della «Cosmo» aveva deciso di far ritorno a casa con due ore di anticipo, poi aveva cambiato idea e, lasciato il vigile Mario Sulis all'angolo tra viale Marconi e via Cavaro, aveva fatto ritorno in centro per trascorrere le ore resesi improvvisamente libere. Non vi è dubbio che il «basista» doveva essere a conoscenza della convinzione di Antonio Mannatzu che lunedì vi sarebbe stata la riunione di «corrente» e ha informato i malviventi perchè lo attendessero dalle 21.30 alle 22.

LA TERZA UDIENZA DEL PROCESSO DI PERUGIA PER I «FATTI DI SASSARI»

Marullo dice che andò in Sardegna per aiutare il commissario Juliano

Il confidente ha confermato le accuse agli altri imputati smentendo che li organizzò a delinquere Umberto Cossa, da parte sua, ha ripetuto che non era armato nello scontro a fuoco coi carabinieri

Perugia, 20

Terza udienza del processo per i fatti di Sassari: è stato chiamato Biagio Marullo, il pregiudicato confidente del commissario Juliano, accusato di associazione a delinquere, furto tentata rapina e tentata estorsione. Il Marullo, che negli ambienti della malavita sarda era conosciuto con il soprannome di «Franco», è un giovane aitante, vestito con una certa eleganza, dai modi garbati e con un'aria raffinata che è accentuata da un paio di occhiali d'oro da intellettuale. Certamente Biagio Marullo è uno degli imputati che maggiormente si è distinto, fra quelli interrogati sino a questo momento, per la sua intelligenza. Sa essere scaltro ma non irritante, riesce a divincolarsi anche dalle domande più insidiose, raramente infastidisce il collegio giudicante scantonando dall'oggetto della contestazione. Un «dritto» come negli ambienti della malavita vengono definiti i personaggi del suo tempo. Ha fatto una rapida carriera se a 27 anni il commissario Juliano lo riteneva idoneo per infiltrarsi, insieme al brigadiere Giuseppe Gigliotti, negli ambienti del guardingo banditismo sardo.

La sua deposizione è iniziata con il racconto del progetto di rapimento del figlioletto dell'industriale Nulli. Ne ha approfittato immediatamente per dipingersi come il classico tipo che, dopo i primi sbagli giovanili e le condanne per furtarelli in abitazioni, ha messo la testa a posto e si è schierato dalla parte della legge per far regnare la giustizia. E' questo il senso di un lungo scambio di domande e risposte fra lui e il Presidente Mastromatteo. Quest'ultimo ad un certo punto, visibilmente seccato dalle dichiarazioni del Marullo, ha esclamato: «Vedrete che gli informatori pretenderanno di essere inglobati fra il personale dello Stato e reclameranno pure gli arretrati».

Marullo ha detto che, senza gli informatori, la polizia compirebbe — si e no — un quarto delle operazioni brillanti che il cittadino legge sui giornali, e ha aggiunto che lui per il suo «mestiere» si è attirato l'odio non solo della malavita napoletana, ma addirittura di quella nazionale e internazionale. «Il mio nome — ha esclamato — è andato oltre cortina». A proposito dell'episodio Nulli, ha detto che d'accordo con il commissario Juliano — il quale lo fece andare in Sardegna nel 1966, ospitandolo in un albergo di seconda categoria e dandogli denaro per ogni spesa — fece tutto il possibile per sventare la macchinazione e che ci riuscì soltanto perchè la sera cui doveva avvenire il rapimento dette fuoco a un bosco che si trovava nei pressi del luogo dove dovevano agire. Comunque — ha proseguito — il commissario Juliano gli aveva assicurato che, nel caso che la sua missione non fosse andata a buon fine, avrebbe provveduto lui con i suoi uomini a bloccare il tentativo.

Successivamente Marullo ha fatto l'elogio dell'abnegazione con la quale gli informatori si adoperano per la collettività nazionale. «Il giudice istruttore mi ha definito un agente provocatore, ma io invece sono un agente guastatore». Come è noto, nella sentenza di rinvio a giudizio il dott. Fiore sostiene che il Marullo non si limitò a riferire alla polizia quanto via via andava apprendendo, ma che in un certo senso organizzò i banditi oggi alla sbarra e che con loro commise alcune gesta delittuose. L'imputato ha respinto con calore — è stata questa l'unica occasione in cui ha alzato un po' la voce abbandonando la consueta calma — questa contestazione e ha aggiunto di aver agito sempre per il bene della collettività. Ma l'altro confidente, il suo concittadino «Gianni», al secolo Vittorio Rovani, di 25 anni, non gli ha praticamente rivolto una accusa analoga? Mentisce.

Code umoristiche anche quest'oggi in questo procedimento penale destinato a far epoca. Umberto Cossa, il pastore che accusa Grappone, Balsamo e Gigliotti di aver inventato un conflitto a fuoco e che per questo ha querelato un funzionario per calunnia e danno, ha ripetuto che durante uno scontro a fuoco con i carabinieri, in seguito al furto di 40 pecore all'on. Segni, non aveva nessun'altra arma. Il Presidente gli ha fatto notare che nel rapporto è scritto che fu trovato un fucile, ma questo non lo ha indotto a ritrattare. Mastromatteo allora ha detto che chiederà l'allegamento agli atti della sentenza che condannò Cossa per l'episodio ricordato a 4 anni e un mese di reclusione.

Gavino Monni, il pastore ormai noto per le sue ritrattazioni, è stato ammonito perchè tiene un comportamento «ironico ed istrionico». Il Presidente ha minacciato formalmente di allontanarlo dall'aula per il resto del processo. Venerdì le udienze saranno sospese e riprenderanno il 2 dicembre ancora con l'interrogatorio degli imputati. Dal 9 dicembre il Tribunale inizierà ad ascoltare i testimoni. La sentenza perciò uscirà probabilmente verso la fine del prossimo mese.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Il Vicepresidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey ha visitato la base da dove sarà lanciato l'«Apollo 8», provando anche il funzionamento della cabina spaziale

IL LANCIO DA CAPO KENNEDY FISSATO PER IL 21 DICEMBRE

COLLAUDATA SULL'«APOLLO 8» LA STRUMENTAZIONE DI VOLO

Gli astronauti americani Borman, Lovell e Anders gireranno dieci volte attorno alla Luna A Natale invieranno un messaggio all'umanità - I sovietici tenterebbero prima l'esperimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 20

Un importante esperimento sulla rampa di lancio dell'«Apollo 8» ha confermato la possibilità di inviare tre astronauti americani in orbita attorno alla Luna per Natale. L'equipaggio dell'astronave è salito a bordo ieri ed ha completato il collaudo di tutta la strumentazione di volo, che è risultata perfettamente efficiente. Con l'acquisizione di questa certezza i tecnici di Capo Kennedy proseguono ora la preparazione del razzo vettore, preparativi lunghi e laboriosi che si concluderanno il giorno stesso del lancio, che sarà il 21 dicembre. Il «Saturno 5», che è il più potente vettore mai realizzato, si erge già da tempo sulla rampa di lancio, con la navicella «Apollo» sistemata alla sua sommità.

Il collaudo della strumentazione di volo è stato effettuato per la massima parte dagli astronauti che guideranno la navicella sulla rotta Terra-Luna e ritorno, il colonnello d'aeronautica Frank Borman, il capitano di Marina James Lovell e il maggiore d'aeronautica William Anders. Tecnici e scienziati della NASA hanno collaborato con brevi turni di servizio a bordo. Le prove sono state interrotte all'ora del pranzo onde permettere agli astronauti d'intrattenersi a colazione col vice Presidente degli Stati Uniti Hubert Humphrey, che ha voluto compiere martedì un'ispezione degli impianti di Capo Kennedy portando il suo incoraggiamento a tutto il personale del centro spaziale che si sta sottoponendo ad una entusiasmante gara di emulazione per far sì che tutto sia pronto per il giorno previsto.

Il 21 dicembre il primo equipaggio spaziale umano partirà alla volta della Luna, attorno alla quale girerà dieci volte per spianare la strada ad un'altra squadra di astronauti che entro l'anno prossimo scenderà sulla superficie del satellite naturale della Terra. In base al piano di volo, l'«Apollo 8» girerà in orbita lunare per 20 ore alla vigilia di Natale e per qualche ora il giorno di Natale e gli astronauti invieranno un messaggio all'umanità in occasione della grande festa della cristianità.

I dirigenti della NASA sono convinti che gli Stati Uniti saranno i primi a far atterrare un uomo sulla Luna. Benchè le ultime notizie da Mosca certifichino che i sovietici non hanno affatto rinunciato alla corsa per la conquista umana della Luna, gli americani sono sicuri di vincere questa grandiosa gara, grazie al fatto che la massima parte delle risorse a disposizione della NASA sono state dedicate al programma «Apollo». Resta solo da collaudare il «modulo lunare», cioè la navicella con cui due dei tre uomini che compiranno il viaggio conclusivo scenderanno sulla superficie della Luna. Il collaudo sarà effettuato in orbita terrestre con l'«Apollo 9», nel primo trimestre dell'anno prossimo.

Nel secondo trimestre del 1969 l'«Apollo 10» raggiungerà la sfera della Luna collegata al «modulo lunare» e, benchè i programmi attuali prevedano una missione orbitale simile a quella del prossimo Natale, non si esclude di poter effettuare in quella occasione l'atterraggio di due uomini sulla Luna, se le condizioni dello spazio saranno favorevoli. Molto dipenderà dall'attività della corona solare, che in certi momenti invia nel cosmo un flusso eccessivamente pericoloso per la vita di radiazioni ionizzanti.

Per il primo «atterraggio» sulla Luna, il programma di attività degli astronauti è stato ridotto da 22 a 3 ore soltanto. I due uomini raccoglieranno campioni di rocce e lasceranno in sito delle apparecchiature capaci di rilevare l'eventuale attività sismica, di rimandare a terra un raggio Laser per comunicazioni interplanetarie e di identificare le particelle portate dal cosiddetto «vento solare».

Nel loro ultimo incontro coi giornalisti, gli uomini dello «Apollo 8» hanno ammesso che le radiazioni solari ed altri elementi non prevedibili pongono una certa dose di rischio per loro, rischio che sarà certamente superiore a quello affrontato da tutti gli altri astronauti che hanno volato finora nello spazio extra-atmosferico. Tuttavia si apprestano con fiducia alla prova di Natale. «Con la nostra impresa — ha detto Anders — contribuiremo a diminuire i rischi per gli astronauti che verranno dopo di noi e che dovranno sbarcare sulla Luna».

A. P.

UN RUSSO VERSO LA LUNA prima degli americani?

New York, 20

«E' probabile che un cosmonauta russo orbiti la Luna verso l'8 dicembre, non me ne stupirei d'altronde, l'esperimento fatto con la "Zond 6" e lì e parla chiaro: i sovietici hanno dimostrato di poter controllare l'intera difficilissima navigazione verso la Luna, di saper usare perfettamente i mezzi di comunicazione e di conoscere la tecnica del rientro nel viaggio di ritorno alla Terra. Se precederanno gli astronauti americani, ci dovremo adattare a una realtà che tuttavia non toglierebbe nulla all'impresa degli Stati Uniti». Chi parla così lo fa perchè gli è stato promesso di non rivelare il suo nome. Ma è uno che sta dentro fino al collo ai progetti della NASA.

CRITICHE INGLESI al progetto spaziale

Londra, 20

Sir Bernard Lovell, direttore dello osservatorio astronomico britannico di Jodrell Bank, ha severamente criticato il progetto americano del volo «Apollo 8», che invierà a Natale tre cosmonauti attorno alla Luna, progetto che egli ha definito «completamente assurdo».

In un'intervista rilasciata al giornale londinese «Evening News», Lovell ha dichiarato che vi sono «forti probabilità che i tre cosmonauti non ritornino mai più sulla Terra».

VANA CACCIA AL BOTTINO DI LONDRA

«Investito» il denaro rapinato al postale

E' anche certo però che una buona parte sia servita per i ricattatori e le evasioni

Londra, 20

Dove è finito il malloppo della rapina al postale Glasgow-Londra, consumata all'alba dell'8 agosto 1963? E' questa la domanda che l'opinione pubblica si pone, ora che quasi tutti i quindici membri della banda sono stati assicurati alla giustizia. Dei cinque miliardi di lire, soltanto una piccola parte è stata recuperata.

A Scotland Yard al riguardo ogni volta che un giornalista cerca di avere qualche risposta si oppone un secco «no comment». Ma negli ambienti della malavita si è convinti che una notevole parte dei cinque miliardi sia già stata spesa per far tacere certe bocche di individui che vivono di ricatti.

Ronald Edwards, noto nella «mala» con il soprannome di Buster, uno dei membri della banda, dopo essersi costituito nel novembre 1966, affermò di essere rimasto all'asciutto a causa di altri criminali che gli avevano spillato fino all'ultimo centesimo minacciandolo di denunciarlo. Ma non vi è dubbio che almeno una parte del denaro abbia trovato la via di proficui investimenti. Un giornale londinese affermò tempo fa che il denaro, frutto della rapina, era servito a finanziare lo acquisto di blocchi di appartamenti di lusso, pubs ed altri immobili. Su questa rivelazione del giornale, il sovrintendente di polizia Butler ed i suoi uomini hanno svolto un'accurata inchiesta, sui risultati della quale però non hanno mai fatto sapere nulla.

Secondo alcuni, con ogni probabilità, gran parte del denaro della banda è stato investito e di questi investimenti si occupa una persona, probabilmente un uomo d'affari abituato a trattare grosse somme di denaro, che per la sua rispettabilità nessuno sospetterebbe mai. Insomma questa persona agirebbe come amministratore della banda.

E' anche però certo che parte del denaro è stata spesa per le evasioni o tentate evasioni dei membri della banda. Uno dei capi, Charles Wilson, venne ripreso tre anni e mezzo dopo in una città canadese. Era fuggito dalla prigione di Birmingham, considerata come una delle più sicure del Regno Unito, nel 1964 dopo avere scontato appena quattro mesi di una condanna a 30 anni. Ma anche Wilson, del resto come tutti gli altri, ha mantenuto il più fermo silenzio circa la sorte toccata al denaro.

Altri membri della banda hanno cercato di evadere e uno, Ronald Biggs, è tuttora latitante dal luglio 1965. Ognuna di queste evasioni — ha affermato un ispettore di polizia che conosce a fondo l'ambiente della malavita — può costare fino a 50 mila sterline (75 milioni di lire circa). E siccome disponibilità di denaro ve ne deve essere senza dubbio ancora, vi è da attendersi altri tentativi di fuga. Ma non sarà facile, perchè i membri della banda sono oggetto di una sorveglianza speciale. Avevano sognato una vita di lusso e di agi e ora si trovano a meditare dietro le sbarre di una prigione.

VENDUTO ALL'ASTA un disegno di Hitler

Amburgo, 20

Un disegno ad inchiostro di china di Adolfo Hitler, eseguito nel 1915 sul fronte tedesco in Francia e rappresentante scene di un ospedale di guerra, è stato venduto all'asta ieri ad Amburgo per 2.900 marchi (450 mila lire). Il disegno è stato acquistato da un collezionista privato americano che ha voluto mantenere l'incognito. E' questa la prima volta che una opera di Hitler è venduta nella Repubblica federale tedesca. Fino ad oggi infatti questo genere di questo genere di transazioni si è occupata la galleria Sotheby di Londra.

UN DIAMANTE GIGANTESCO trovato in Siberia

Jakutsk, 20

Un diamante gigantesco di 236 carati (47,2 grammi) è stato trovato nella regione di Jakutsk, nella Siberia orientale. Lo ha annunciato l'agenzia Tass precisando che il più grosso diamante estratto fino ad oggi nell'URSS era di 166 carati ed era stato trovato sempre nella zona di Jakutsk.

QUARTA CONDANNA a un testimone di Geova

Palermo, 20

Un testimone di Geova, Rolando Fiorini di 22 anni, da Castellir (Frosinone), è stato condannato per la quarta volta dal Tribunale militare di Palermo che lo ha riconosciuto colpevole di disobbedienza alle leggi militari e gli ha inflitto un anno di reclusione con la concessioni delle attenuanti generiche.

CRONACHE SPORTIVE

GLI JUGOSLAVI PASSANO AL TERZO TURNO NELLA COPPA DELLE FIERE

L'OFK Belgrado pareggia e il Bologna è eliminato

A una magnifica rete di Muiesan realizzata al volo risponde quella di Santrac a nove minuti dalla fine

MARCATORI: Muiesan al 39' del primo tempo; Santrac al 36' della ripresa. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Muiesan, Turra, Pascutti. OFK BEOGRAD: Djordjevic; Vukasinovic, Jokic; Sredovic, Mesanovic, Stepanovic; Turudija, Stojanovic, Santrac, Sekularac, Matkovic. ARBITRO: Colling (Lussemburgo). NOTE: bella giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori: ottomila. Angoli 9-6 per il Bologna. Al 1' della ripresa l'arbitro ha espulso Sekularac e Ardizzon per reciproche scorrettezze. Al 7' Battisodo è entrato al posto di Pascutti, al 36' Maravic ha sostituito Sredovic.

Bologna, 20

L'OFK Beograd, pareggiando per 1-1 contro il Bologna, si è qualificato per il turno successivo della Coppa Città delle Fiere. L'incontro precedente, disputato a Belgrado, si era concluso in favore dell'OFK per 1-0.

Il Bologna schiera Cresci su Santrac, i due terzini sulle ali, Janich libero, Bulgarelli sulla zona di Stojanovic, Gregori su Sekularac. Nell'OFK Mesanovic è su Muiesan e Stepanovic su Turra.

La prima azione pericolosa è del Bologna al 3': la conclude Pascutti ma Djordjevic para. Gli jugoslavi rispondono con Sekularac all'8' con un tiro alto. Lo inizio è dei locali i quali giocano con puntiglio e con una certa foga. Al 12' Cresci si spinge in avanti e impegna a terra il portiere avversario. Al 16' su carica di Bulgarelli, piuttosto pesante, Stojanovic rimane a terra ma si riprende. Altra azione rossoblù al 20' con tiri di Pace e Pascutti che fruttano solamente un calcio d'angolo.

La partita si accende poi per interventi scorretti sui due fronti. Ardizzon entra duro su Sekularac che accenna ad una reazione. L'incontro degenera poi al 28' quando prima Pace su Matkovic e poi Bulgarelli a freddo su Stepanovic, intervengono duramente. Gli jugoslavi tentano di reagire e l'arbitro interviene però senza ammonire i colpevoli dei falli. In questa

(sedicesimi di finale)

***Uipest (Ungh.) - Aris (Gr.) 9-1 (4-1) qualificati gli ungheresi (andata 2-1)**
***Amburgo (G.)-Slavia (Cec.) 4-1 (3-1) Il ritorno a Praga il 27 novembre**
***Panathinaikos - Atletico Bilbao 0-0 Il ritorno a Bilbao il 27 novembre**
***Hiberian (Sc.)-Lokomotiv Lipsia 1-0 qualific. la squadra scozzese (and. 3-1)**
***Newcastle-Sporting Lisbona 1-0 (1-0) qualific. la squadra inglese (and. 1-1)**

fase il gioco è latitante mentre si assiste ad una continua serie di scontri. Al 33' Sekularac dal fondo tocca corto in area dove Santrac cerca la deviazione. Vavassori però è pronto a parare il fiacco tiro. Al 38' tiro da lontano di Vukasinovic, parato.

Il Bologna passa in vantaggio al 39': Pascutti non riesce a trattenere una palla che viene presa da Vukasinovic, però Pace riesce a rubargliela e dalla sinistra traversa al centro dove Muiesan al volo scaraventa in rete.

Quando si riprende il gioco, gli animi sembrano divenuti più calmi. E' comunque un'illusione perchè è sufficiente un minuto per assistere al fatto più grave della partita: Ardizzon vince un contrasto con un avversario, ma poi perde la palla sottrattagli da Stojanovic sul quale il terzino interviene duramente. Sekularac allora fa giustizia da solo sferrando un pugno alla mascella di Ardizzon; questi a sua volta colpisce al viso l'interno jugoslavo e l'arbitro, dopo aver consultato il guardalinee, espelle entrambi.

Qualche battibecco da parte dei giocatori poi si riprende. Finalmente gli animi si placano e l'incontro può proseguire senza altri incidenti. Gregori passa quindi a guardia di Matkovic, poi, al 7', con l'entrata di Battisodo al posto di Pascutti, il mediano torna in posizione e si prende cura di Stojanovic, mentre Battisodo e Roversi si scambiano le ali.

Il Bologna riparte all'attacco ma non riesce a trovare lo spiraglio per raddoppiare. Pace per due volte al 10' si incunea in area, ma sul suo primo traversone nessuno è pronto ad intervenire, e successivamente, su ottimo servizio di Turra, calcia al volo di sinistra fallendo però il bersaglio. Da questo momento l'OFK assume l'iniziativa. Pur priva del regista Sekularac, la squadra ospite si affaccia spesso in area bolognese per merito di Stojanovic veramente infaticabile.

Al 30' Bulgarelli lancia ottimamente Muiesan il quale colpisce male la palla mandandola fuori. Tre minuti dopo Roversi salva una situazione difficile deviando in angolo un forte tiro al volo calciato da Matkovic su punizione battuta da Stojanovic. Sembra già che l'incontro si avvii verso i tempi supplementari, quando improvvisamente al 36' l'OFK pareggia: la palla da destra viene rimessa al centro da Turundija; sembra debba impadronirsene Cresci al quale invece sfugge finendo a sinistra dove Santrac è pronto a sfruttare l'occasione d'oro: un tiro in corsa e Vavassori è battuto. Gli jugoslavi, euforici per il successo, si permettono quindi di comandare il gioco, mentre il Bologna non ha più la forza di reagire con convinzione.

Bologna — Il centromediano Mesanovic dell'OFK rinvia dalla linea di porta un tiro del bolognese Muiesan. Sullo sfondo s'intravvede l'interno Battisodo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

LA TRIESTINA ATTENDE IL TREVISO

IVE CENTRAVANTI RINVIATO RIENTRO DI KUK

Ieri 4 a 0 alla «regionale universitaria»

La Triestina affila le armi in vista dell'impegnativo confronto casalingo contro il Treviso allenato da Gigi Radice. Sul terreno del «Grezar» gli alabardati hanno sostenuto ieri mattina il consueto galoppo a due porte di metà settimana contro la rappresentativa regionale universitaria, che è stata battuta per 4-0 con reti di Paina e Giacomini nel primo tempo; ancora Giacomini e Ridolfi nella ripresa.

Radio, nelle due frazioni per complessivi 55 minuti, ha schierato: Chendi; Facca, Martinelli; Del Piccolo, Capitanio, Scala; Colovatti, Giacomini, Ive, Paina, Ridolfi. Dei titolari mancavano quindi Varnier, Pestrin, Sigarini, Kuk, D'Eri e Tumiati. Quest'ultimo è giunto allo stadio solo verso la fine della partitella, e il fatto ha contrariato non poco l'allenatore, che avrebbe voluto avere a disposizione il giocatore già da martedì. Tumiati, comunque, ha svolto un intenso allenamento nel pomeriggio assieme ai rincalzi. D'Eri invece è a Bologna per il servizio militare.

Le condizioni fisiche degli altri quattro titolari che Radio, per misura precauzionale, ha esonerato dalla partitella, si possono definire buone per tutti, ad eccezione di Sigarini, che lamenta ancora disturbi alla caviglia infortunata sul campo dell'Alessandria. Essendo scontata da tempo l'assenza di Sigarini, che, come ha dichiarato Radio, nelle partite interne cederà il posto a Ive, si può dire che il turno di riposo capita proprio nel momento più opportuno. Sigarini infatti avrà modo di guarire completamente in vista dei prossimi impegni.

Varnier, Pestrin e Kuk stanno bene. I primi due, domenica contro il Treviso, saranno regolarmente al loro posto, mentre sembra poco probabile che lo allenatore intenda recuperare così presto Kuk. Il biondino clinicamente è guarito, tanto che l'articolazione della spalla è normale, ma Radio è ancora in dubbio in quanto non vorrebbe arrischiare e sembra preferisca attendere ancora una settimana, tanto più che può contare su un D'Eri che anche ad Alessandria ha confermato di attraversare un gran periodo di forma. L'unica novità quindi dovrebbe essere rappresentata dal rientro di Ive al centro della prima linea.

Gli alabardati, nell'allenamento di ieri, hanno confermato di attraversare un buon periodo e di essere pronti a sostenere lo urto del Treviso. Note abbastanza positive anche dalla rappresentativa regionale universitaria, che si è presentata con: Degrassi (Velinski); Celant, Ossich; Modonutti, Pinec, Sadar; Fornasir, Quaia, Corazza, Lipott e Cadelli.

RECUPERO SERIE «C»

Legnano - Trevigliese 2-0

Legnano, 20

Nella partita di recupero della Serie «C», girone «A», giocata oggi, il Legnano ha battuto la Trevigliese per 2-0.

LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Melgrati; Marella, Lesca, Lanera; Turri, Malvestiti, Ulivieri, Proietti, Cappellazzo. TREVIGLIESE: Malinverno; Rigamonti, Gira; Cavalletti, Ronchi, Maestroni; Foresti, Bonacina, Tostini, Algarotti, Camotti. ARBITRO: Beccaria di Lecco. RETI: nel primo tempo al 42' Marella; nella ripresa al 33' Marella su rigore. ANGOLI: 5-2 per il Legnano.

Cielo sereno, terreno pesante. Espulso Proietti del Legnano al 21' della ripresa per fallo di reazione, e Cavalletti della Trevigliese al 34' per proteste verso l'arbitro. Spettatori 1.000.

GIUDICE SPORTIVO

Multata la Roma di un milione

Milano, 20

Il giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio, per quanto riguarda la Serie «A», ha inflitto ammende di un milione di lire alla Roma, di 150 mila lire al Napoli, di 120 mila lire al Palermo e di 75 mila lire al Cagliari e non ha squalificato alcun giocatore.

Per quanto riguarda la Serie «B», ha inflitto ammende di 100 mila lire al Padova, di 50 mila al Catanzaro e di 20 mila al Brescia, ed ha squalificato per una giornata ciascuno Zani (Livorno), Lessi (Livorno) e Zanon (Catania).

I comunicati relativi alle deliberazioni della Lega Nazionale Semiprofessionisti della F.I.G.C. per i campionati nazionali di Serie «C» e di Serie «D» saranno diffusi domani giovedì per motivi di carattere tecnico ed organizzativo.

COPPA DEI CAMPIONI
(Andata, ottavi di finale)

***Rapid Vienna - Real Madrid 1-0 (0-0)**
***Spartak (Cec.)-Reipos (Fin.) 9-1 (3-0)**

AMICHEVOLI

***Danimarca - Lussemburgo 5-1 (4-1)**

SIVORI PADRINO

■ Omar Sivori ha fatto da padrino a Mauro Montez, figlio dell'allenatore del Cosenza. Il bambino è stato battezzato nella basilica di Laurignano.

VIA ALLE SERIE «A» MASCHILE E FEMMINILE

Le «grandi» della pallacanestro iniziano domenica i campionati

Snaidero e Calza Bloch rappresentano la nostra regione

Con l'inizio dei campionati di Serie A, maschile e femminile, si completa domenica il quadro della maggiore attività cestistica nazionale. La nostra regione trova interesse a tali tornei per la partecipazione agli stessi della Snaidero di Udine e della Ginnastica Calza Bloch di Trieste.

A Udine hanno fatto le cose in grande, rinnovando abbondantemente la squadra per coltivare speranze piuttosto ambiziose. La squadra triestina è rimasta invece praticamente immutata e semmai ha perso qualche pedina di un certo valore. Ancora una volta è mancato negli ambienti cestistici del settore femminile locale un accordo che avrebbe potuto dare origine ad una formazione capace di battersi per i primi posti della classifica. I tecnici biancocelesti dovranno pertanto fare conto sulle giocatrici dell'anno scorso che, se anche migliorate, non possono costituire materiale sufficiente per poter affrontare con una certa tranquillità i pesanti impegni del prossimo torneo. Caradonna, Comel, Pacorini, Carlon, Alessio, Fornasiero e Benvenuto costituiranno sempre l'ossatura della formazione. L'allenatore Ghietti dovrà inoltre impiegare, molto più di quanto non abbia fatto l'anno scorso, le più giovani Cernigai e Marini che in pratica dovranno sostituire la Colavizza, emigrata a Sesto S. Giovanni e Silvia Benvenuto che ha rinunciato all'attività agonistica.

Da tale nucleo inoltre Ghietti dovrà togliere, almeno per le prime partite, la Caradonna, alla quale i medici hanno raccomandato almeno un mese di riposo. Inoltre la Alessio, da poco operata di appendicite, riprende soltanto in questi giorni gli allenamenti e non è da credere che possa arrivare troppo presto alla forma migliore.

Il campionato femminile non ha mutato troppo quest'anno la sua fisionomia. Parte sempre con una grande favorita, la Recoaro di Vicenza, che con la conquista del quinto scudetto consecutivo cerca di stabilire il record, difficilmente eguagliabile. Le «senatrici» del basket italiano, Pausich, Persi e Gentilin, formeranno sempre con la Agostinelli, la Bozzolo e la Faggionato un complesso formidabile contro il quale dovrebbero spuntarsi le poche armi in possesso delle squadre avversarie. Fra queste ultime grandi ambizioni coltiva la GEAS di Sesto San Giovanni che è destinata a prendere il posto che fu già per molti anni della Fiat. Paola Bordon e la Colavizza sono due acquisti stagionali che potrebbero risultare preziosi, semprechè giustamente impiegati.

La terza delle squadre che vorremmo chiamare di «prima categoria» è la solita Standa che per l'ennesima volta partirà intenzionata a conquistare lo scudetto. Le milanesi contano sull'affievolimento delle forze delle mature avversarie vicentine; ma esse stesse non possono considerarsi forze nuove del cestismo femminile italiano. Mapelli e Geroni appartengono alla stessa classe delle Pausich, Persi e Gentilin; la Ghirri è poco più giovane e le altre; Alderghi, Zambon e Torriser non possono certo esser considerate delle pivelle.

Dopo le tre nominate esiste un vuoto sulla scala dei valori cestistici femminili nazionali. C'è una squadra che vorrebbe colmare tale vuoto, la Lamborghini di Bologna, che s'è parecchio data da fare per potenziare la sua formazione nella quale, anche in questo caso, hanno peso preponderante le non più giovani Corsini, Masetti, Zambon e Nannetti. Dopo la rinuncia della Grisotto sono rimaste a Pellegrini soltanto la Cirio e la Del Mestre per dar corpo al gioco della Fiat. Anche in questo caso le giovani stentano a maturare per cui la squadra dovrà adattarsi a recitare un ruolo secondario nel presente campionato.

Restano infine le neopromosse Pejo (si tratta di un ritorno) e Altius di Roma che saranno in lotta per la salvezza con l'altra squadra capitolina, la Fiamma.

M. V.

Sciatori delle ACLI e nuova palestra

Il più giovane dei sodalizi triestini di sci, le ACLI, sta maturando continuamente e la conferma viene dai tanti atleti iscritti alla società. Sono 150, infatti, gli sciatori, tutti appartenenti alle categorie giovanili, che esplicano attività agonistica. Si tratta di sciatori in erba che però crescono a vista d'occhio e tra qualche anno potranno esprimere il loro valore in campo zonale. Una società, quindi, proiettata nel futuro, organizzata da dirigenti giovani e dinamici, che sono riusciti a trovare la politica giusta per il potenziamento del vivaio.

Durante l'assemblea della società, il presidente Livio Manzin ha svolto un'ampia relazione riassumendo l'attività passata e illustrando quella futura, che prevede una notevole mole di lavoro. A questo proposito è stato aumentato il numero dei consiglieri e potenziato l'assetto tecnico con la nomina di Bruno Pachner quale allenatore della società. Inoltre le ACLI dispongono di altri istruttori, Marina Gregoretti, Franco Bertoli ed Ezio Miloni, che curano il settore giovanile con la preparazione atletica, iniziata in settembre.

Le ACLI, nella prossima stagione, dovranno esplicare un notevole lavoro organizzativo: al sodalizio triestino, infatti, sono stati affidati nuovamente i campionati italiani delle ACLI, che si svolgeranno a Plan de Corones l'8 e 9 marzo. Inoltre verranno organizzati i campionati regionali e provinciali, nonchè la Coppa Primavera, gara di qualificazione zonale, e le due manifestazioni giovanili, valide per la Coppa ACLI giovani.

Tra non molto le ACLI costruiranno una palestra in via dell'Istria, dove si trova la pista di plastica. L'impianto sarà dei più moderni, provvisto di servizi e di un rettangolo di metri 32 x 18 per tutte le attività sportive dell'Unione sportiva ACLI. I dirigenti ritengono che l'edificio potrà essere ultimato per l'inizio della prossima stagione agonistica, in quanto tutto è ormai pronto; manca solamente il nulla osta della Regione.

UNA VASTA ATTIVITA' DELLA F.I.N. PER IL 1969

Compilato il calendario internazionale sport natatori

Roma, 20

A seguito della riunione per la compilazione del calendario internazionale tenutasi a Nizza il 16 e 17 corrente a cura della Lega europea di nuoto, il calendario dell'attività internazionale della F.I.N. per l'anno 1969 riguardante i tre settori sarà il seguente:

Settore nuoto: 5 e 6 aprile: in Germania, Germania Occ. - Italia, maschile e femmnile (nati 1952 e seguenti); 12 e 13 luglio in Cecoslovacchia: Cecoslovacchia - Italia (uomini nati 1952 e seguenti donne nate 1953 e seg.); 15-17 agosto a Vienna: campionati europei juniores (1954 e seg.); 23-24 agosto a Dubrovnik: Coppa Europa a squadre (donne); a Varsavia: Coppa Europa a squadre (uomini); 26-27 luglio in Spagna: Spagna B - Italia B maschile; in Jugoslavia: Jugoslavia - Italia femminile; 12-13 settembre a Black-Pool: «Sei Nazioni».

Meeting: 18-23 marzo: Minsk; 22-23 marzo a Milano: Trofeo dei Navigli; 29-30 marzo a Trento per gruppi di età, 1954 e seguenti; 4-5 aprile a Budapest; 5-6 aprile a Praga; 4-7 aprile in Romania: campionati internazionali; 21-22 giugno a Berlino Est; 28-29 giugno a Roma: «Sette Colli»; 3-4 luglio a Belgrado; 8-9 luglio a Bratislava; 24-25 luglio a Lipsia; 3-6 settembre: 19-20 ottobre a Belgrado; Universiadi.

Tuffi: 26-27 luglio in Italia: Francia - Polonia - Cecoslovacchia - Italia; 15-17 agosto a Vienna: campionati europei (1954 e seg.); 22-23-24 agosto a Bolzano: Coppa Europa; 12-13 settembre: «Sei Nazioni».

Meeting: 5-6 aprile Romania (gare da 1 a da 3 metri); 3-4 maggio a Karlsruhe (gara da 1 metro); 16-18 maggio a Rostock (3 e 10 metri); 23 maggio - 2 giugno Leningrado e Riga (3 e 10 metri); 18-20 luglio Poznan; 3-6 settembre: Universiadi.

Pallanuoto: 15-16 marzo in Cecoslovacchia: Cecoslovacchia - Italia; 4-5-6 aprile a Berlino Ovest: Torneo giovanile di Pasqua (1951 e seguenti) Francia - Spagna - Olanda - Germania Occ. - Jugoslavia e Italia; 18-22 aprile a Nizza: «Romania - URSS - Jugoslavia - Italia»; 7-11 maggio a Magdburgo: Spagna - Romania - Jugoslavia - Italia - Germania Est; 13-22 maggio a Mosca: allenamenti in comune con l'URSS e chiusura con due incontri; 25 giugno in Italia: «Italia - Svezia»; 29-31 agosto: Universiadi; 7-13 settembre a Budapest: Trofeo Ungheria (Jugoslavia - URSS - Ungheria - Italia ed altre due squadre da destinare); 20-21 settembre in Italia: «Italia - Germania Occ.» nati 1948 e seguenti; 26-28 settembre in Jugoslavia: «Jugoslavia - Italia - Germania Occ.».

Precisazione della FIDAL sulle dimissioni di Russo

Roma, 20

In relazione a notizie diffuse circa i motivi delle dimissioni presentate dal prof. Giuseppe Russo, dall'incarico di direttore tecnico, la Fidal (Federazione italiana di atletica leggera) precisa che lo stesso prof. Russo ha assunto fin dall'anno scolastico 1967-68 l'insegnamento quale titolare di atletica leggera presso la scuola centrale dello sport. Per speciale concessione del CONI, il prof. Russo fu autorizzato tuttavia a mantenere l'incarico di direttore tecnico presso la Fidal fino al compimento dei Giochi olimpici di Città del Messico. Le dimissioni ora presentate sono, pertanto, conseguenti agli accordi a suo tempo intercorsi.

La Fidal precisa inoltre che la 21.a assemblea nazionale delle società di atletica leggera si terrà a Roma nei giorni 22 e 23 febbraio 1969.

CONTRO IL MAL D'AEREO

Delfino ingerì compresse di «Paraton»

Genova, 20

Sono partiti stasera in treno da Genova diretti a Roma l'avv. Gilberto Gatteschi, del consiglio direttivo della Sampdoria, i professori Chiappuzzo e Odagli del settore medico della società e il prof. Tiscornia, noto tossicologo genovese. Nella capitale essi assisteranno domani mattina alle contro-perizie sul reperto biologico del giocatore Delfino.

Come noto, negli esami in riferimento ai prelevamenti fatti dopo la partita Roma - Sampdoria del 3 novembre a Roma, la analisi sul campione biologico di Delfino è risultata positiva essendo stata riscontrata la presenza di metilamfetamina. La Sampdoria e il giocatore sostengono che la sostanza trovata era contenuta, in quantità di un milligrammo per compressa, nel «Paraton», una medicina contro il mal d'aereo della quale Delfino ne avrebbe ingerito due compresse il sabato precedente alla partita.

DISTRAZIONI

■ La Federazione calcio del Kenya ha squalificato a vita due arbitri keniani, William Nyaah e Joseph Wanda, per avere truffato la Federazione etiopica con una falsa nota - spese durante le partite di qualificazione olimpica nel maggio scorso ad Addis Abeba.

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO F.I.T.

Confermato dalla Federtennis il nuovo «status» dei giocatori

Suddivisione in professionisti, dilettanti e registrati
Edizione «open» dei campionati internazionali d'Italia

Roma, 20

Sabato scorso si è riunito nella sede federale il Consiglio direttivo della Federazione Italiana Tennis. Dopo aver ascoltato la relazione del presidente De Stefani, il Consiglio ha preso importanti decisioni riguardanti i campionati internazionali di Italia e lo «status» dei giocatori.

Per quanto riguarda i campionati, in programma dal 18 al 27 aprile 1969, tale edizione sarà «open» e saranno presenti presumibilmente dagli otto ai dieci giocatori professionisti. E' anche previsto un torneo di qualificazione nei primi tre giorni per completare il tabellone, che sarà limitato a 32 giocatori e 16 giocatrici. Per quanto riguarda lo «status» dei giocatori, il Consiglio direttivo, in seguito alle sollecitazioni ricevute dalla Federazione internazionale, ha preso le decisioni relative confermando la suddivisione dei giocatori in professionisti, dilettanti e registrati.

Ha approvato l'ordine del giorno della prossima assemblea ordinaria che si svolgerà a Venezia nei giorni 7 ed 8 febbraio 1969, la concessione di premi per la costruzione di nuovi campi, la ratifica di concessioni delle borse di studio per la scuola nazionale maestri, la apertura del nuovo centro federale di Palagano in provincia di Modena per l'estate 1969 ed altre decisioni di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio direttivo ed i presidenti dei comitati regionali, venuti a Roma per la prevista riunione autunnale, hanno poi avuto uno scambio di idee generali sulla situazione attuale. I presidenti dei comitati regionali hanno formulato sei punti fondamentali riguardanti la conduzione federale, e cioè:

1) Il C. D. della FIT deve esprimere ed interpretare nella sua azione il pensiero delle società che sono e restano la base della Federazione. Pertanto nell'ambito dei suoi compiti statutari studia i modi migliori per attuare gli indirizzi espressi dall'assemblea generale delle società e dalle società.

2) Il C. D. dovrà evitare ogni eccessiva burocratizzazione della Federazione che si baserà sempre sull'azione dei dirigenti dilettanti, lasciando ai funzionari retribuiti esclusivamente compiti esecutivi.

3) La conduzione federale dovrà mantenersi estranea a qualsiasi influenza politica ed a interessi economici privati.

4) Nel regolamentare l'attività agonistica, il C. D. dovrà tenere conto della reale attuale situazione dilettantistica e professionistica.

5) Si dovrà dare alle commissioni la più ampia autonomia e responsabilità, evitando che i consiglieri ne facciano parte, onde il C. D. possa giudicarle con serenità senza tema di introdurvi mutamenti.

6) Il C. D. dovrà valorizzare i compiti consultivi dei comitati regionali quali portavoce delle società, attraverso più frequenti e diretti contatti, ricordando che la diminuzione dei consiglieri fu attuata in relazione alla possibilità di avvalersi della consulta dei presidenti di comitato regionale.

Successivamente si è passati alla discussione di uno schema di programma di carattere funzionale che era stato predisposto dal Consiglio stesso. In precedenza, i presidenti dei comitati regionali avevano dato lettura di un ordine del giorno, già reso noto, nel quale hanno espresso la loro piena solidarietà al dott. De Stefani.

AUTOMOBILISMO

Trionfo «Saab V4» al Rally d'Inghilterra

Londra, 20

Il Rally delle Foreste, equivalente inglese del Rally di Montecarlo, si è concluso con una grande affermazione delle macchine svedesi Saab e dei piloti scandinavi. Primo classificato è il finlandese 25enne Simo Lampinen, che ha finito gli oltre 4.000 chilometri del percorso attraverso la Granbretagna con 16 minuti di vantaggio sullo svedese Carl Orrenius. Entrambi hanno gareggiato con macchine Saab.

Il terzo posto è andato alla coppia inglese Jim Bullough e Don Barrow su Ford Escort Twin Cam.

Quella odierna è la quarta vittoria conquistata dalla Saab al Rally delle Foreste negli ultimi otto anni. Lampinen aveva come compagno di guida lo inglese John Davenport. Il secondo pilota di Orrenius era lo svedese Schroderheim.

Classifica finale (non ufficiale): 1) Simo Lampinen (Fin.) «Saab V4» 1498 cc., pen. 650,34; 2) Carl Orrenius (Svezia) Saab V4, 666,04; 3) John Bullough (Ingh.) Ford Escort T.C., 1560 cc., pen. 715,05; 4) Phil Cooper (Ingh.) Cooper-S, 1275 cc., pen. 731,45; 5) Bruce Wilkinson (Inghilterra) Ford Escort T.C., 753,29; 6) John Barnes (Ingh.) Peugeot, 759,43; 7) Gunther Ruttinger (Germ. Est) Wartburg, 761,19; 8) Graham John (Ingh.) Lotus Cortina, 779,13.

AUTODROMO DI MODENA

■ Sabato prossimo il sindaco di Modena, Triva, presente il presidente dell'Automobile Club d'Italia Luigi Bertett, presenterà ufficialmente il progetto del nuovo autodromo che sarà costruito nella zona di Marzaglia a 12 chilometri dalla città.

CORSA DELLA PACE

■ La «Corsa della pace», gara ciclistica per dilettanti che si svolgeva ogni anno sul percorso Praga - Berlino - Varsavia, non verrà disputata il prossimo anno. Gli organizzatori hanno dichiarato di aver preso questa decisione per «ragioni politiche».

C.U.S.: LEVA RUGBY

■ La sezione rugby del CUS Trieste indice una leva per tutti i giovani che hanno intenzione di dedicarsi a tale sport. Gli interessati possono rivolgersi direttamente all'allenatore Battaglia sul campo di San Luigi ogni mercoledì e venerdì dalle 14.30 alle 16.30.

NELLA SERIE «B» DI PALLAVOLO

Celana e Bor Trieste in testa a pieno punteggio

Da quattro giornate il campionato di pallavolo di Serie «B» è in pieno svolgimento. Dai tifosi locali, particolarmente seguito è il girone A che vede riunite, assieme ad altre sette rappresentanti del Nord Italia, le formazioni della Bor, dei Vigili del fuoco e del CRDA.

Attualmente, al comando della graduatoria si trovano la Bor e la Celana, compagine vivace, dotata di uno spirito di squadra eccezionale che sa sfruttare appieno le notevoli risorse di Mazzi, Baldini e Iori. Attorno a questi tre smaliziati atleti giostrano gli altri che svolgono a puntino i compiti che solitamente spettano ai più umili gregari. Sino a questo momento i lombardi viaggiano col vento in poppa. Sabato scorso si sono addirittura presi il lusso di superare sul campo di Muggia i Vigili del fuoco, sestetto formato da atleti cui non difetta il mestiere e neppure la classe. Eppure, nonostante la loro indiscussa superiorità individuale, i triestini non hanno saputo aggiudicarsi l'incontro. Sono stati umiliati da un sestetto discreto, non certo irresistibile, a causa del loro scarso spirito di adattamento, della mancanza di combattività e anche a causa dell'assenza di una guida tecnica sveglia e capace di imporsi sugli atleti in campo. Quando i vigili sapranno scegliersi una valida guida, solo allora la squadra potrà conseguire risultati decenti, forse, anche la promozione. Si faccia presto, però, prima che ci si abbia a dolersi per una promozione non raggiunta e che in realtà era a portata di mano!

Molto bene invece sta comportandosi la Bor che sin qui ha riportato quattro meritate vittorie, frutto di un gioco di squadra apprezzabile in cui di volta in volta hanno avuto modo di mettersi in luce i collaudati Ursic, Fucka, Plesnicar e anche l'ultima scoperta di Jurkic, il giovane Claudio Veliak.

Un solo successo è stato riportato fino a oggi dall'altra triestina, il CRDA. Perduto Pipan (ora a Milano per lavoro) e Sorgo (alle prese col servizio militare) il CRDA già ora sta lottando per non retrocedere. Forse la debolezza dei Vigili del fuoco di Aosta e del Mazzoni Parma potrà risparmiarlo dal declassamento.

Classifica: Celana e Bor p. 8; Minelli p. 6; VV.F. Trieste, VV.F Padova, VV.F. Mantova e Ciam p. 4; CRDA p. 2; VV.F. Aosta e Salotti Mazzoni p. 0. VV.F. Trieste, VV.F. Aosta, Ciam e VV.F. Mantova una partita in meno.

V. F.

LA CORSA TRIS

■ La TV trasmetterà domani venerdì 22 novembre, dall'ippodromo delle Mulina in Firenze, la telecronaca diretta del Premio del Quercione, corsa Tris della settimana. Telecronista Alberto Giubilo, ripresa televisiva di Armando Dossena (secondo canale, ore 16.30).

ST. MORITZ CANDIDATA

■ Sono aperte le iscrizioni al corso scorsa la propria candidatura per i Giochi olimpici invernali del 1976, Saint Moritz spera di poter organizzare anche i campionati del mondo di sci alpino 1974. A tale riguardo lo «Ski Club Alpina» della stazione invernale svizzera ha trasmesso formale richiesta per questi campionati mondiali alla Federazione svizzera di sci.

BENVENUTI IN «RITIRO»

Trattative con la RAI per la telecronaca diretta

Santa Vittoria d'Alba, 20

Il pugile Nino Benvenuti, campione del mondo dei pesi medi, si allena intensamente da alcuni giorni nella palestra pugilistica che la «Cinzano», per i colori della quale combatte, ha allestito a Santa Vittoria d'Alba dove sorgono gli stabilimenti omonimi enologici, in vista dell'incontro con lo statunitense Don Fullmer per il titolo mondiale che si svolgerà a Sanremo il 14 dicembre prossimo.

Il campione, sotto la guida dell'allenatore Caneo, alterna gli allenamenti in palestra con esercizi all'aria aperta nel campo sportivo locale, sulle alture e nei boschi che circondano la località piemontese e la sua preparazione appare a buon punto.

Per evitare disagi di trasferimento ai giornalisti che convengono anche da lontano per parlare con Benvenuti, è stato fissato un orario (tre volte alla settimana, il lunedì, mercoledì, e venerdì dalle 17) che consenta loro di assistere agli allenamenti in palestra, di riprendere fotografie e intervistare il campione.

Bruno Amaduzzi, che segue da vicino la preparazione del pugile triestino, ha preannunciato il soggiorno di Benvenuti in una località della Riviera ligure di pochi giorni (al massimo cinque) a partire dal 27-28 del mese per una breve ossigenazione. Benvenuti rientrerà poi nel quartiere di Santa Vittoria d'Alba per ultimare gli allenamenti e trasferirsi infine a Sanremo alla vigilia dell'incontro.

Rino Tommasi, organizzatore dell'incontro, ha reso noto che le trattative con la RAI per la telecronaca diretta del combattimento non sono state ancora concluse. Tommasi ha aggiunto che avrà ulteriori contatti con i dirigenti della RAI venerdì prossimo.

UFFICIALI DELLA F.I.N.

■ Sono aperte le iscrizoni al corso ufficiali gara della F.I.N. Per informazioni rivolgersi alla piscina «Bianchi» dalle ore 16 alle 18.

DIRETTIVO S.A.I.

■ Questa sera si riunisce per la prima volta il Consiglio direttivo dello Sci Accademico Italiano. All'ordine del giorno figurano alcuni argomenti molto importanti, tra i quali il programma dell'imminente stagione agonistica.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CAMERIERA finita stabile bella presenza media età con referenze ottimo trattamento cercasi. Telefonare 93203. 56149 B

DOMESTICA con dormire referenze buon trattamento cerco. Tel. 35032. 0035540 B

DOMESTICA stabile pratica anche cucina cerca famiglia tre persone; indispensabili referenze; ottimo sitpendio. Telefonare 29193. 56446 B

C Richieste d'impiego L. 40

A. IMPIEGATA dattilografa, pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 35201 C, SPI.

AUTISTA offresi a ditta disposto viaggi con 1500 propria. Telefonare ore 13 n. 58294. 35518 C

CONTABILE 18enne pratica stenodattilografa e contabilità meccanizzata offresi. Telefono 817817. 36289 C

GOVERNO casa offresi ore antimeridiane zona S. Giovanni. Telefonare 56036 fino ore 15.

MOTOCARRISTA mezzo proprio offresi a impresa o depositi. Tel. 25632. 56173 C

PENSIONATO capace qualsiasi lavoro ufficio occuperebbesi anche poche ore giornaliere. Cassetta 56115 C, SPI.

19ENNE diplomata in contabilità dattilografa pratica amministrazioni paghe lavori d'ufficio offresi. Cassetta 36229 C SPI

61ENNE profugo dall'Egitto, esperto motori Diesel e produzione macchine, ex capo officina cerca lavoro. Miti pretese. Telefonare al 747054 dalle 10 alle 12. 56430 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE modernissimo, mezzolavabile 9000, lavabile 15.000, tappezzate con carta 20.000. Telef. 723333. 36387 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONI murarie in genere, pavimenti, rivestimenti, piastrelle, esegue piccola ditta artigiana; prezzi modici, preventivi gratuiti. Telefonare 764791. 36377 CC

A.A.A. TECNICO radio TV esegue riparazioni. Tel. 53398. 56177 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, e tutti i capi in pelle compresi borsette, gambaletti, pellicce, pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza - Giulia 13. Superspecializzata. 36313 CC

DATTILOGRAFA esegue lavor. copiatura proprio domicilio. Tel. 62566 ore 13-15 e dopo 19. 36281 CC

FALEGNAMERIA ripara avvolgibili, scuri. Tel. 94725. 36282 CC

FORNITURA e posa in opera di pavimenti e rivestimenti in ceramica, maiolica e marmo. Via Settefontane 99 tel. 763217.

FRITTOLI - Parchetti. Raschiatura e verniciatura con Synteko originale svedese. Puntualità e garanzia lavoro. Via S. Zenone 6, tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni! 35396 CC

PELLICCIAIA confeziona pellicce su modelli, rimoderna, ripara, telefono 55843. 56114 CC

RIPARAZIONI generiche domicilio, rubinetterie, mobili ecc. eseguonsi prontamente. Telefonare 27201. 36357 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate compreso carta 25.000. Tel. 93616. 35584 CC

SIGNORINA esegue a domicilio traduzioni sloveno - italiano ed altri lavori ufficio. Telefono 810200. 56159 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA ragazza cerca Torrefazione Portizza, Mazzini 43. Domeniche festivi libere. 36325 D

A. APPRENDISTA sarta negozio cercasi; via Ginnastica 41. 36325 D

AGENZIA grandi opere assume con fisso mensile e inquadramento giovani ambosessi buona cultura. Presentarsi ore 16-18 via Mazzini 30 portiere. 36287 D

AIUTO banconiera o internista cerca Bar Sanfrancesco 54 tel. 764036. 36277 D

AIUTO banconiera pratica lavoro. Bar Adriaco via G. Carducci 4. 36307 D

AIUTO commessa bella presenza cerco. Presentarsi via Romagna 24 - Modital Del Rosso. 36339 D

AIUTO pasticciere cerca Panificio Busico, Oriani 9 - telef. 90096. 36337 D

AMMINISTRAZIONE stabili cerca signorina o signora pratica lavoro ufficio e dattilografia. Cassetta 56155 D, SPI.

ALIMENTARI cerca commesso. Ginnastica 30. 36331 D

APPRENDISTA cercasi. Salone Norina, tel. 820447. 35520 D

APPRENDISTA conoscenza serbo-croato cercasi. Via Milano 22 B. 36293 D

APPRENDISTA parrucchiera e mezza lavorante cerca Salone Guerrino; telef. 38912. 702 D

APPRENDISTA magazzino cercasi. Casella 56157 D SPI.

ASSUMESI signora o signorina età 25-45 anni; richiedesi: buona cultura, dinamicità, capacità di trattare con il pubblico. Presentarsi via Carducci 1, ore 16. 56432 D

CERCASI apprendista 15-16enne conoscenza croato-sloveno. Emporio tessuti e confezioni, Mazzini 40. 56147 D

CERCASI banconiera. Presentarsi pizzeria «La Napa» via Antonio Caccia 3. 35544 D

CERCASI ragazzo negozio alimentari. Via Giulia 23. 56442 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza INAM precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta 35881 D, SPI.

COMMESSA e aiuto commessa cerca panificio Busico, Oriani 9 - tel. 90096. 36337 D

CONFEZIONE bimbi assume personale da 15 a 18 anni. Telefonare 810347. 36151 D

FARMACIA Gorizia cerca immediatamente direttore farmacista. Telefonare 87463 Gorizia. 500 D

LAUREATA, perfetta conoscenza tedesco, inglese, francese, possibilmente russo, cercasi. Possibilità inquadramento ruoli statali. Tracciare dettagliato curriculum et referenze. Cassetta 36385 D, SPI.

MEZZA lavorante cercasi. Salone Norina tel. 820447. 35520 D

MONFALCONE, cercansi mezze lavoranti apprendiste parrucchiere, manicure, pedicure per nuova apertura. Presentarsi via 25 Aprile 47, lunedì ore 15-17. 547 D

PANETTIERE informatore cercansi. Panificio Mosco via San Lazzaro 5. 35524 D

PASTICCERIA Jantset via Giacinto Gallina 5 cerca apprendista per negozio. 36369 D

RAGAZZO 15-16 anni cerca macelleria via Hermet 3 tel. 28629. 36359 D

RAGAZZO volonteroso apprendista radiotecnico cercasi. Telefono 93452. 56167 D

SOCIETA' internazionale assume tre signore o signorine personalità buona cultura che inquadrerà nella propria sezione commerciale. Le prescelte dopo breve periodo istruzione retribuito verranno inquadrate con previdenze di legge. Cassetta n. 36113 D, SPI.

SOCIETA' NAVIGAZIONE SVIZZERA cerca
UFFICIALI PATENTATI DI MACCHINA
per motonavi potenze 7/17.000 HP
e
UFFICIALI PATENTATI DI COPERTA
Scrivere: **SAROC — Casella Postale 1384 — Genova**

CERCANSI meccanici, tubisti, saldatori patentati trasfertisti ottime condizioni. Cogeomi, via Fra' Galgario 8, 20146 Milano. 6370 D

CERCASI apprendista commessa 16-17enne. Negozio fiori via Udine 55. 36291 D

CERCASI commessa apprendista massimo 18enne. Presentarsi giorni feriali ore 15-16 Asti, via Morelli 34 - Gorizia. 6368 D

CERCASI stiratrice poche ore combinarsi. Pulitura Edi, via Giulia 20, telef. 96038. 36375 D

CERCASI internista pratica cucina. Tel. 50262. 36321 D

CERCASI apprendista o pratico per macelleria. Telefonare 38695 mattinata. 56426 D

FORSE non avete ancora raggiunto una posizione soddisfacente; intendendo rendere sempre più efficiente l'organizzazione vendite siamo disposti nella zona di Udine e Trieste trattare con chi è indirizzato vendita diretta. Offriamo elevato guadagno, opportunità carriera, perseguimento ambizioni personali. Quanto sopra potrà essere discusso durante un colloquio preliminare che potrete ottenere presentandoVi dalle 17 alle 19.30 presso la Società Electrolux S.p.A. di Trieste - Via Rossetti 23/1. 36197 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Piero, via Donota 1. 35562 D

F Off. cam. e pens L. 60

AFFITTO camera 1-2 persone con pensione. Gatteri 10/A. 56161 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese francese, italiano, tedesco, russo, croato; traduzioni. Piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 68 G

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITA via Mazzini cagna nera tipo volpina collare rosso. Telefonare 813419. Lauta mancia. 56141 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI NEGRELLI 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, cantina 37.000 mensili. VIA FRANCA VISTA MARE, 2 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo, ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, 36.000 mensili. STRADA PER LONGERA IN CASETTA PRIMINGRESSO matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, centralnafta, 30.000 mensili. VIA PADUINA CASA NUOVA due stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, ripostiglio, terrazza, ascensore, centralnafta, 43.000 mensili. VIA CAPODISTRIA, 2 stanze, cucina, bagno gabinetto, ascensore, centralnafta, 35.000 mensili. INIZIO VIA COMMERCIALE VISTA MARE MOBILIATO, saloncino, matrimoniale, 2 stanzette, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale AFFITTA, DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 45 I

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro 3, 4, 5 camere, camera ingresso libero centrissimo adatto studio. Aurora Ginnastica 1, tel. 50323. 56191 I

A. APPARTAMENTO camera, bagno, cucina, pergolo affittasi. SIF Mazzini 19, 16.30-19.30.

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde salone 2 stanze stanzetta doppi servizi poggioli tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA - tel. 28300, 36297 I

A. LARGO MIONI appartamento saloncino 2 stanze stanzino cucina poggioli doppi servizi ascensore centralnafta. PINDEMONTE panoramico salone 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi. Borgo SAN SERGIO appartamento prontingresso nuovo 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts. Salvi - BAIAMONTI 3 stanze cucina terrazze tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 36297 I

A. LOCALE affari via Flavia 30, 65 mq. Altri vie Gambini, Manzoni, Baieno, Settefontane, Sanzio, Baiamonti, Cancellieri, S. Francesco affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 36299 I

A. LONZA appartamento 2 stanze soggiorno cucinino poggiolo ripostiglio cantina tutti comforts. SANZIO 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta. GUARDIELLA 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli. VIDACOVICH 3 stanze cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telef. 28300. 36299 I

A. ROIANO affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore consegna gennaio. AGEP, Crispi 14. 36247 I

AFFITTANSI appartamenti 1-2 stanze soggiorno comforts. Settefontane. Adriatica Mazzini 30, telefono 35598. 56396 I

AFFITTASI appartamento 4 camere bagno riscaldamento in villa. Tel. 764725. 36373 I

AFFITTASI locale interno via Matteotti circa mq. 22 uso deposito. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 36203 I

AFFITTASI 3 camere cucina pressi Teatro Rossetti, zona verde vista. Tel. 96057. 56420 I

APPARTAMENTINO Commerciale, camera, cucina, gabinetto comune, 12.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 56199 I

APPARTAMENTO completamente restaurato vasta anticamera ampio soggiorno, tre stanze servizi ascensore centralnafta affittasi. Tel. 38523 ore 8-13 e 14-16. 36389 I

APPARTAMENTO F. SEVERO, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento, affitta 33.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 56175 I

APPARTAMENTO GIULIA, tre stanze cucina gabinetto, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 56175 I

APPARTAMENTO Crispi, in disordine, 3 camere, cucina, gabinetto, 23.000 affittasi. Telefonare 50235 ore 10-12. 56199 I

APPARTAMENTO rimesso completamente nuovo, 4 stanze, bagno, riscaldamento, affittasi Rismondo 11, ore 11-13. 56187 I

APPARTAMENTO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 36395 I

APPARTAMENTO nuovo salone 2 stanze tutti comforts vuoto; altro mobiliato vista mare prontamente affittansi. Telefonare 61309 mattinata. 56165 I

APPARTAMENTO paraggi BESENGHI rinnovato, stanza stanzetta cucina gabinetto, affitta 20 mila compensando piccole spese, Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56175 I

APPARTAMENTO zona verde 2 stanze cucina gabinetto affittasi coppia anziani. Telef. 61309 mattinata. 56165 I

A persona sola affittiamo appartamentino stanza, soggiorno, tutti comforts. Carducci 28, telefono 734257. 36381 I

CAMERA cucina gabinetto, 14 mila affittasi, poche spese. Amministrazione Crispi 9. 36363 I

CAMERA con focolaio Settefontane 8000 affittasi. Tel. 50235 ore 10-12. 56199 I

SAN Giovanni affittasi locale 30 mq., nuovo, libero. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344.

SAN Vito, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 36381 I

UFFICI centralissimi prestigio varie grandezze fino 11 stanze. Affittansi. AM.CO, S. Francesco 11, telef. 61203. 36309 I

VIALE Miramare 4 stanze servizi ascensore riscaldamento autonomo nafta affitta Amm.ne Alberti via S. Caterina 1, telefonare 68734 ore 16-19. 36389 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO in affitto 3-4 camere accessori massimo lire 40.000 cercano coniugi. Telefono 23143 ore 16-18.30. 56181 L

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, zona centrale, prontingresso persona sola cerca affitto. Telef. 726790 dopo ore 13. 36371 L

CONIUGI con bambino cercano appartamentino 20-30 mila mensili paraggi Ginnastica Triestina. Telefono 93210 orario negozio. 36285 L

PICCOLA famiglia cerca modica affittanza Trieste - dintorni 3-4 vani bagno riscaldamento nafta autobox. Tipogr. Nazionale, Revoltella 41. 35536 L

MAGAZZINO mq. 100 circa affitto per deposito merci cercasi. Telef. 24885. 36343 L

SOCIETA' industriale cerca affitto preferibilmente zona industriale capannone minimo mq. 200 sino a 1000. Tel. 50932. 35366 L

VILLA cercasi d'affittare o acquistare possibilmente zona Opicina con minimo 7 vani, ampia cucina, più doppi servizi, cantina e riscaldamento centrale. Telefonare 36102 escluso sabato e domenica (9-13 15.30-19). 56019 L

M Vendite d'occasione L. 50

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO VIA S. LAZZARO 16, sconti eccezionali primarie fabbriche; stufe, cucine, lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, scaldabagni. 35212 M

A. PELLICCIA persiano occasione vendo, altra ratmusqué. Telefona: . 55843. 56171 M

ATTREZZATURA per autofficina causa trasferimento vendesi. Coroneo 37 D, interno. 36341 M

MACCHINA cucire semplice automatica occasione. Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 36335 M

MACCHINE cucire Singer Necchi 10.000 su mobiletto 25.000, assortimento mobiletti, Settefontane 2. 35612 M

PELLICCE gran classe, solo qualità superiore: persiani bellissimi, pronte e su misura, da lire 230.000 in poi, leopardi, ocelot. visoni varie tinte, murmel, ratmusqué, ecc. Vastissimo assortimento giacche, cappestole, cappelli, pelli da guarnizione. Prezzi occasionissima! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4664 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, tel. 29374. Chi ha fiducia ha fortuna. Cercate una pellicciaia, pelli pregiate per pellicceria, giacche, mantelli, boleri, colli; qualunque sia il vostro problema nella scelta dei modelli, la Pellicceria Ziliotto è a vostra disposizione. Provate e vi convincerete. 36393 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000, con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 56119 M

VENDO occasione raccolta completa «Maestri del colore». Tel. 68831 ore 13-15. 36349 M

VENDONSI sedie legno ferro vinilpelle, tavolini bar, attaccapanni ferro, mobiletti ufficio legno, frigorifero, scaldabagno elettrico, mobile letto; prezzi buoni. Telefonare 61513. 36233 M

(Continua in 12.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE GLI STUDENTI PROSEGUONO PER DODICI ORE LO SCIOPERO

Drammatico appello a Praga per la fine delle manifestazioni

I dirigenti céchi esortano a «bloccare in tempo il pericolo che ci sovrasta» Allarme per la solidarietà operaia e accuse a «elementi irresponsabili»

Praga, 20

I dirigenti cecoslovacchi hanno rivolto, stasera, un drammatico appello agli studenti, perchè cessino gli scioperi e la «occupazione delle Facoltà», e «blocchino in tempo il pericolo che ci sovrasta». Il testo del documento è stato diffuso dalla radio e dalla televisione, dopo che i dirigenti studenteschi avevano deciso di proseguire lo sciopero, che avrebbe dovuto aver termine alle 20 di questa sera.

I capi degli studenti sono comunque apparsi divisi sulla prosecuzione dell'agitazione, organizzata a difesa delle libertà fondamentali, e in particolare delle libertà di riunione, di stampa e di emigrazione. Infatti, in un primo tempo, avevano annunciato che lo sciopero sarebbe proseguito per altre 24 ore: successivamente, in base a un compromesso con gli studenti che preferivano invece porre fine all'agitazione, il comitato organizzatore ha annunciato che lo sciopero sarebbe cessato alle ore 12 di domani.

Il documento approvato dal presidium del PC, dal Parlamento, dal Governo e dal Consiglio centrale dei sindacati, afferma che «elementi irresponsabili» stanno cercando di indirizzare l'attività degli studenti, in modo tale da provocare divisioni in seno alla classe lavoratrice. L'accusa, gravissima in un Paese comunista, sembra poggiare sulle manifestazioni di solidarietà, registrate oggi in molti stabilimenti, dove gli operai hanno effettuato sospensioni simboliche del lavoro, associandosi alla lotta degli studenti; in altri stabilimenti sono state suonate le sirene per un quarto d'ora, allo stesso scopo.

Da rilevare che numerose categorie di lavoratori hanno sottoscritto mozioni nelle quali si esprime la più completa adesione al comportamento degli studenti. Mozioni sono state firmate anche dai dipendenti delle linee aeree nazionali, del complesso industriale «CKD» e da coloro che prestano servizio all'Istituto storico militare. Non si contano più, poi, i telegrammi e le lettere provenienti dalle Università dell'Europa occidentale, compresa la «Libera Università» di Berlino.

«Senza prendere in considerazione le opinioni dei partecipanti all'agitazione — prosegue l'appello lanciato dalle autorità — sta aumentando il pericolo di avventure e il pericolo che queste azioni siano dirette contro gli obiettivi e le intenzioni del comitato centrale e del Governo.

«Appelli all'estensione delle iniziative locali sono in corso di pubblicazioni; vengono organizzati scioperi nelle scuole secondarie; sono stati fatti tentativi di portare in sciopero gli stabilimenti, e dividere così «la classe lavoratrice e l'unità operaia».

«Queste intenzioni sono fondalmentalmente in contrasto con gli interessi del nostro popolo» afferma l'appello, che chiede alla popolazione di «non permettere che questa pericolosa situazione si sviluppi». Secondo il documento, vi sono al momento due sole alternative: «o adempiere al positivo programma del partito, espresso dalla risoluzione di novembre, o finire in un vicolo cieco, dove ci attenderebbe la paralisi delle forze creative del popolo e la disintegrazione sociale».

Per tutta la giornata le strade di Praga sono intensamente pattugliate da ingenti forze della polizia e dell'esercito: è chiaro che le autorità si tengono pronte a usare la forza, nel caso in cui gli studenti non recedano dalla loro posizione. Dal canto suo, il presidium della organizzazione comunista di Praga ha approvato una risoluzione che ordina l'immediata cessazione dello sciopero studentesco.

Cadaveri avvistati sul mare

MERCANTILE TEDESCO in fiamme nel Pacifico

Honolulu, 20

Un aereo della guardia costiera americana ha avvisato oggi un mercantile tedesco in fiamme, il «Colorado», circa 1600 chilometri a Nord Est di Honolulu. L'equipaggio dell'aereo ha riferito di aver visto cadaveri in mare. Tre scialuppe con uomini a bordo si trovavano a circa cento metri dalla nave incendiata: in precedenza, il mercantile aveva comunicato via radio che mezzo equipaggio aveva abbandonato la nave.

UN INATTESO RITARDO REGISTRATO A BUDAPEST

Le polemiche tra i P. C. rallentano la preconferenza

Proteste di alcuni partiti occidentali per le critiche cui sono stati sottoposti da Mosca e dai suoi satelliti

Budapest, 20

Con la giornata odierna non si sono ancora conclusi i lavori della terza sessione della commissione preparatoria comunista di Budapest. Ciò costituisce una sorpresa, in quanto ambienti informati sostenevano ieri, e anche stamani, l'opinione che tutto potesse terminare oggi. Ovviamente, non si hanno indicazioni precise sui motivi del prolungamento della sessione. La causa non è certo da attribuirsi al tempo perduto per le due mozioni (una in favore di Panagulis, e un'altra di protesta contro le persecuzioni cui sono sottoposti i comunisti indonesiani) che sono state approvate oggi.

Il fatto nuovo, piuttosto, è che si è inopinatamente allungata la lista degli oratori: a mezzogiorno erano quattro o cinque coloro che dovevano ancora parlare, ma alle 17 erano diventati una quindicina. Non si sa se si tratti di interventi nuovi (su 66 delegazioni, era previsto che una cinquantina soltanto prendessero la parola) o se qualcuno si avvalga anche del diritto di replica.

Questa seconda ipotesi viene avanzata questa sera — e con un certo fondamento — tra gli osservatori della capitale ungherese. Essi notano che le proteste elevate stamane da alcuni non identificati partiti comunisti occidentali per gli attacchi cui erano stati sottoposti, potrebbero riferirsi non solo a fatti accaduti in precedenza e all'esterno dell'aula della commissione, ma anche all'interno di essa e nel corso della presente sessione. In sostanza, i partiti che criticarono l'intervento dei Paesi del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia e furono attaccati per questo a Mosca, a Berlino Est e a Varsavia, sarebbero stati oggetto di nuove critiche anche a Budapest. Di qui la loro odierna presa di posizione di «principio», alla quale avrebbe controbattuto qualche altra delegazione.

Nel dibattito generale si sarebbe così inserito un elemento polemico, che non solo prolunga i lavori della commissione, ma che ha qualche riflesso anche sulla loro sostanza. E' chiaro che chi si lamenta di critiche e di attacchi, difende, nel contempo, certi principi di autonomia e di sovranità dei singoli partiti, che da qualche parte vengono invece contestati; ed è evidente l'incidenza che l'accettazione o meno di questi principi ha sull'organizzazione e sullo spirito stesso della conferenza: donde l'impegno che ciascuno pone a sostenere le proprie tesi, e proprio nella sede pertinente della commissione preparatoria. E' in ogni caso da segnalare, nel quadro di queste probabili polemiche, che il polacco Klizko — il quale, direttamente chiamato in causa per gli attacchi ad altri partiti fatti nel corso del congresso del partito di Varsavia, avrebbe potuto creare un incidente con la sua replica — non ha ancora preso la parola e lo farà domani.

A parte l'elemento polemico inseritosi nei dibattiti, i lavori sono continuati, anche oggi, lungo due direttive e in due sedi: interventi generici all'assemblea plenaria e dibattito sulle questioni di fondo, sia in sede plenaria che in riunioni ristrette. Per quanto riguarda le questioni generiche, ancora una volta si è sentito affermare che la presente situazione internazionale e la «sempre crescente aggressività dell'imperialismo» rendono necessaria la conferenza comunista mondiale.

Per quanto concerne i problemi di fondo, si è cercato, da parte dei delegati intervenuti oggi — tra cui italiani, romeni e britannici — di insistere sugli aspetti tecnici dell'organizzazione della conferenza, oltre che su quelli più propriamente politici. Con diverse sfumature, comunque, i delegati sembrano concordi con le scadenze di principio che sarebbero fin qui previste: febbraio per la conclusione dei lavori del gruppo ristretto, incaricato di elaborare la risoluzione preparatoria (questa volta a Mosca); aprile-maggio come data — non vincolante — per la assemblea mondiale. Su questo ultimo punto si è sentita patrocinare da varie parti la causa del rinvio o, comunque, dello impegno generico in materia.

Bombardate dai vietcong le basi attorno a Danang

Saigon, 20

Per due ore i vietcong hanno bombardato, la scorsa notte, con mortai e razzi le basi alleate che circondano Danang, la seconda città del Vietnam del Sud. Anche se le perdite e i danni subiti da tali basi sono definiti «lievi», si è trattato della più violenta azione di guerra dal primo novembre scorso, giorno in cui sono cessati i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. Viceversa, per la prima volta in una settimana, non sono state segnalate violazioni della zona smilitarizzata tra i due Vietnam.

Complessivamente intorno a Danang, dove da 24 ore le truppe erano in stato di allarme, sono caduti 65 tra razzi e proiettili di mortai, che hanno colpito tra l'altro un ospedale della Marina, un aeroporto, un deposito governativo. A circa 40 chilometri a Sud di Danang, nella zona di An Hoa, l'artiglieria statunitense è intervenuta contro un gruppo di vietcong e nordvietnamiti che si spostava all'aperto, uccidendone 51.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Atene — Alcuni dei sedici studenti greci imputati: in primo piano Athanassios Athanassiu, Nicholas Giannadakis e Nicholas Kiaos, considerati i leaders dell'organizzazione «sovversiva»

INCOMBONO AD ATENE ALTRE MINACCE DI PENE CAPITALI

DAVANTI AI GIUDICI GRECI 16 STUDENTI «RIVOLUZIONARI»

Sono accusati di aver dato vita a una organizzazione comunista per rovesciare il regime - Denunce di torture subite in carcere

Atene, 20

Si è aperto stamane, davanti al Tribunale militare ateniese, il processo a carico di sedici studenti, membri dell'organizzazione clandestina «Rigas Ferraios» (dal nome di un eroe dell'indipendenza ellenica), accusati di aver tentato di rovesciare con la forza il regime sociale del Paese. L'atto di imputazione si riferisce alla legge 509 del 1947, che prevede anche la pena di morte per attività comuniste contro la sicurezza del Paese.

In apertura del dibattito, il presidente ha dato lettura del rapporto di istruttoria, secondo il quale gli studenti hanno collocato, subito dopo il colpo di Stato, cartelli con scritte rivoluzionarie sul Politecnico ateniese, hanno diffuso giornali e manifesti clandestini antigovernativi e hanno raccolto danaro fra gli studenti. Il primo teste di accusa a deporre è stato l'ufficiale di polizia C. Karapanoyotis, il quale ha definito l'organizzazione «una sezione dell'organizzazione comunista di resistenza». Lo scopo della «Rigas Ferraios» — ha detto il teste — è di organizzare in tutto il Paese azioni sovversive contro il regime.

Nell'isola di Creta, secondo la testimonianza, tre imputati avevano pubblicato un giornale e mantenevano stretti contatti con i gruppi filocinesi di Parigi. Uno degli imputati ha interrotto più volte il teste, accusandolo di essere uno dei «torturatori». L'imputato ha infatti affermato di essere stato sottoposto a pressioni e a torture durante il periodo di detenzione al centro di sicurezza ateniese.

L'ufficiale di polizia, replicando, ha definito «una tattica adottata dai comunisti la continua accusa di immaginarie torture subite». Gli imputati sono tutti studenti tra i 20 e i 30 anni della scuola politecnica ateniese, e tra essi sono due ragazze: Afrodite Liapa, di 21 anni, della facoltà di filosofia ateniese, e Pelagia Yorga, di 19, della scuola artistica di Atene.

Oggi, intanto, il giornalista Giorgio Bertsos è stato condannato a tre anni di carcere, dallo stesso Tribunale militare di Atene, per aver sottratto documenti governativi, cinque anni or sono. Bertsos, all'epoca dei fatti, era consigliere del Ministero per la Presidenza del Consiglio; l'accusa non aveva avuto seguito col precedente regime.

Con 58 voti contro e 44 a favore

Nuovo «no» all'ingresso della Cina rossa all'ONU

New York, 20

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha chiuso ancora una volta la porta, la notte scorsa, alla Cina comunista. Con 58 voti contro, 44 a favore e 23 astensioni, l'Assemblea ha respinto una risoluzione per dare il seggio attualmente detenuto dal rappresentante di Formosa a un rappresentante di Pechino. L'anno scorso, il voto su un'analoga risoluzione fu di 58 contro, 45 a favore e 17 astenuti.

E' stata questa la diciottesima volta in 19 anni che l'Assemblea ha votato sulla questione della rappresentanza della Cina. La risoluzione per ammettere la Cina comunista ed espellere la Cina nazionalista era stata presentata da 15 Paesi: fra questi non c'erano nè la Russia nè l'India, benchè i rappresentanti di entrambi abbiano votato a favore.

Come per il passato, anche quest'anno l'Assemblea ha deciso che per l'approvazione della risoluzione si rendesse necessaria una maggioranza dei due terzi: hanno votato a favore della risoluzione anche i rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia.

Un'altra risoluzione, presentata dall'Italia e appoggiata dagli Stati Uniti, per la costituzione di un comitato di studio sulla questione della rappresentanza cinese, è stata a sua volta respinta con 67 voti contro, 30 a favore e 27 astensioni. La risoluzione, che era stata sottoscritta anche dai rappresentanti di Belgio, Cile, Islanda e Lussemburgo, è stata considerata «questione importante», e pertanto per passare avrebbe dovuto ottenere anch'essa una maggioranza dei due terzi.

A Londonderry

SCONTRI CON 18 FERITI fra cattolici e protestanti

Londonderry, 20

La lotta religiosa a Londonderry, nell'Irlanda del Nord, ha provocato ieri sera nuovi disordini, con scontri fra cattolici, protestanti e polizia: 18 persone sono rimaste ferite. I disordini sono stati i più gravi dal 5 ottobre, quando oltre 80 persone rimasero ferite: per tutta la notte pattuglie di polizia hanno percorso le strade cittadine, per evitare il ripetersi degli incidenti.

Gli scontri fra protestanti e cattolici, e poi con la polizia, sono avvenuti dopo una riunione di circa 3.000 cattolici nella piazza del Municipio, nel corso della quale sono state decise le iniziative da attuare contro la discriminazione nei loro confronti da parte del Consiglio municipale cittadino, che è controllato dai protestanti.

GRAVE SCIAGURA MINERARIA IN UN POZZO CARBONIFERO DEL WEST VIRGINIA

In trappola a tremila metri sottoterra oltre settanta minatori negli Stati Uniti

Una serie di esplosioni seguite da un incendio hanno sorpreso gli sventurati in galleria: in salvo solo 21 operai - Praticamente nulle le speranze: ogni soccorso frustrato dalle fiamme e dal fumo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Farmington, 20

Una gravissima sciagura mineraria è accaduta questa mattina, poco prima delle sei, a Farmington, una cittadina del settentrione del West Virginia: 74 minatori sono rimasti bloccati in fondo a un pozzo carbonifero, la cui volta è franata per una serie di esplosioni Soltanto 13 operai sono riusciti a raggiungere con le proprie forze l'esterno della miniera, mentre altri otto sono stati riportati alla superficie per mezzo di un montacarichi di fortuna; nessuno, però, è stato in grado di dire che cosa abbia provocato gli scoppi e il conseguente incendio.

Squadre di soccorso hanno cercato di portare aiuto agli uomini rimasti intrappolati nella galleria, a tremila metri di profondità, ma finora ogni sforzo è stato vano: dall'ingresso della miniera escono fiamme e fumo, che tengono lontano chiunque tenti di avvicinarsi. Due brigate di vigili del fuoco giunte da Farmington e dalla vicina cittadina di Mannington sono riuscite, attraverso un pozzo secondario, a mettersi in contatto acustico con un gruppetto di otto minatori, rimasti prigionieri nel fondo di un cunicolo laterale.

L'operazione di soccorso si svolge freneticamente, ma con ordine: tecnici specializzati in salvataggi in miniera sono giunti da Charleston, che si trova 320 chilometri più a Sud. Lo sceriffo della contea di Marion dirige le operazioni in superficie, mentre ingegneri della compagnia e minatori aiutano i pompieri negli sforzi per cercare di salvare quante più vite umane è possibile, anche se, con il passare delle ore, diminuiscono le speranze di poter fare qualcosa per i 74 sventurati.

Dalla bocca dei pozzi continuano a uscire dense colonne di fumo: l'aria insufflata nelle gallerie, per impedire il soffocamento dei superstiti, alimenta purtroppo anche le fiamme. Fuori della miniera fa molto freddo, e nevica; reparti della Croce Rossa e di enti assistenziali femminili sono accorsi dai paesi vicini, per aiutare con cibi e bevande calde le mogli e i figli dei minatori scomparsi, che attendono sul posto notizie dei loro cari.

Le esplosioni si sono verificate quando mancava circa mezz'ora al cambio del turno della mattina: i minatori rimasti imprigionati sul fondo della galleria dovevano rientrare alle proprie case di lì a poco. Il pozzo dove si è verificata la frana maggiore è individuato con il nome di «Llewelyn», una località carbonifera del Galles: la miniera, situata nelle viscere di un sistema di colline, si sviluppa per una decina di chilometri.

I dirigenti della miniera e le autorità del West Virginia hanno subito aperto un'inchiesta per accertare le cause del sinistro. Secondo l'ingegnere di turno, tutti i sistemi di sicurezza erano sotto controllo al momento dell'incidente, per cui si avanza l'ipotesi che una scintilla, provocata da qualche cosa di non accertato, abbia causato l'esplosione di una sacca di grisù. Può darsi che le speciali lampade-spia non abbiano rivelato la presenza del mortale gas.

Si tratta del secondo grave incidente in miniera verificatosi nel giro di un anno nel West Virginia. Alla fine dell'anno scorso, 25 uomini rimasero intrappolati in un pozzo minerario allagato a Mominy Falls, nel Centro-Sud dello Stato: quattro morirono, ma 21 vennero salvati dopo giorni di intenso lavoro da parte delle squadre di soccorso.

A tarda sera, è stato confermato che le possibilità di trovare in vita gli uomini sepolti nella miniera sono praticamente scomparse. «Vi sono proprio poche speranze», ha detto lo sceriffo Robert Tennant. Si calcola che i minatori bloccati dall'esplosione siano 74, ma è difficile dare il numero esatto, perchè le schede di presenza perforate dai minitori al momento di entrare al lavoro sono state distrutte dalle esplosioni.

A. P.

Alla vigilia dell'esecuzione

EVADE IN JUGOSLAVIA un condannato a morte

Belgrado, 20

Un contadino serbo, condannato a morte per triplice omicidio, è riuscito a evadere dal carcere, alla vigilia dell'esecuzione della pena capitale. Protagonista della straordinaria vicenda è Milan Likic, di 24 anni, che nel marzo scorso, nel suo villaggio natio di Bosnana, nella Serbia meridionale, uccise «in modo brutale» la fidanzata e i genitori di lei. Compiuta la strage, andò in una sala da ballo del luogo per trascorrervi la serata.

Numerose pattuglie della milizia stanno setacciando la zona dove si ritiene che il Likic si sia nascosto, in attesa del momento propizio per attuare la vendetta che aveva preannunciato nel corso del processo. «Se mi sarà dato di godere di alcune ore di libertà — aveva detto — sterminerò i miei compaesani, che si sono dimostrati tanto ingenerosi nei miei riguardi». Egli ha ammesso di avere ucciso la fidanzata, ma ha respinto con fermezza l'accusa di essere responsabile della morte dei genitori della ragazza.

E' stata aperta un'inchiesta per chiarire le circostanze della fuga. Le autorità non riescono a comprendere come mai il Likic sia potuto uscire dal «braccio della morte» del carcere di Svetozareva, dove si trovava rinchiuso da alcune settimane.

CAO KY A PARIGI a capo dei delegati?

Parigi, 20

Fonti ufficiali sudvietnamite hanno dichiarato oggi a Parigi che, a quanto si ritiene, il Vicepresidente Nguyen Cao Ky giungerà a Parigi per i colloqui di pace allargati sul Vietnam. Le stesse fonti hanno aggiunto di non poter fissare una data per l'arrivo nella capitale francese della delegazione governativa sudvietnamita, ma hanno aggiunto che un accordo è prossimo a una conclusione, tra il Governo di Saigon e gli Stati Uniti, per quanto concerne l'organizzazione e la strategia che dovrà essere seguita di fronte ai comunisti.

Le stesse fonti hanno affermato che il Presidente Van Thieu intenderebbe inviare una nutrita delegazione, la quale comprenderebbe dirigenti politici, generali e giuristi. Si ritiene che Pham Dang Lam, ex Ministro degli Esteri e attuale capo del gruppo di osservatori di Saigon a Parigi, dirigerà la delegazione sudvietnamita.

FOLLE DISEGNO DI UN EX AVIERE STATUNITENSE

Tenta di far esplodere il jet su cui sta volando

Ma la rudimentale bomba incendiaria ha fatto cilecca e l'aereo ha potuto atterrare con i 79 passeggeri illesi

Washington, 20

Agenti dell'FBI, hanno arrestato un ex sergente dell'aviazione statunitense, Lawrence B. Havelock, di 47 anni, sotto la accusa di aver cercato di distruggere un aereo di linea in volo. Havelock — ha reso noto il capo dell'FBI, Egard Hoover — ha tentato di distruggere un quadrigetto «Boeing 707» della «Continental Airlines», con 79 persone a bordo (71 passeggeri e 8 membri dell'equipaggio), facendo esplodere una specie di rudimentale bomba incendiaria in una delle toilettes dell'aereo. Havelock ha compiuto il suo gesto mentre il «707», proveniente da Los Angeles, stava sorvolando le Montagne Rocciose, in direzione di Denver (Colorado).

I passeggeri hanno sentito una forte scossa far tremare l'aereo: un acre odore di fumo è cominciato a filtrare dalla porta di una toilette, invadendo la cabina. Una delle hostess è riuscita a soffocare rapidamente l'incendio, che ha però provocato danni alle installazioni interne dell'aereo; il jet, comunque è riuscito ad atterrare normalmente a Denver.

Le cause del gesto di Havelock, nato nel 1921 in Cecoslovacchia, e residente a Lake George, nel Colorado, non sono note. La moglie, interrogata dai giornalisti nella sua abitazione, ha detto che il marito è stato dimesso alcune settimane fa da un ospedale di Denver, dove era stato sottoposto a un intervento di chirurgia cerebrale. La signora Havelock ha detto che non sapeva nemmeno che il marito si trovasse sull'aereo della «Continental Airlines». Havelock, il quale è stato per lungo tempo nell'«Air Force», rischia una condanna di 20 anni,

PESCHERECCIO CUBANO catturato dal Venezuela

Caracas, 20

Fonti del Ministero della Difesa venezuelano hanno annunciato la cattura di una nave cubana, sorpresa nelle acque territoriali del Venezuela. In precedenza, Radio Avana aveva comunicato che il peschereccio «Alecrin» era stato danneggiato dal fuoco aperto da due cannoniere venezuelane in alto mare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino · Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Lunedì 18 novembre, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto della Sua famiglia e dei parenti tutti, il Comandante capitano di lungo corso

Marcello Taucer

che tanto si prodigò per tutti per puro desiderio di far del bene.

Angosciate, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie CARMELA, le figlie LUCIANA e LETIZIA, i fratelli NINO, VITTORIO e MARIO.

Un ringraziamento particolare al prof. E. Tagliaferro, ai Medici della sua Divisione e al prof. M. Carravetta per le amorevoli cure prestate secondo scienza e coscienza.

Il nipote dott. ARNALDO TAURI, che tanto lo amò per le sue nobili doti di uomo e di parente, straziato dal dolore, unitamente alla propria famiglia ricorda ed onora lo zio capitano

Marcello Taucer

e prende parte allo stretto lutto.

†

Il giorno 19 novembre si è spenta serenamente la mia Cara Mamma

Caterina Illich

Ne dà il triste annuncio l'addolorata figlia CARMEN col marito CLARENCE e i nipotini PAOLO, ELISABETTA e GIANNA.

Commossi ringraziamo quanti in vario modo prendono parte al lutto.

I funerali seguiranno oggi 21 novembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

† Il giorno 19 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Manzetti

Ne dànno il triste annuncio la moglie AMALIA, la figlia NERINA con il marito, i nipoti e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi, giovedì 21 novembre, alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Dopo lunga e penosa malattia si è spenta

Marianna Losapio ved. Maffione

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i fratelli, la sorella, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 novembre, alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Per espresso desiderio della Defunta i familiari non prendono il lutto.

(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

†

Si è spento ieri il nostro caro

Giacomo Mateacci

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Pietro Zanier**

è mancato ieri lasciando la moglie MARIA, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 21 novembre, alle ore 14.15 dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I FAMILIARI del

Reverendo

Don Giacomo Cesare

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. In modo particolare rivolgono un commosso pensiero a S. Ecc. l'Arcivescovo, al Rev. Rettore, a tutti i Sacerdoti, ai Seminaristi e alle Reverende Suore del Seminario, al Parroco di San Vincenzo che lo ha assistito nel suo sereno trapasso, al Direttore, agli Insegnanti, al Personale ed agli Alunni della Scuola R. Manna, alla Lega Nazionale Trieste - Fiume, all'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia ed infine al prof. Morandini, alle Suore ed alle Infermiere del Sanatorio Triestino per le amorevoli cure prodigategli.

Commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio Caro

Renato Borri

ringrazio sentitamente i Dirigenti e i Colleghi delle Assicurazioni Generali e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

La moglie

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

DOTT.

Nicolò Caluzzi

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con profondo affetto e perenne dolore a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa in Sua memoria verrà celebrata nella Chiesa di S. Rita, via Locchi 22, sabato 23 novembre alle ore 7.30.

† E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Iolanda Stocca nata Zipperla

Ne danno il doloroso annuncio il marito SILVIO, il figlio SERGIO, il nipote PAOLO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. Bruno Svaghel, al dott. Luciano Rizzo, ai sigg. Medici e al personale della Div. Oncologica.

I funerali avranno luogo oggi 21 novembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Prendono viva parte al dolore le persone affezionate che Le sono state vicine.

L'Impresa CIVIDIN e ROSENWASSER si associa al lutto del collaboratore geometra Sergio Stocca.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Stocca i DIPENDENTI delle Imprese Cividin e Rosenwasser - I.R.C.

Il dottor PIERO GIORGACOPULO e gli addetti dell' «ASA» prendono parte al lutto dell'avvocato Franco Zenari per la scomparsa della madre

Giuseppina Zenari

L'avv. LUCIO CHERSI commosso partecipa al lutto dell'amico avv. Franco Zenari per la perdita della mamma signora

Giuseppina Zenari

† Il 20 novembre è spirato il nostro caro

Antonio Buttignon

Addolorati, ne danno il triste annuncio la moglie ENRICA con il figlio SERGIO, GLORIA e le congiunte famiglie ROSSI e SORANZO-MAESTRI.

I funerali avranno luogo domani 22 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Nel partecipare all'immenso dolore dei familiari, il PRESIDENTE e l'ASSOCIAZIONE SPORTIVA PRO GORIZIA porgono l'ultimo commosso saluto a

Antonio Zappaterra

generoso ed esemplare collaboratore.

Gorizia, 21 novembre 1968.

† Il 20 novembre si è spento serenamente

Giovanni Baldin

da S. Anna di Chioggia

Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio la moglie LUCIA, la sorella PASQUA, le cognate, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 21 novembre, alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancato al nostro affetto

Giovanni Morassut

Desolatissimi la moglie, il figlio ERNESTO, le figlie RINA ed ADRIANA, la nuora, i generi ed i nipoti.

I funerali seguiranno oggi, 21 novembre, alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Regina Brazzach in Debelli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia DEBELLI

I parenti tutti ringraziano i Medici e il personale della IV Medica, gli amici dott. Botteri e prof. Cesco, e tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la perdita del caro

Raffaele Schergna

Nel necrologio di RODOLFO SERGI di data 20 novembre, nel ringraziamento ai medici è stato omesso il dott. Fulvio Weiss.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang via Garibaldi

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO orologi, oggetti, quadri, pianoforti, stanze letto, pranzo salotti. Telefonare 31428. 56193 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 56125 N
A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telef. 38196. 36323 N
OROLOGI tasca, muro, soprammobili, anche rotti, compero. Telef. 50566. 36379 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. SGOMBERO cantine soffitte abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 56163 NN
ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, guardaroba, mobili-letto, scrivanie, librerie, materassi, carrozzine, lettini, giocattoli, convenientissimo. Rossetti 4. 56065 NN
CUCINE soggiorni veri gioielli fabbrica vendita Mobilificio Ballarin, Fonderia 3 (largo Barriera). 34822 NN
GUARDAROBA, soggiorni, camerette, librerie, scarpiere, attaccapanni ecc. Assortimento cucine Formica elementi componibili. Limitanea 9, mobilificio. 36347 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 56033 NN
SOGGIORNI completi, armadi 4 stagioni a 6-10 porte, mobili per studenti, tavoli pranzo o soggiorno. Occasione! Falegname via Vecellio 9. 36219 NN

O Commerciali L. 60

GIORNALINI ragazzi periodo 1932-1940 compro pagandoli centinaia di migliaia lire. Pes, via Nuoro 34, Cagliari. 6342 O
MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, tel. 69086. 13/1 O

OO Alimentari L. 60

VINO direttamente dal produttore, Tocai, Merlot gradi 12, direttamente a domicilio senza cauzione a L. 180 al litro. Ogni 15 litri 2 litri in omaggio. Telefono 90882. 36361 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

ASPIRATE ad avere un secondo reddito? Se avete almeno mezza giornata libera, iniziativa e dinamismo grande azienda tessile vi offre possibilità ottimi ed immediati guadagni mettendo a vostra disposizione cataloghi e campioni ricco assortimento tessuti, confezioni, biancheria e articoli arredamento per vendita rateale a domicilio. Scrivere, precisando rif. C/3, a Cassetta SPI 183/N 20100 Milano. 6339 P
CERCANSI propagandisti ambosessi. Telef. 50850. 56195 P
OREFICERIE laboratorio artigiano peltro cerca introdotti cui affidare ricco catalogo. Referenziare Casella 55/A SPI, 20100 Milano. 6371 P
PASTICCERIE cercansi introdotti cui affidare ricco campionario bomboniere, referenziare Casella 54/A SPI, 20100 Milano. 6372 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA MB via Romagna 6: Giulia super 65, 124 66, Primula 65, 1100 R 66, 1100 D 63, Opel Kadett 66, 750 65 - 64, 1500 63 - 64, familiare 1300 63, 500 64 - 63 - 61, 850 65, 1500 spider 60, Austin A 40 63, combinata. A rate 29 mesi senza anticipo. 8635 Q
A.A. AUTORIMESSA Lloyd, via Lazzaretto 24: 1300 63, Audi 65, Cortina 1200 63, 850 Abarth, 500 63 - 61, Giulietta 59. A rate 29 mesi. 8636 Q
ALFA Romeo 1750 berlina, seminuova, vende Savra, Fabio Severo 111. 94 Q
FIAT 125 con radio km. 19.000 vendesi. Telef. 981456. 36345 Q
FIAT 500 revisionata vendesi esclusi intermediari. Tel. 93202. 36311 Q
FIAT 500 '64 - '66 - '67, 600 '60 - '63 - '66, 1100 D '65, familiare '61, 124 '66, 1500 '63, Austin A 40 '63, Bianchina '61, Taunus '63, Simca 1500 '67. Assistenza Opel Ginnastica 56. 36301 Q
FIAT 750 64 unico proprietario. Rivolgersi Roiano, via Giacinti 12. 36295 Q
MERCURY modello 1969: prenotate il vostro fuoribordo entro novembre fruendo dello sconto speciale. Concessionario esclusivo: Autonautica Triestina, Riva Grumula 2. 56130 Q
OPEL Rekord '60, perfette condizioni, unico proprietario, vendesi. Telef. 29673. 56197 Q
SPECIAL 1100, 850, 750 portiere controvento, 500 F-D; Prinz 4 L. Visibili esposizione Fiat, piazza Oberdan 8. 1 Q
VOLKSWAGEN 65, 750 Fiat 64, 1100 R perfette vendonsi. SS. Martiri 18. 36365 Q
VOLKSWAGEN 1200 anno 1965 vendo. Telefonare 814652 ore 13-14. 56179 Q
«1500» C 1966 perfetta motore revisionato gommatissima fanaleria iodio autoradio accessori vendo. Tel. 741322. 36305 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai, impiegati improtestati, massima riservatezza STAR Corso Italia 37, tel. 23462. 56081 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. S.I.F. 24566. Mazzini 19. Orario 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 56169 R
AFFARE trattoria con giardino bocce macchina caffè sala ballo patentino tabacchi L. 4.400.000 trattabili con facilitazioni pagamento cedesi. Rivolgersi amministrazione corso Italia 29, ore 16-18.30. 56181 R

CAUSA anzianità associerebbesi collaboratore dinamico per negozio magazzino centralissimo 3 fori; ramo rappresentanze macchinari cinematografici Case importanti con esclusiva Jugoslavia, nonchè vendita radiotelevisori accessori. Capitale minimo 3 milioni. Telefonare 764166. 36353 R
CEDESI centro, bar primo ordine, modernamente attrezzato, incassi medi giornalieri 130.000 lire 26.000.000. Scrivere Cassetta 24/A SPI, 33100 Udine. 6369 R
DISPONENDO auto, piccolo capitale; esaminerei proposte serie. Tratterei anche giornali, latteria, pensione, locanda. Telefonare 53232. 56183 R
FARMACIA vendesi zona Veneto ottimo reddito garantito. Informazioni Silmag Este (Padova). 5063 R
O R E F I C E R I A centralissima causa espatrio affittasi o cedesi a persona competente. Cassetta 36293 R SPI.
VENDO osteria con macchina caffè per anzianità. Lavoro garantito. Via P. Diacono 5. 56145 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. A. A. «CONCA D'ORO» nuovo complesso residenziale in costruzione tra la via Baiamonti e la via Capodistria a PREZZI VERAMENTE CONVENIENTI e rifiniture accurate prenotiamo appartamenti da una - due - tre o più stanze, servizi, poggioli, ascensori moderni, centralnafta. Mutui fino al 75% del prezzo e possibilità di ottenere il VANTAGGIOSO CONTRIBUTO regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovannni 6. Telef. 55885. Orario 16-19. 56153 S
A. FLAVIA appartamento una stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 36297 S
A.A.A.A.A. NOVITA' ASSOLUTA dell'ADRIATICA. Vende appartamenti ogni comforts, rifiniture signorili, Perugino, Foraggi, Giulia, Roiano, 600.000 contanti, rimanenza 25.000 mensili. Mazzini 30. 56396 S
A. BONOMEA alta (monte Radio) costruzione palazzine signorili, vista completa golfo, zona tranquillissima verde, servita autobus. Appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 stanze, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, garage. ATTICI 5 stanze, con MANSARDA (80 mq.) terrazze. Facilitazioni pagamento, AGEP, Crispi 14. ?6251 S
A. CARPINETO, costruzione 2 palazzine signorili, vasto giardino, garage; appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta ascensore cantina; facilitazioni pagamento; vendite AGEP, Crispi 14. 36249 S

A. APPARTAMENTO affittato L. 37.000, bistanze cucina bagno centralnafta ascensore nuovo vendesi investimento 6.500.000. AGEP, Crispi 14. 36253 S
A. COMMERCIALE primingresso signorile, vista mare 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, garage, v e n d e s i 12.500.000, ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 56189 S
A. INVESTIMENTO ottimo Palestrina 2 stanze ripostiglio servizi tutti comforts affittato uso ufficio vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3.
A. SONCINI, inizio prenotazioni, 2, 3 stanze, servizi, ogni comfort, garage. MINIMO CONTANTI 1.650.000, rimanenza 20-30 anni. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 56189 S
A. XX SETTEMBRE appartamento salone 2 stanze stanzetta bagno cucina autoriscaldamento nafta. BAIAMONTI due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 36297 S

A. ATTICO bistanze, cucina bagno, terrazza, ascensore, centralnafta consegna gennaio vendesi. AGEP, Crispi 14. 36245 S
AFFARONE, liberi e occupati 1-2 stanze, 1.900.000 in poi vendonsi, piccolo acconto, saldo decennale. Visitare Belpoggio 15 ore 15-16.30. 35178 S
APPARTAMENTI camera cucina 2.300.000; altro 2 camere cucina 2.800.000, vendonsi pagamento rateale. Visitare Donadoni 32, ore 11-13. 35180 S
APPARTAMENTI 2-3-4 STANZE ACCURATAMENTE RIFINITI, PREZZI CONVENIENTI, MUTUI BANCARI FINO 75% — STRADA VECCHIA ISTRIA ANGOLO VIA MASCAGNI (CAPOLINEA 19), LOCALI D'AFFARI, VENDE IMPRESA SAN FRANCESCO 9/11. VISITE IN CANTIERE PREVIO APPUNTAMENTO. 36157 S
APPARTAMENTI, box, negozi, pronti oppure costruendi, posizioni centrali, mutui agevolati, vendita diretta. Ing. Battara S. Nicolò 33, ore 11-13, 17-20 compreso sabato. 35596 S

APPARTAMENTO centrale due stanze, stanzetta, cucina, bagno 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 36395 S
APPARTAMENTO libero d'angolo, 5 stanze grandi accessori poggiolo, occasione vendesi 5 milioni 900.000, pagamento un milione acconto, 55.000 mensili; altri 1-2-6 stanze vendonsi. Visitare Pascoli 32, ore 11-13, 15-17. 35178 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze centrali, occupati, liberi, prossimo giugno vendonsi. Telef. 55220. 35614 S
APPARTAMENTI via Catullo varie grandezze, salone 2-3 stanze cucina servizi singoli e doppi, garage cantina, rifiniture a scelta di lusso, grande parco, condizioni agevolate vendonsi. Marangon, Toro 4, telef. 55300. 36367 S
APPARTAMENTO zona Ospedale MILITARE, 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio, vende Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 56175 S
APPARTAMENTO zona ROSSETTI soleggiatissimo, 4 stanze cucina 2 poggioli veranda ripostiglio doppi servizi riscaldamento, vende 8.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56175 S
BONOMO 15/II panoramico, 2 camere cucina bagno, libero restaurato 3.750.000; altri occupati 2 camere vendonsi 1.000.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 9.30-12. 35180 S

COLOGNA 66, appartamenti 3 stanze servizi vendonsi, piccolissimo acconto saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 35180 S
GABROVIZZA (Prosecco) zona meravigliosa salubre, villa due appartamenti ingressi indipendenti, riscaldamento garage 2100 mq. terreno parco, piscina, consegna Natale, vende direttamente Impresa mutuo ventennale o affittasi referenziati. Visite giornalmente cantiere 150 metri prima Trattoria Sociale.
LOCALE 110 mq. adatto deposito, 42.000 al mq.; altro adatto tutto vendonsi, piccolo acconto, saldo decennale. Visitare v. Pascoli 32/I ore 11-13, 15-17.
LOCALE d'angolo adatto botteghino, latteria, 2.250.000; magazzino per deposito 2.500.000 vendonsi, piccolo acconto, saldo decennale. Visitare San Francesco 51, ore 16.45-18. 35180 S
PICCARDI 6, camera, cucina 2.200.000 altri due camere, stanzino cucina vendonsi. Pagamento 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17. 35178 S

PIAZZA OBERDAN ATTICI di GRAN LUSSO primo ingresso con mansarde terrazze scale interne aria condizionata vista panoramica. Locali d'affari bene affittati per investimento. AM.CO. S. Francesco 11 telefono 61203. 36309 S
QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO, ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585, 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TEL. 811225, ORARIO 9-13, 14-17.30. 56047 S
SAN Francesco 51, occupato 2 camere 3.680.000 vendesi. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 16.45-18. 35178 S
SAN Francesco 38, liberi e occupati, una fino quattro camere da 2.650.000, 3.400.000, 3.900.000 vendonsi. Pagamento 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15.30-16.30. 35180 S
SAN Vito, attico 160 mq. con vasta mansarda, terrazze panoramiche, doppi-tripli servizi, comforts modernissimi, vendesi. Immobiliare Carducci 28, telefono 734257. 36381 S
SETTEFONTANE 52, 52/1, appartamenti 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, piani IV e VI. Informazioni tel. 38102. 501 S
VENDESI appartamento zona Rive 7 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta vista mare. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 36319 S
VIA TESA 21, primingresso, disponibili piani alti, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, servizi centralizzati, massimi comforts. Acconto minimo, rimanente mutuo 10-20 anni. Visite ed ufficio vendite sul posto III piano 10-13 e 15-17. IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3, telef. 61512. 500 S

VIALE XX Settembre ammezzato pronto ingresso 3 stanze doppi servizi ogni comfort vende Amministrazione Alberti, telefono 68734 ore 16-19. 56201 S
VILLA signorile zona Besenghi ogni comfort moderno, giardino, garage, vendesi. Amm.ne Alberti via S. Caterina 1 tel. 68734 ore 16-19. 56201 S
VILLA bellissima, splendida posizione, vendesi in contanti inintermediari. Cass. 36275 S, SPI.
VILLINO S. CROCE MARE nuova costruzione ampio soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, accesso spiaggia, vendesi. Telef. 68734 ore 16-19. 56203 S
Z. STRADA DI FIUME (ZONA IPPODROMO) appartamenti 1, 2 stanze e soggiorno con cucinino. MUTUO 20-30 anni, ogni comfort moderno. VISTA PANORAMICA su GOLFO E CITTA'. Amm.ne Alberti via S. Caterina 1, tel. 68734, ore 16-19. 56203 S

V Diversi L. 120

CHIROMANZIA serietà appuntamenti via del Bosco 10, III, p. 7, telef. 726389. 36351 V

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Trieste) ma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.00 L Tarvisio Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - via Gorica Rosenbach Villach Vienna e Trieste Monaco vengono instradate via Gorizia - No.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana Zagabria Belgrado Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.